Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 12 giugno 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7540 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 21.000, sem. L. 11.000, trim. L. 5.750 (col Piccolo del lunedì: 24.500, 12.800, 6.700) - ESTERO: annuo L. 33.000, sem. L. 17.000, trim. 8.750 (col Piccolo del lunedì: 38.000, 19.500, 10.000) - Copie arretrate il doppio

SI E' CONCLUSO A MEZZANOTTE L'IMPEGNATO CAROSELLO DI COMIZI E DISCORSI

Un «test» di sette milioni di voti dopo l'aspra battaglia elettorale

I primi risultati «globali» giungeranno dalla Sicilia nel tardo pomeriggio di lunedì - Nella notte le indicazioni di Roma, Genova e degli altri centri maggiori - Ultimo intervento dell'on. Colombo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Con l'appello rivolto stasera agli elettori attraverso i teleschermi dal presidente del consiglio e l'ultima ondata di comizi e discorsi che ha visto impegnati gli esponenti di tutti i partiti soprattutto in Sicilia, a Roma e negli altri centri interessati al voto, si è chiusa la più arroventata consultazione amministrativa.

Il motivo di tanto impegno è stato più volte sottolineato in questi giorni dagli stessi protagonisti: l'elevato numero degli elettori (circa 7 milioni e mezzo), la delicatezza dello attuale momento politico, lo svolgimento delle elezioni in tutta la Sicilia, in città come Roma e Genova e in molti altri centri disseminati in tutta la penisola, danno al voto di domani e lunedì un innegabile peso di valido «test» anche sul piano politico. Dai risultati potrà chiaramente essere condizionata la stabilità governativa. Anche se agli occhi degli elettori nessuno dei partiti del centrosinistra aveva intenzione di indossare la scomoda veste di partito della crisi, è altrettanto chiaro che un cospicuo rafforzamento di questo o quel partito determinerebbe uno squilibrio dei rapporti di forza autorizzando il vincitore a fare la «voce grossa».

Ci sarà un vincitore? Lo stesso carattere amministrativo della consultazione rende impossibile qualsiasi previsione certa. In campo socialdemocratico, repubblicano e missino si registra un certo ottimismo; democristiani e comunisti, sia pure per diversi motivi, hanno finora preferito mantenere un cauto riserbo e non azzardare previsioni; in casa socialproletaria ed in quella liberale sembrano annidarsi, malgrado le affermazioni di certezza della maturità dello elettorato, i timori maggiori per la prova elettorale. Comunque l'attesa sarà di breve durata. Chiusi stasera alle ore 24 i comizi, terminati i lanci di manifestini e cose simili, è iniziato il breve conto alla rovescia.

Domani le consuete ventiquatt'ore di silenzio e di tregua. Poi il voto. Già lunedì pomeriggio conosceremo i risultati delle elezioni regionali siciliane (in Sicilia si vota infatti soltanto domenica). Per quelli delle elezioni comunali a Roma, Genova, Foggia, Bari, Ascoli Piceno, ecc. (dove si voterà fino alle 14 di lunedì) le prime indicazioni giungeranno nella nottata, dello stesso lunedì. I conteggi, come per le regionali del '70 saranno fatti elettronicamente dal ministero degli interni. Ciò consentirà calcoli molto più rapidi e maggiore precisione. Centri per la elaborazione dei dati sono stati allestiti anche dai maggiori partiti.

Oggi come si è detto i partiti hanno sfilato per l'ultima volta sulla passerella elettorale e la parola fine è stata detta dal presidente del consiglio nell'ultima «tribuna» televisiva.

Colombo ha esortato gli elettori a respingere ai margini «i seminatori di pessimismo e di sfiducia, i profeti dell'avventura e della violenza, coloro che lasciano intravvedere facili miraggi di un progresso senza lavoro e senza sacrifici, gli egoisti che vorrebbero piegare la crescita della nostra società all'interesse personale o di ceto». Al di là delle differenziazioni e delle polemiche permane — ha sottolineato il presidente del consiglio — la convinzione che l'equilibrio nato dal rinnovato patto di collaborazione politica tra la DC, il PSI, il PSDI e il PRI «pur con tutti i suoi limiti, è quello valido oggi, necessario per questo paese in questo momento».

Colombo ha anche riaffermato la netta chiusura a destra come a sinistra rilevando che «la maggioranza ha una sua precisa base parlamentare, una sua autonomia che va difesa ed intendiamo difendere contro ogni ambiguità, un suo disegno che non può essere confuso con quello delle opposizioni ed in particolare con il disegno del PCI che nettamente respingiamo».

Ribadito l'impegno del governo per l'attuazione delle riforme e riaffermato che la situazione economica «se non è compromessa è tuttavia difficile», Colombo ha concluso affermando che proprio per questo «l'iniziativa del governo deve trovare la solidarietà di tutte le forze politiche ed anche dei sindacati»: «alle organizzazioni dei lavoratori non chiediamo di rinunciare ai loro obiettivi, ma la giusta considerazione delle condizioni che caratterizzano oggi la nostra economia e di valutare il rischio che può comportare una esasperata e prolungata tensione nelle aziende agli imprenditori il governo chiede di non smarrire il senso del loro ruolo». Per la DC anche oggi sono stati impegnati tutti i «big»: Forlani gli ex segretari Piccoli e Rumor, il vicesegretario De Mita, il capogruppo Andreotti, i ministri Ferrari Aggradi, Attaguile, esponenti di tutte le correnti come Scelba, Sedati, Granelli.

Dai loro discorsi, dichiarazioni ed interviste è nata la puntuale conforma della posizione democristiana con tutte le note sfumature e differenziazioni. E così Forlani ha ribadito l'impegno per le riforme e la netta chiusura all'estremismo sottolineando la impossibilità di un dialogo DC-PCI. Altrettanto hanno riaffermato Scelba, Andreotti; i ministri hanno espresso l'esigenza di una piena coesione della maggioranza per sviluppare l'azione governativa, Piccoli ha ancora una volta rilevato il pericolo delle fughe in avanti dei socialisti mentre il basista Granelli, così come De Mita hanno affermato che le riforme si possono fare solo con chiarezza di propositi, ma anche di impostazione e sarà sempre necessario mantenere aperto un dialogo fra le forze politiche.

In un discorso a Genova il vicepresidente del Consiglio De Martino ha riassunto in quattro punti la posizione sua e del partito: 1) no a crisi non motivate da inadempimenti del programma di riforme e quindi il PSI ritiene inutile ogni chiarimento e non assumerà alcuna iniziativa rivolta contro la stabilità del governo; 2) il PSI considera grave errore ogni cedimento verso la destra o qualsiasi nostalgia neocentrista; 3) occorre raccogliere a sostegno della politica di riforme tutte le forze di progresso esistenti nel paese ed in primo luogo quelle dei lavoratori che si battono già in modo unitario; 4) è necessario far seguire a questa prima fase di riforme una seconda tendente al superamento degli squilibri territoriali.

Contro la crisi si è pronunciato ancora una volta anche il segretario del partito Mancini in numerosi discorsi pronunciati in Calabria. Mancini ha anche affermato che «indietro non si torna e non si ritornerà perché la tendenza del paese è indirizzata verso una politica democratica avanzata e coraggiosa e cioè una politica di riforme». Ovviamente nel PSI c'è anche chi tira la corda ed infatti il capogruppo Bertoldi, parlando ad Ascoli Piceno ha affermato tra l'altro che i socialisti non potranno non trarre le logiche conseguenze se non troveranno nella DC il dovuto impegno per le riforme sociali.

Il segretario Ferri a Velletri, il vicesegretario Cariglia a Foggia ed il presidente del partito Tanassi a Roma hanno tirato le somme per il PSDI ribadendo che non vi sono alternative democratiche al centro-sinistra. Ma non basta — ha osservato Ferri — che gli elettori confermino il 13 giugno il «no» decisivo ad ogni ritorno neofascista.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

«MOTU PROPRIO» DEL PAPA EMANATO IN UNA LETTERA APOSTOLICA

ANNULLAMENTI PIÙ RAPIDI PER I MATRIMONI RELIGIOSI

La nullità del vincolo nuziale potrà anche essere dichiarata da un vescovo con omissione di ogni formalità - Le nuove norme sono intese a «evitare che la lunghezza dei processi aggravi la situazione spirituale di tanti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 11

Un vescovo, omesse le formalità previste dal diritto, dopo aver citate le parti e con l'intervento del difensore del vincolo, potrà dichiarare la nullità del matrimonio «quando da un documento certo e autentico, che non sia passibile di nessuna opposizione o eccezione, apparirà manifesta l'esigenza di un impedimento dirimente, ed insieme con pari certezza risulterà che non è stata concessa la dispensa da questo impedimento».

Questa è l'innovazione più importante apportata da Paolo VI nello svolgimento dei processi matrimoniali, con una lettera apostolica redatta in forma di «motu proprio» con la quale fissa nuove norme per «evitare che l'eccessiva lunghezza dei processi matrimoniali contribuisca ad aggravare la condizione spirituale di tanti suoi figli». Con il documento odierno, che andrà in vigore dal 1.o ottobre prossimo, diventano leggi alcune proposte formulate mesi fa dalla commissione per la revisione del codice di diritto canonico, come per esempio che i giudici nei processi matrimoniali possano essere anche laici; che la funzione di notaio può essere assunta sia da uomini che da donne.

Semplificare e snellire la procedura, rendere più celere e meno burocratico lo svolgimento dei processi matrimoniali nei tribunali ecclesiastici: questi gli scopi più evidenti del «motu proprio». Al primo annuncio della pubblicazione del documento papale da qualche parte sono state levate critiche quasi che la Chiesa, tenendo in particolare conto la situazione italiana dopo la approvazione della legge divorzista, cercasse di «mettersi in concorrenza» con i tribunali civili. Il «motu proprio» afferma invece che i motivi sono diversi: la Chiesa cioè guardando «con preoccupazione» al continuo accrescersi di processi matrimoniali non può non prendere delle decisioni per venire incontro all'attesa di chi si rivolge a lei. «E sarebbe in errore — ha detto a commento la Radio vaticana — chi credesse che le nuove norme costituiscano praticamente una rinuncia alla difesa della indissolubilità. Al contrario, indissolubilità e santità del matrimonio sono fuori questione: il "motu proprio" è permeato di motivi pastorali e promana dalle enunciazioni del Concilio Vaticano II. C'è da aggiungere — si osserva — che è un documento che riguarda tutta la Chiesa e non solo la particolare situazione italiana».

Ed ecco, in sintesi, le principali novità. Fino ad oggi era competente per una causa di nullità matrimoniale il tribunale del luogo in cui era stato celebrato il matrimonio oppure in cui la parte convenuta avesse «domicilio o quasi domicilio». Ora, invece, sarà competente il tribunale del luogo in cui la parte abbia una «sufficiente stabile residenza» o dove di fatto potrà essere raccolta la maggior parte delle deposizioni o delle prove». Con ciò Paolo VI intende dare una maggiore facilità alle classi meno dotate per presentare ai tribunali ecclesiastici le proprie cause, tenendo in particolare conto il vasto fenomeno delle migrazioni, soprattutto delle genti meno abbienti.

Un'altra importante novità riguarda la costituzione dei tribunali ecclesiastici che le conferenze episcopali possono creare ovunque, nei territori di loro competenza. Il codice di diritto canonico prescrive tribunali collegiali di tre sacerdoti: d'ora in avanti le stesse conferenze episcopali potranno permettere per il primo e il secondo grado di giudizio la costituzione di un collegio di due sacerdoti ed un laico. Uomini e anche donne potranno esercitare la funzione di notaio nel tribunale ecclesiastico. Diventa in questo caso operante la proposta formulata mesi fa dalla commissione per la revisione del codice di diritto canonico. In alcuni casi le conferenze episcopali possono demandare la causa ad un «giudice unico», sacerdote o anche solamente diacono.

Come è noto, secondo le norme canoniche fino ad ora seguite, l'iter del processo canonico era il seguente: ad una prima sentenza del tribunale diocesano faceva seguito un processo di appello del tribunale di una altra diocesi: se le sentenze erano conformi, in senso negativo o positivo, la causa era da considerare terminata e poteva essere ripresa da capo solo con la presentazione di nuove prove. In caso di sentenza difforme si rendeva necessario il ricorso alla Sacra Rota. Con lo odierno «motu proprio» papale acquista una particolare importanza il processo in prima istanza, che può essere risolutivo se le sue conclusioni sono ritenute inoppugnabili dal tribunale di appello, senza che questo proceda ad un nuovo dibattimento con escussione di testi, presentazione di prove ecc. In questo caso, qualora nessuno ricorra, i coniugi, che non siano per altri motivi «impediti», trascorsi dieci giorni dalla pubblicazione del decreto di nullità, hanno il diritto di contrarre nuove nozze.

E' facile intuire come vengano così abbreviati i termini di tempo (una causa potrebbe essere risolta anche entro sei o sette mesi) e ridotte le spese.

Altra importante innovazione riguarda le cause matrimoniali che nel diritto canonico vengono chiamate «casi speciali» e trattate con diritto sommario. I casi previsti dal codice sono limitati dalla enumerazione di determinati «impedimenti dirimenti» del matrimonio. Il documento papale estende la disposizione dando la possibilità al vescovo — come si diceva all'inizio — di dichiarare la nullità del matrimonio anche per altri impedimenti fino ad ora vietati, come per esempio, l'impedimento di età, quello di consanguineità, quello di impotenza, sempre che si tratti, di «impedimenti» preesistenti alla contrazione del vincolo. In definitiva il vescovo, omesse le formalità previste dal diritto, dopo aver citato le parti e con

A. Paglialunga

Continua in 2.a pagina

L'inviato di Tito a Pechino



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Pechino— Accoglienze eccezionali nella capitale cinese al ministro degli esteri jugoslavo Tepavac. In questa fotografia diffusa dall'agenzia ufficiale di stampa «Nuova Cina», l'inviato di Tito assieme alla delegazione jugoslava passano per le vie di Pechino. Come è noto — in evidente chiave antisovietica — la Cina ha offerto a Belgrado appoggio contro le superpotenze

GIA' ARRIVATA LA TELEFONATA DEI RAPITORI?

Forse 500 milioni il «prezzo» per Vassallo

«Ancora nessuna notizia» insiste il costruttore: ma intanto si è messo alla ricerca di contanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palermo, 11

Francesco Vassallo, il costruttore ritenuto l'uomo più ricco di Palermo, attende ancora che i rapitori di suo figlio Giuseppe si facciano vivi; intanto, si è messo alla ricerca di contante, per essere in grado di far fronte al riscatto. «Vi sembrerà strano — ha detto — ma purtroppo, in questo momento, non ho disponibilità liquide. Per riavere mio figlio sono pronto a qualsiasi sacrificio ma le ricchezze che mi si attribuiscono, credete a me, sono frutto di fantasia».

Il fatto che il costruttore (accusato più volte, in passato, di collusione con la mafia) si sia messo rapidamente in cerca di soldi avvalorerebbe, secondo alcuni, l'ipotesi che egli ha già ricevuto una telefonata dagli autori del sequestro. Qualcuno, anzi, ha già avanzato la cifra richiesta: «Mezzo miliardo». Ma Francesco Vassallo nega recisamente: «Solo chi è padre può capire la mia angoscia nel non sapere come sta mio figlio».

Poi prosegue, quasi parlando a se stesso: «D'altro canto, ho la forza di sopportare, e continuo a fare quello che ho sempre fatto, senza troppa preoccupazione. Il motivo c'è: in vita mia non ho mai fatto male a nessuno e non ho conti in sospeso con nessuno. Non sono mafioso e non conosco cosche mafiose. L'ho detto pure alla questura che mi ha proposto per l'invio al soggiorno obbligato. La mia mafia è il mio lavoro. Se il lavoro è mafia, allora io sono il primo mafioso. Ho passato tutti i miei anni a sgobbare, se mi levate i cantieri io non avrò altro scopo nella mia vita. Ho cominciato a lavorare a 10 anni, e voglio morire ancora sulla breccia».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Palermo — Giuseppe Vassallo in una recente fotografia scattata a Siracusa ai box della «3 ore notturna» d'automobile

Quel che è certo, comunque, è che Vassallo ha sguinzagliato per tutta la Sicilia i suoi collaboratori, alla ricerca di una traccia sia pure labile della presenza del figlio: la mossa, secondo alcuni, potrebbe anche essere stata dettata dalla volontà di agevolare in ogni modo i contatti con i rapitori. Si è appreso anche che Francesco Vassallo, per conoscere la «tecnica» della consegna del denaro, si è messo in contatto con i familiari del marchese Spadafora che, sequestrato in provincia di Siracusa, fu liberato dopo 17 giorni di prigionia in seguito al pagamento da parte della famiglia di 50 milioni di lire.

Vassallo vorrebbe «istruirsi» su tutti i particolari per riavere il figlio nel minor tempo possibile. In proposito ha quasi rivolto un appello ai rapitori: «Possono rivolgersi — ha detto — a me o ai miei familiari, ai miei collaboratori o al mio legale, avvocato Paolo Seminara». Per quanto riguarda i soldi, Vassallo ha insistito nel sottolineare che questi spunteranno, anche se sarà costretto a «fare una colletta tra amici e parenti».

Palermo continua, nel frattempo, a essere chiusa dai posti di blocco della polizia e dei carabinieri; tutte le macchine che entrano ed escono dalla città vengono controllate. Gli inquirenti ritengono, infatti, che il giovane Giuseppe non sia stato portato ancora fuori da Palermo: forti di questo convincimento, hanno effettuato anche oggi una vasta battuta nelle zone malfamate della città. Al momento attuale, gli investigatori sembrano sicuri che la mafia nel sequestro non c'entri: dicono, insomma, che hanno di fronte una «gang» di delinquenti comuni, che ha fatto i suoi conti a tavolino scoprendo come il ratto di persona sia meno rischioso di una rapina a mano armata e, nel contempo, frutti di più.

G. M.

RILANCIATA E ALLARGATA L'«AVANCE» SOVIETICA SULLE TRUPPE IN EUROPA

Breznev propone la riduzione anche degli eserciti nazionali

La reciproca, equilibrata decurtazione delle forze armate non dovrebbe riguardare soltanto gli effettivi stranieri sul vecchio continente - Nessun accenno polemico agli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 11

Il problema della riduzione degli effettivi militari nell'Europa centrale e la necessità di intavolare sull'argomento un sollecito negoziato hanno costituito il tema centrale di un discorso elettorale pronunciato questa sera dal segretario generale del PC sovietico Leonid Breznev, ed eccezionalmente teletrasmesso non solo in Russia, ma anche negli altri paesi dell'Europa orientale.

Un discorso, quello del numero uno della «troika» del Cremlino, dal tono quanto mai pacato e in cui sono mancati quei toni di polemica più o meno accesa nei confronti degli Stati Uniti raffiorati invece, con punte di una certa acredine, nel discorso del «candidato» Podgorni Breznev, Podgorni e Kossighin sono candidati alle elezioni del Soviet supremo, in programma domenica prossima).

Richiamandosi alla proposta da lui avanzata il 14 maggio scorso a Tiflis, in Georgia, Breznev ha ancora una volta sottolineato la necessità di affrontare il tema della riduzione degli effettivi militari sul vecchio continente, dolendosi però del fatto che la Nato, in un certo senso (a suo dire) «costretta» a considerare la questione nella recente conferenza ministeriale di Lisbona, non abbia dato ancora una risposta chiara e definitiva.

Ma Breznev è andato anche al di là delle proposte del 14 maggio, dicendosi pronto a discutere non solo la riduzione degli effettivi stranieri sul vecchio continente, ma anche quella dei vari eserciti nazionali. «Siamo disposti non solo ad affrontare il tema della riduzione delle truppe straniere, ma anche quello concernente la riduzione degli effettivi degli eserciti nazionali. Da parte nostra, non perdiamo occasione per ribadire di essere disposti a dedicare la dovuta attenzione a questo importante complesso di questioni».

Il leader sovietico, che ha definito la sua proposta sulla riduzione degli effettivi militari «una questione complessa e indipendente» è sembrato voler rivedere la precedente posizione sovietica: per i russi, la questione della riduzione degli effettivi era, fino a pochi giorni fa, qualcosa che andava visto nell'ambito della progettata conferenza sulla sicurezza europea; oggi Breznev è sembrato esser tornato sui suoi passi abbracciando la tesi americana favorevole a considerare a se stante il tema della riduzione degli effettivi militari. Il segretario generale del PCUS ha poi rilanciato l'idea di una riunione per il disarmo fra le cinque potenze nucleari e di un taglio netto alle spese militari.

Dopo aver dato atto agli Stati Uniti di aver accettato il principio della «pari sicurezza nel mondo», Breznev ha spezzato una lancia a favore della flotta sovietica. «L'apparato propagandistico degli Stati Uniti — egli ha detto — ha sferrato una vasta offensiva contro la marina sovietica. Washington considera una minaccia l'apparizione delle nostre navi da guerra nel Mediterraneo, nell'Oceano Indiano e negli altri mari. Al tempo stesso però, gli esponenti politici americani considerano normale e naturale il fatto che la 6.a Flotta sia constantemente presente nel Mediterraneo e la 7.a Flotta stazioni al largo delle coste cinesi e indocinesi».

«Non abbiamo mai pensato — e non lo pensiamo adesso — che la situazione sia ideale quando navi delle grandi potenze navigano a lungo all'estremità opposta del mondo, lontano dalle loro coste naturali, e siamo perciò pronti a risolvere questo problema, ma a pari condizioni», ha esclamato Breznev, il quale ha concluso il suo intervento — durato circa un'ora — plaudendo agli obiettivi raggiunti dagli stati sovietici: un'ora di discorso, pronunciato con tono piuttosto flemmatico, e interrotto ben quaranta volte da migliaia di persone che gremivano il «palazzo dei Congressi» del Cremlino e che hanno alla fine scandito in coro: «Gloria, gloria, gloria».

A. P.

La situazione

Alla mezzanotte di ieri si è iniziato il conto alla rovescia per le elezioni. Esponenti di tutti i partiti sono stati impegnati in tutti i centri interessati per riaffermare le note posizioni e sollecitare un maggior consenso elettorale. La parola fine all'accesissima «bagarre» è stata posta dal presidente del consiglio il quale nell'ultima trasmissione di tribuna elettorale ha esortato gli elettori a respingere ai margini — egli ha detto — i seminatori di pessimismo e di sfiducia, i profeti dell'avventura e della violenza. Oggi ventiquattro ore di tregua per la consueta pausa di riflessione per i circa sette milioni di cittadini chiamati alle urne. Già lunedì potremo conoscere i risultati delle elezioni regionali siciliane (in Sicilia si voterà soltanto domani). Per quelli delle elezioni comunali a Roma, Genova, Foggia, Bari e in tutti gli altri centri in cui si voterà domenica e lunedì i risultati potranno essere resi noti nelle prime ore di martedì.

Una nuova pregiudiziale posta dai sindacati metalmeccanici e cioè la non partecipazione allo stesso tavolo delle trattative del sindacato dell'automobile (SIDA) ha rischiato di bloccare ieri nuovamente i colloqui in corso al ministero del lavoro per la lunga vertenza della FIAT. Al termine di una mattinata di mediazione il ministro Donat Cattin è riuscito a rimuovere il nuovo ostacolo ed è stato pertanto deciso ad iniziare oggi la discussione sul merito della piattaforma rivendicativa.

A COLLOQUIO CON NIXON l'ambasciatore a Mosca

Washington, 11

Il presidente Nixon ha avuto ieri un colloquio con l'ambasciatore degli USA a Mosca Jacob Beam. Il colloquio è stato dedicato alle prospettive di miglioramento delle relazioni americano-sovietiche e agli sviluppi dei negoziati «SALT».

(Ansa - Ap)

TERREMOTO NEI CARAIBI Vittime e gravi danni

San Juan, 11

Una forte scossa di terremoto ha colpito oggi la zona dei Caraibi, provocando vittime, danni e panico soprattutto nelle capitali di Portorico e della Repubblica Dominicana: a San Juan di Portorico diversi operai edili sono rimasti sepolti sotto le macerie di un muro, crollato loro addosso. Migliaia di persone si sono affollate nelle strade, non appena gli edifici hanno subito le prime scosse: numerose sono le case che hanno subito crepe profonde.

Un'altra scossa è stata successivamente registrata, con epicentro a 210 chilometri circa a Ovest dell'isola di Amchitka, all'estremità occidentale delle isole Aleutine. Anch'essa (come la prima) ha avuto una potenza dell'ordine di 6,5 gradi della «scala Richter». A Santo Domingo almeno quattro edifici hanno subito lesioni gravissime, e due persone sono rimaste ferite saltando dalla finestra al secondo piano: varie migliaia di lavoratori sono fuggiti dal loro posto di lavoro.

(Ap)

Sangue a Città del Messico



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Città del Messico — Cinque morti, numerosi arresti e un centinaio di feriti sono finora il bilancio di aspri scontri avvenuti fra polizia e studenti dinanzi al politecnico della capitale. Gli universitari manifestavano contro la riforma degli studi, giudicata insoddisfacente e per il rilascio di prigionieri politici arrestati prima delle Olimpiadi di tre anni fa. In XIII il servizio

DELLA «PIATTAFORMA» RIVENDICATIVA SI PARLERA' APPENA STAMANE

NUOVI INTOPPI RITARDANO L'AVVIO DEI NEGOZIATI FIAT

Gli esponenti di FIOM, FIM e UILM si sono rifiutati di svolgere le trattative assieme con il SIDA, provocando un altro intervento mediatore del ministro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Hanno rischiato ancora una volta di arenarsi su un ostacolo procedurale le tormentate trattative per la lunghissima vertenza «Fiat», riprese stamane al ministero del lavoro: superata ieri, com'è noto, la pregiudiziale relativa ai provvedimenti disciplinari nei confronti dei quattro dipendenti ritenuti dalla direzione aziendale responsabili di atti di violenza, le delegazioni dei metalmeccanici hanno tirato fuori, oggi, un'altra pregiudiziale, che ha praticamente determinato il rinvio della trattativa sulla piattaforma rivendicativa vera e propria. C'è voluta un'altra, intensa mattinata di mediazione, finché — nel pomeriggio — si è deciso un incontro tra le parti domattina, per cominciare finalmente a discutere sulle rispettive posizioni.

Ed ecco qual'era il nuovo ostacolo: le tre federazioni dei metalmeccanici FIOM, FIM e UILM si sono opposte alla presenza del SIDA (sindacato italiano dell'automobile) allo stesso tavolo della trattativa, mentre la delegazione «Fiat» ha insistito per condurre il negoziato congiuntamente con tutti gli interlocutori. Di questo problema si è parlato in una breve riunione ristretta, svoltasi alle 11, tra il ministro del lavoro Donat Cattin e le tre confederazioni dei metalmeccanici, successivamente allargata alla delegazione della «Fiat».

Il ministro, per superare l'ostacolo, ha proposto di iniziare subito le trattative separatamente, riservandosi di esaminare la proposta stessa qualora tale metodo avesse portato a nuove difficoltà, e la delegazione dell'azienda torinese, guidata dall'avv. Cuttica, si è riservata di dare una risposta in merito. Poco dopo, i rappresentanti della «Fiat», in un breve colloquio con il ministro, hanno dichiarato di accettare lo svolgimento separato dei colloqui: tale posizione è stata resa nota successivamente alle tre confederazioni e l'incontro è stato aggiornato a domani (anche perché il ministro del lavoro, impegnato nella campagna elettorale, ha dovuto lasciare Roma alle 15).

FIOM, FIM e UILM, al termine degli incontri odierni, hanno rilasciato un comunicato in cui si dice che «le tre federazioni dei metalmeccanici hanno manifestato il loro irrevocabile rifiuto a condurre una trattativa congiuntamente con un'organizzazione come il S.I.D.A., il quale, oltrettutto, ha assunto iniziative volte a contrastare la condotta della vertenza e la partecipazione dei lavoratori allo sciopero». «Il ministro del lavoro — sempre secondo i sindacati — ha preso atto di questa posizione, e procederà conseguentemente nella conduzione della trattativa senza la presenza contemporanea del SIDA». Le trattative riprenderanno domattina alle 10.30, sul merito della «piattaforma» rivendicativa: il nuovo ostacolo, quindi, è stato superato, ma è certo che esso è riuscito a dissipare parzialmente quell'atmosfera di cauto ottimismo che si registrava ieri.

Matteo Giambi

DAL 14 AL 19 GIUGNO l'assemblea dei vescovi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 11

«Il sacerdozio ministeriale» e la «Giustizia nel mondo» — temi del sinodo dei vescovi che inizierà i lavori il 30 settembre — saranno argomenti a dibattito durante l'assemblea generale dell'episcopato che sarà tenuta alla Domus Mariae dal 14 al 19 giugno. Assieme ai 250 vescovi parteciperanno alle sedute di studio un gruppo di sacerdoti, religiosi e laici eletti e designati dalle regioni conciliari italiane e un certo numero di esperti.

Saranno elaborati due documenti che, nella loro stesura definitiva, saranno rimessi alla segreteria del sinodo, mentre il materiale del dibattito servirà ai vescovi delegati al sinodo: ne saranno eletti quattro, più due sostituti.

Con l'assemblea del prossimo lunedì entra in vigore il nuovo statuto della conferenza episcopale italiana approvato dal Papa «ad experientum» per un quinquennio: è un documento che definisce i rapporti del vescovo con la Sede Apostolica, il clero, la diocesi, il laicato e con gli altri vescovi. Da qualche parte si afferma che nel corso della riunione plenaria oltre i due argomenti i vescovi tratteranno anche del referendum sulla legge divorzista, del concordato alla luce del prossimo negoziato per la revisione, del nuovo assetto della pastorale del lavoro.

Ar. Pa.

PER LA RIFORMA UNIVERSITARIA PROPOSTA DAL GOVERNO

TRE GIORNI DI SCIOPERO PROCLAMATI NEGLI ATENEI

L'agitazione (dal 23 al 25) indetta unitariamente dai sindacati
Sempre in alto mare le vertenze per ospedalieri e alberghieri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Ospedali, alberghi, università, sono i settori interessati dalla catena di vertenze, che continua ogni giorno ad allungarsi, malgrado le riunioni e gli incontri presso i vari ministeri competenti. Ha preso oggi il via, lo sciopero articolato, per regioni, degli aiuti e assistenti ospedalieri: l'astensione dal lavoro della durata di 48 ore, ha interessato oggi Lazio, Campania, Sicilia e Lombardia. E' questa l'attuazione della seconda fase degli scioperi proclamati dall'ANAAO, l'associazione nazionale aiuti e assistenti ospedalieri.

Gli scioperi, articolati regionalmente, proseguiranno poi il 16 e 17 giugno prossimo, quando si asterranno dal lavoro per quarantotto ore aiuti e assistenti dell'Emilia, Toscana, Puglia, Lucania e Sardegna ed il 23 e 24 giugno nelle Tre Venezie, Liguria, Piemonte, Calabria, Umbria, Marche e Abruzzi. Intanto, per il 15 giugno, è stato fissato l'incontro con il ministro della sanità, on. Luigi Mariotti, e, sempre nel corso della stessa settimana, dovrebbe svolgersi quello con il ministro del lavoro, on. Donat Cattin. Domenica 20 giugno infine si riunirà il consiglio nazionale dell'ANAAO per esaminare l'esito dei colloqui e per stabilire le eventuali linee di una ulteriore azione sindacale.

Com'è noto le motivazioni di una così pesante azione sindacale degli oltre ventimila aiuti e assistenti ospedalieri, sono principalmente basate sul problema dei concorsi ospedalieri, sulle modalità di attuazione della riforma sanitaria e sul finanziamento degli ospedali. Scadenza del contratto di lavoro, finanziamenti agli ospedali per sanare i debiti e riforma ospedaliera sono i tre punti sui quali si basa lo stato di agitazione del personale ospedaliero non medico della CGIL, CISL e UIL.

E intanto, è confermata per domani alle 11 la riunione tra il ministro del lavoro Donat Cattin e le parti interessate alla vertenza contrattuale degli alberghieri. I rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria e quelli della FAIAT (la federazione che rappresenta gli albergatori) erano stati convocati mercoledì scorso dal ministro del lavoro e dal sottosegretario Toros per un esame dei motivi che hanno portato alla interruzione del negoziato alla conseguente ripresa della libertà di azione da parte sindacale.

Per la stessa mattinata è confermata al ministero per la riforma della pubblica amministrazione, la riunione tra il ministro Gaspari e i rappresentanti sindacali dei ferrovieri aderenti a CGIL, CISL e UIL. Tema di discussione saranno i problemi dell'ampliamento degli organici della categoria e dell'abolizione degli appalti ferroviari, sollevati dal SFI-CGIL, SAUFI-CISL e SIUF-UIL. La riunione di domani è la prima di una serie che dovrà aver luogo nei prossimi giorni per la soluzione di tali problemi, secondo gli impegni presi in questo senso il 4 giugno scorso dai ministri del tesoro, dei trasporti e della riforma. I sindacati di categoria solleciteranno domani la fissazione di un fitto calendario di riunioni per poter essere in grado entro il 15 del mese, di avere un quadro completo delle posizioni.

Da segnalare infine che uno sciopero nazionale unitario di tre giorni — dal 23 al 25 giugno — è stato proclamato, nelle università, dai sindacati dei docenti (CGIL, PIL e CISL), per personale non docente, e dal comitato nazionale universitario. Gli esami della sessione in corso saranno quindi sospesi per tutta la durata dello sciopero, indetto in segno di protesta «contro le soluzioni date ai problemi della riforma universitaria dal disegno di legge governativo». L'annuncio è stato dato nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sede della CISL dai rappresentanti sindacali di categoria. Per l'esecutivo della CISL ha parlato Rossi, il quale ha sottolineato che per la prima volta docenti e non docenti intraprendono un'azione unitaria nelle università.

M. G.

DOPO I GRAVI INCIDENTI DI DOMENICA NOTTE

Si attenua la tensione al Politecnico milanese

Scarcerati tre dei venti arrestati: è stata provata la loro estraneità ai fatti - Attesa per l'inchiesta

Milano, 11

Atmosfera di minor tensione al politecnico di Milano, chiuso fino a lunedì, dopo gli incidenti avvenuti la notte di domenica scorsa, fra estremisti della sinistra extraparlamentare, e le forze dell'ordine, intervenute, su mandato della magistratura, per sgomberare la facoltà di architettura occupata. Mentre si attende che l'indagine amministrativa, disposta dal ministero della Pubblica Istruzione, prenda l'avvio, con il previsto arrivo di tre ispettori ministeriali, per lunedì prossimo, l'inchiesta giudiziaria prosegue sotto la direzione del Sostituto Procuratore dottor Alessandrini. Stamane lo stesso magistrato ha disposto la scarcerazione di 3 giovani risultati estranei agli incidenti del politecnico. Si tratta di Marco Marzi, Angelo Ciaramella e Rosanna Maestroni.

Le posizioni degli altri 17 arrestati saranno esaminati la prossima settimane. Anche se la tensione pare ormai definitivamente allentata, non accennano tuttavia ad esaurirsi le polemiche. Questa sera è lo stesso consiglio della facoltà di architettura del politecnico a ribadito in un suo comunicato la propria posizione in ordine agli incidenti. «Il consiglio della facoltà di architettura — è detto nel comunicato — mentre ribadisce la propria solidarietà al preside prof. Portoghesi, conferma di aver accettato con piena coscienza la presenza nella scuola dei senza tetto cacciati dalla casa dell'IACP. «Il consiglio di facoltà — prosegue il documento — rifiuta però ogni tipo di strumentalizzazione degli avvenimenti a fini elettoralistici, riaffermando la propria autonomia e responsabilità». Concludendo il comunicato afferma che «il CDF è pronto a ricevere gli ispettori del ministero della P. I. per discutere della scuola così come essa è, senza rinunviare a quelle posizioni che ritiene valide e progressive». *(Ansa)*

NON ERANO DI MILENA i pantaloni in mare

Genova, 11

I pantaloni avvistati ieri in mare a Bogliasco non erano di Milena Sutter. Ieri non era stato possibile recuperarli; cosa che è avvenuta oggi. Sono però di colore diverso da quelli che indossava la ragazza al momento della sua scomparsa.

Per quanto riguarda le indagini sul caso, il magistrato inquirente è in attesa di conoscere i risultati delle perizie che sono state ordinate dalla Magistratura sui resti di Milena Sutter. Tra queste indagini — a quanto si apprende — vi è anche quella sul sangue: essa tenderebbe ad accertare se la ragazza non fu drogata.

Intanto si è appreso che Mario Dinning, il girovago arrestato a Genova all'epoca del caso Sutter, per essersi fatto consegnare dal padre di Milena la somma di venti milioni, spacciandosi per uno dei rapitori della ragazza, è stato rinviato a giudizio. Il capo di imputazione fa riferimento all'articolo 640 del codice di procedura penale e all'articolo 2 del codice penale perché «con più artifici e raggiri, avendo saputo che Milena Sutter era stata rapita e che per il suo riscatto si chiedevano cinquanta milioni, la sera del 10 maggio 1971, telefonava al dottor Arturo Sutter, padre della ragazza e, dopo aver richiesto il pagamento di cinquanta milioni prospettando il pericolo per la vita della ragazza, induceva in errore Arturo Sutter. *(Italia)*

LA CAMPAGNA ELETTORALE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — il presidente del PSDI, on. Mario Tanassi durante il discorso di Bari con il quale ha concluso la campagna elettorale del suo partito, in vista delle elezioni parziali di oggi

GRAVI INCIDENTI A NOVA MILANESE DOPO UN COMIZIO DEL MOVIMENTO SOCIALE

«Battaglia» tra estremisti Un giovane è in fin di vita

E' stato colpito con le aste delle bandiere da un gruppo di missini - Poco dopo si è scatenata la rappresaglia di sinistra: quasi linciati due neofascisti - Un arresto e dieci persone fermate

Milano, 11

Durante violenti scontri avvenuti ieri sera a Nova Milanese tra neofascisti ed elementi di sinistra, un giovane è stato gravemente ferito, tre altri sono stati ricoverati all'ospedale, più di dieci hanno riportato contusioni. Le forze dell'ordine hanno fatto un arresto e dieci fermi. Il pesante bilancio non è stato ancora più grave per una fortuita circostanza: un violento acquazzone infatti si è abbattuto improvvisamente sui contendenti disperdendoli.

Due ore prima degli scontri si era svolto un comizio missino, da parte del deputato Servello. L'oratore, con il palco presidiato da duecento estremisti e con i carabinieri che bloccavano le vie di accesso alla piazza, ha parlato per tre quarti d'ora. Poi il gruppo dei neofascisti si è incolonnato dirigendosi verso Muggiò. Sembrava che tutto fosse finito: gli agenti avevano operato un fermo, dopo essere intervenuti per sedare una lite.

Improvvisamente, il gruppo missino si è imbattuto in una trentina di giovani di sinistra. I due gruppi si sono affrontati ed è cominciata la battaglia. Schiacciato dalla maggioranza dei missini, il gruppo di sinistra si è dato alla fuga, ma non tutti sono riusciti a scappare. Roberto Artisi, di 23 anni, abitante a Milano in via Seggeri 10, è stato accerchiato e colpito ripetutamente con le punte delle aste delle bandiere e lasciato sul terreno con uno squarcio nel torace.

Intanto, nel frattempo, gli elementi di sinistra si erano raccolti e cominciavano a dare la caccia ai neofascisti. Il ferito, intanto, era trasportato d'urgenza all'ospedale di Desio, dove veniva ricoverato con prognosi riservata: le sue condizioni, stamane, pur restando molto gravi, avevano fatto registrare un leggero miglioramento.

L'assedio dei giovani di sinistra ai missini, asserragliatisi nella sede del partito, è stato di breve durata: i neofascisti, a gruppetti, hanno cercato di abbandonare il loro rifugio e di disperdersi nelle campagne. Gli assedianti hanno scoperto la manovra e hanno inseguito alcuni fuggitivi. Un certo numero di questi, riparati in un caseggiato, sono stati salvati dal pronto intervento delle forze dell'ordine.

Due giovani neofascisti, che si erano nascosti in un orto, sono stati scoperti e bloccati. I due prigionieri sono stati poi trascinati nella piazza centrale e duramente percossi. Anche in questo caso il provvidenziale intervento delle forze dell'ordine ha salvato i due malcapitati da un quasi sicuro linciaggio.

Durante i disordini, come abbiamo detto, polizia e carabinieri hanno fermato una decina di persone: un giovane di sinistra, Franco Sorgato, di sedici anni, di Nova Milanese, è stato arrestato per oltraggio a pubblico ufficiale. Gli altri verranno denunciati a piede libero. Sulla grave serie di episodi è stata aperta un'inchiesta.

NELL'AQUILANO

ARRESTATI DUE GIOVANI sospettati di rapina

L'Aquila, 11

Un uomo di 31 anni, Antonio Santomero, nato a Scurcola Marsicana, in provincia dell'Aquila, e residente a Bagni di Tivoli, e una ragazza di 19 anni, Nicolina Di Loreto, residente a San Pelino di Avezzano, sono stati fermati dai carabinieri dell'Aquila, perché sospetti autori di tre rapine a mano armata ai danni di automobilisti. I due erano questa mattina in Corte d'Appello all'Aquila, sotto processo per reati contro la morale. Dietro segnalazioni, pervenute ai carabinieri di Sulmona, l'arma dell'Aquila ha fermato i due nel palazzo di giustizia, e ha rinvenuto nella loro automobile due coltelli, uno dei quali lungo 32 centimetri.

Secondo le descrizioni fornite dai rapinati, nei giorni scorsi, in provincia dell'Aquila, i dati somatici della coppia, e le caratteristiche della loro automobile, corrisponderebbero a quelle dei rapinatori. La prima rapina avvenne presso Pratola, il 21 maggio: un commerciante prese a bordo una avvenente ragazza, incontrata lungo la statale 17, e si intrattenne con lei fino all'arrivo del complice, armato di coltello che gli strappò 120 mila lire.

(Italia)

DA QUEST'OGGI «fuorilegge» i non assicurati

Roma, 11

Per 14 milioni di veicoli a motori domani entrerà in vigore la legge numero 990 per la copertura assicurativa obbligatoria dei danni derivanti a terzi dalla circolazione automobilistica: coloro che a partire dalla mezzanotte di oggi non avranno esposto il contrassegno assicurativo — o «bollo RCA» — sul parabrezza della propria autovettura, o sul manubrio della propria «moto», o a bordo del proprio natante, saranno soggetti a una multa variante fra le mille lire e le 10 mila lire.

Per i non assicurati la legge prevede invece «una multa di 300 mila lire unitamente a 3 mesi di carcere». Se la «RCA obbligatoria» fosse già entrata in vigore sarebbero assoggettabili a una penalità così severa bene 2 milioni e circa 300 mila utenti. (Tanti sono i non assicurati secondo la stima più recente delle maggiori compagnie di assicurazione) dei quali un milione 600 mila è rappresentato dai proprietari di motoveicoli (in gran parte motociclette) e circa 700 mila dai proprietari di autoveicoli.

PER COLLASSO IN UNA CLINICA DELLA CAPITALE

È morto a Roma Pietro Quaroni

Aveva 72 anni - Fu ambasciatore in diverse capitali europee - Ricoprì la carica di presidente alla RAI

Roma, 11

L'ambasciatore Pietro Quaroni è morto nel primo pomeriggio di oggi in una clinica di via Morgagni. Al momento del decesso, avvenuto per un improvviso collasso, era al suo capezzale la moglie, signora Larissa. I funerali dell'ambasciatore avranno luogo lunedì nella chiesa della Trasportina, in via della Conciliazione. Pietro Quaroni, già presidente della RAI-TV, era stato ricoverato in clinica alcuni giorni fa per una operazione agli occhi.

L'ambasciatore Pietro Quaroni era nato il 3 ottobre 1898 a Roma. Entrato in carriera diplomatica a soli 22 anni era stato destinato come addetto di legazione a Costantinopoli e, successivamente, come segretario di legazione a Buenos Aires, Mosca e Tirana. Dopo un periodo trascorso al ministero degli esteri, fu console generale a Salonicco e inviato a Kabul come ministro plenipotenziario. Primo ambasciatore d'Italia a Mosca dopo il secondo conflitto mondiale, partecipò quindi alla conferenza della pace a Parigi come consigliere politico della delegazione italiana. Ambasciatore d'Italia a Parigi, passò a dirigere le ambasciate a Bonn, e successivamente a Londra.

Ha ricoperto la carica di presidente della RAI-Radiotelevisione italiana e, in seguito, quella di presidente della Croce Rossa italiana. Pubblicista e scrittore, è fra l'altro autore di: «L'Italia e i problemi di politica internazionale» (sotto lo pseudonimo di Latinus), «Ricordi di un ambasciatore» (tradotta in francese, inglese e tedesco) «Die stude Europas», «L'Europa al bivio», «Problemi della politica del nostro tempo», «Il Patto Atlantico», «Russia e Cina» (tradotto in tedesco) e «Il mondo di un ambasciatore». Uomo di vastissima cultura, parlava numose lingue straniere ed era attualmente direttore della rivista «Affari esteri».

In seguito alla morte improvvisa di Quaroni il presidente del consiglio Colombo ha inviato alla vedova del diplomatico un messaggio di profondo cordoglio anche a nome del governo. Il Presidente della Repubblica Saragat ha inviato alla signora Larissa Quaroni il seguente telegramma: «La scomparsa dell'ambasciatore Pietro Quaroni, che ha dedicato la sua vita al servizio del paese rappresentando l'Italia all'estero con tanta dignità, prestigio e intelligenza mi addolora profondamente. Nel ricordo della sua preziosa collaborazione, che mi ha consentito di apprezzare le sue qualità di uomo e di diplomatico, la prego accogliere gentile signora, insieme ai suoi familiari, l'espressione del mio più profondo cordoglio e i sentimenti della mia partecipazione al suo grande dolore».

(Italia)

FRANCO RIPRISTINA uno dei diritti civili

Madrid, 11

Dal 14 giugno non sarà più possibile, in Spagna, tenere in stato di fermo una persona per oltre 72 ore, senza il regolare mandato di arresto del giudice. Lo ha dichiarato alla stampa il ministro dell'informazione e turismo, Alfredo Sanchez Bella, al termine della riunione di fine settimana del consiglio dei ministri.

Torna così in vigore in tutta la sua interezza, dopo circa sei mesi, l'articolo 18 della costituzione spagnola che era stato temporaneamente sospeso dal generale Franco con «Motu proprio», durante l'ondata di dimostrazioni e proteste che erano dilagate nel paese, nei giorni precedenti e successivi alla sentenza di Burgos (dinanzi a questo tribunale come ri ricorderà, erano comparsi sedici cittadini baschi accusati di attività sovversiva e di una serie di attentati dinamitardi). *(Ap)*

QUASI UN «GIALLO» AL PORDOI PROTAGONISTI DUE «PATACCARI» NAPOLETANI

Tenta di gettare nel torrente il carabiniere che vuole arrestarlo

«Bloccato» grazie all'intervento di un altro milite - Dovrà rispondere di tentato omicidio Anche il fratello in carcere per oltraggio - I due fermavano i turisti per vendere falsi gioielli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cortina, 11

Scene da western si sono verificate oggi al Passo del Pordoi e alla fine, due uomini sono finiti in carcere a Belluno, sotto l'imputazione, il primo di tentato omicidio, nella persona del maresciallo comandante la stazione dei carabinieri di Livinallongo del Col di Lana, Dissegna, l'altro per aver colpito il carabiniere Elio Bortolot e per resistenza a pubblico ufficiale, nonché entrambi per esercizio abusivo di vendita ambulante.

Due pataccari napoletani, Raffaele e Gaetano Reggio, rispettivamente di 40, e 29 anni, sono stati i protagonisti della movimentata vicenda che ha messo in allarme anche il comando di compagnia di Cortina e costretto questo a formare posti di blocco nelle province di Trento, Belluno e Bolzano, ma particolarmente nella prima provincia. I fatti si sono verificati verso le 15.30 di oggi, al Passo Pordoi, dove il maresciallo Dissegna, insieme a un carabiniere, si trovava per servizio preventivo e repressivo, in quanto turisti e persone del luogo, avevano segnalato la presenza di pataccari, che fermavano le macchine straniere offrendo gioielli gabbandoli per preziosi.

Ben presto i carabinieri scorgevano l'auto «GT», targata Napoli 668724, dalla quale uno degli occupanti era sceso. Non appena però, il maresciallo Dissegna accennava ad avvicinarsi alla macchina, l'individuo si dava alla fuga. Il maresciallo lo inseguiva, lo raggiungeva e a questo punto nasceva una colluttazione violentissima. Il malvivente, che è un uomo robusto (si tratta del ventinovenne Gaetano), ad un certo punto avrebbe tentato di gettare il sottufficiale nel torrente Cordevole, ma fortunatamente, nel frattempo, il carabiniere Bortolot giungeva in aiuto del superiore, e il giovane veniva sopraffatto e arrestato.

Prima, comunque, anche il carabiniere aveva avuto il suo scontro: infatti aveva potuto raggiungere il superiore solo dopo essere stato gettato a terra da Raffaele Reggio, che era rimasto a bordo dell'auto, tenuto sotto controllo dal carabiniere stesso, in attesa che il maresciallo ritornasse. Con mossa repentina il Reggio era riuscito ad accendere il motore, a fare marcia indietro per aggirare l'ostacolo dell'auto pattuglia, che stava di traverso sulla strada, e a invertire la marcia. Nel fare ciò colpiva con il parafango il carabiniere che era piantato davanti alla sua automobile ferendolo all'addome e gettandolo a terra; così riusciva a fuggire alla volta di Canazei, in quel di Trento.

Vistasi sfuggire la preda il carabiniere accorreva in aiuto del maresciallo. Dopo aver arrestato l'energumeno, i due militi potevano alfine dare l'allarme ai comandi delle altre stazioni e a quello della compagnia di Cortina, dove il capitano Catalano disponeva immediatamente posti di blocco in tutte le zone circostanti, e mandava in aiuto i brigadieri Molinaro e Di Monaco. La caccia alla macchina si protraeva fino alle 18.30, quando la vettura veniva finalmente bloccata al posto di blocco di Vigo di Fassa, in quel di Trento. Raffaele Reggio, che ignorava che il fratello fosse stato arrestato, si era aggirato nella zona sperando di ritrovarlo, e questo lo ha fatto incappare nella polizia. Come già detto, ambedue sono stati condotti a Belluno sotto le imputazioni di cui sopra. Durante la fuga, sia il primo che il secondo fratello avevano tentato di disfarsi della merce che avevano con sé, ma qualcosa è rimasto per comprovare l'attività che stavano svolgendo.

Maria Costa Orzes

DALLA PRIMA PAGINA

Le elezioni

sta e respingano la suggestione comunista, occorre che la maggioranza riacquisti sufficiente coesione ed il governo chiarezza di decisione. E' come si vede un ulteriore rilancio del chiarimento post-elettorale di cui più volte Ferri si è fatto portavoce chiarimento che non ha trovato eco nelle parole di Tanassi il quale ha concentrato tutta la sua attenzione nello sparare a zero contro i comunisti.

Il terreno economico, l'azione di moderazione e di stimolo svolti dal PRI sono stati anche oggi gli argomenti sui quali La Malfa ha impostato il suo intervento finale.

Gli altri esponenti del partito lc hanno sostanzialmente seguito sullo stesso terreno riaffermando anche sulla necessità di un'azione coerente da parte del governo e di un'assunzione di responsabilità da parte dei sindacati.

Per il gran finale del PCI è sceso in campo personalmente il segretario Longo che ha concluso la campagna elettorale del partito a Roma con il consueto comizio-adunata in piazza S. Giovanni un po' meno gremita del solito per la pioggia dirotta. Longo ha puntato tutte le sue carte sul fallimento del centro-sinistra e sulla necessità che il voto di domenica determini un ribaltamento dei rapporti di forza in modo da avviare una concreta politica di riforme e non solo di promesse, porre termine alle speculazioni ed al disordine, sviluppare una concreta azione in favore delle masse popolari. Da parte sua il numero due del partito Berlinguer ha portato un nuovo duro attacco alla DC e a Forlani che «cercano di erigere vanamente una diga contro il PCI e contro le riforme serie». Occorre perciò — ha concluso — fermare la corsa a destra della DC».

Il fallimento del centrosinistra sul piano economico e sociale, su quello dell'ordine e del progresso e sul suo presunto ruolo di diga di contenimento nei confronti del PCI sono stati i temi su cui ha impostato il suo comizio conclusivo Malagodi il quale ha sollecitato dagli elettori un più ampio consenso per permettere al partito un'azione di freno nello slittamento a sinistra in tutto l'asse politico.

Il fallimento del centrosinistra e la necessità di cambiare rotta sono stati i temi d'obbligo, ovviamente con diverse impostazioni, anche dei numerosi oratori missini e socialproletari.

Dopo mezzanotte nelle città come Roma teatro della «bagarre» elettorale era quasi palpabile l'atmosfera della «quiete dopo la tempesta». Ventiquattro ore di tregua, poi la parola passerà ai sette milioni di cittadini chiamati alle urne.

R. P.

Matrimoni

l'intervento del «difensore del vincolo» potrà dichiarare la nullità di un matrimonio «quando da un documento certo e autentico, che non sia passibile di alcuna opposizione o eccezione, apparirà manifesta l'esistenza di un impedimento dirigente ed insieme risulterà che non è stata concessa la dispensa da questo impedimento». Anche questa innovazione avrà una incidenza notevole nello snellimento dei processi.

«Le nuove norme — avverte Paolo VI nella introduzione al documento — sono state emanate in attesa della riforma organica della proceduta matrimoniale, alla quale sta lavorando la commissione per la revisione del codice di diritto canonico».

Il «motu proprio» è stato presentato questa mattina alla stampa dal segretario della commissione per la revisione del codice di diritto canonico, il padre gesuita Raimondo Bidagor, il quale ha tra l'altro anticipato che nel nuovo codice gli avvocati non avranno più le limitazioni previste dal diritto attuale.

A. P.

PROCESSO A PRAGA contro alcuni storici?

Vienna, 11

Secondo quanto riferisce il «Weener Tagebuch», un periodico austriaco, i servizi di sicurezza della polizia cecoslovacca hanno iniziato un'inchiesta nei confronti degli ex componenti dell'Istituto storico dell'accademia delle scienze, da tempo prosciolto.

Il gruppo verrà processato per «diffamazione della comunità» degli stati socialisti» e per «istigazione». Il libro nero, che ora è proibito, non è altro che una raccolta di documenti, privi di commento. *(Ap)*

TRE GIOVANI STRANIERI

In catene per protesta davanti alla Farnesina

Roma, 11

Tre stranieri, due uomini e una donna, appartenenti al movimento «Europa Civiltà» si sono incatenati questa mattina poco dopo le 12 davanti al ministero degli esteri. I giovani, con questo gesto, hanno voluto dimostrare in favore dello studente torinese Cocco, il quale, da alcuni mesi è detenuto in una prigione dell'URSS senza alcuna imputazione precisa. Gli agenti di guardia al ministero hanno provveduto a liberare i giovani dalle catene e li hanno accompagnati al commissariato Ponte Milvio.

Successivamente, i giovani sono stati identificati per Elisabeth Lie, di 25 anni, di Oslo, aderente al movimento «S.M.O.G.», Federico Maria Dhonot, di 28 anni, cittadino belga, aderente al comitato d'azione fiammingo per l'Europa occidentale, e Oliver Franco Maria Morise, di 22 anni, cittadino francese, aderente al comitato d'azione, solidarista «M.J.R.». *(Italia)*

EQUIPAGGI DEL LLOYD TRIESTINO IN AGITAZIONE

LA «GALILEI» A MESSINA BLOCCATA DALLO SCIOPERO

All'origine della vertenza viaggi per l'Australia giri del mondo e aumento del personale di camera

Messina, 11

La turbonave «Galileo Galilei», del «Lloyd Triestino» è rimasta bloccata a Messina, per lo sciopero dell'equipaggio, che richiede una indennità integrativa per i viaggi di linea con la Australia, un supplemento crociera per il giro del mondo e lo aumento del personale di camera. L'equipaggio, formato da 462 marittimi, ha già attuato uno sciopero articolato di tre giorni a Genova al momento della partenza per l'Australia e un altro sciopero di tre giorni durante la sosta a Napoli.

L'agitazione prosegue ora a Messina dove la nave è arrivata ieri mattina. Nella giornata di ieri ha scioperato il personale di camera, oggi il personale di cucina e di riposteria. I passeggeri, che sono 980, consumeranno oggi i pasti, nei ristoranti cittadini, a spese della società. Per domani è previsto lo sciopero del personale di macchina e di coperta.

Se non interverrà un accordo tra le parti, la nave partirà nel pomeriggio di domenica diretta al Pireo da dove proseguirà per l'Australia. Analogo sciopero viene attuato dall'equipaggio della «Guglielmo Marconi» del «Lloyd Triestino» in sosta a Durban, di ritorno dall'Australia.

(Italia)

A Santo Stefano di Cadore

BRIGADIERE FERITO per sedare una rissa

Cortina, 11

Un sottufficiale dei carabinieri è stato ferito ieri a Santo Stefano di Cadore, mentre tentava di sedare una rissa, sorta tra due cugini. La chiamata al comando della stazione dei carabinieri di Santo Stefano, era giunta da parte della moglie di Cesco Resia, di 35 anni, che era «impegnato» in una furibonda rissa con il cugino Verzo Zampol, di 42 anni.

A caccia con Vinco

VINCO ha, come si dice, la mano verde. Ha piantato il sommacco a fine novembre, fa già freddo quassù in quella stagione, ma non troppo, puoi piantare finché non gela, finché premi il terreno sulle radici senza spezzarle, fino a quel momento va tutto bene, se ritardi d'un giorno è troppo tardi, hai fatto il lavoro per niente, ma con Vinco non c'è questo pericolo, ha la mano verde, anzi è tutto verde a ben pensarci, o terreo, che, parlando di visi, è la stessa cosa, un colore mai visto, cadaverico addirittura, sulle prime pensavo che fosse malato, ma malato davvero, il male del secolo, hanno questo colore press'a poco, anzi dice che un buon clinico da questo solo indizio può trarre la diagnosi, e invece sano come un pesce, be' come tutti, malato e sano né più né meno di tanti altri, ogni tanto lo scric, che poi sarebbe la lombaggine a pugnalata, e per forza, col modo come vestono qui lavorando all'aperto, la bora nella schiena per ore, vero è che non sudano, perché mai non sudano, se faccio la decima parte del loro lavoro grondo a fontana, non c'è freddo che tenga, Vinco, invece, sano alla sua maniera e terreo, ma con la mano verde, mi ha piantato il sommacco proprio lì davanti, quando mi affaccio alla vetrata più che vederlo, perché di questa stagione è solo un cespo di rami stecchiti, più che vederlo lo immagino, ma ha preso sicuro, in autunno avrò la mia gran macchia di fuoco contro il verde scuro dei pini.

Ci sto volentieri insieme, sempre volentieri con chi non parla, nessuna interferenza, a volte andiamo per i boschi, lui davanti, se è notte, perché ci vede come un gatto, o io davanti, se è giorno, per ragioni d'inspiegabile gerarchia, siamo infatti pari e anzi lui più di me quasi in tutte le cose che contano, tendere lacci alle lepri o snidare il capriolo o fare uno scasso nei banchi di roccia, fino al centro della terra la roccia in questo Carso fatto per uomini rudi, senza bisogni, se non il colloquio diretto con Dio, due passi dalla città eppure quel modo sdegnoso di voltare alla città le spalle, d'ignorarla in certo modo.

Questa lepre? gli domando ogni tanto, non ho mai capito in che stagione si prendono le lepri, tanto coi lacci le prendi quando s'infilano, non credo che si facciano ammazzare solo nei tempi consentiti, ma d'inverno no, non si tendono lacci, non si va in giro la notte, tutt'al più qualche volpe infreddolita o un tasso sorpreso durante il lungo letargo, tutto dorme d'inverno, anche gli uomini quassù, e forse per questo io sono ancora uno di città, perché non vado in letargo, un girovago anche d'inverno, infilo la pelliccia, calco sugli orecchi il berretto di foca, scarponi fino a mezza gamba da paracadutista americano o taglialegna dell'Oregon, e solitario mi figuro di cacciare l'orso o il caribù, in realtà non ho mai imbracciato un fucile, non ammazzo niente che viva, se non fu errore, all'insaputa o per difesa personale, non perché creda nella reincarnazione, ma semplicemente per rispetto alla vita, sebbene dalla vita non abbia avuto granché ma insomma non è una buona ragione, ecco, diciamo per rispetto alla natura, sì questo va meglio.

Da primavera ad autunno invece mi capita spesso di uscire con Vinco, non c'è bisogno di accordi per questo, a un tratto me lo trovo fra i piedi, al giusto momento, io sono già parato per camminare e si va. Egli esce ogni notte, in questa stagione, poco prima dell'alba. Le lepri pascolano tra mezzanotte e le tre, poi riposano acquattandosi nei campi e all'alba riprendono a pascolare finché spunta il giorno. E' allora, quando tornano alle tane e sono sazie, che cadono nei lacci e bisogna essere svelti a tirarle fuori, se no se le mangia la volpe, o le prende Boris, il guardacaccia, che conosce i posti. Vinco ha una bella fama di cacciatore di frodo e deve guardarsi, ma all'alba c'è sempre una giustificazione, si va per funghi, o per legna, o è l'insonnia, dorme poco Vinco da quando lo presero i tedeschi, perciò lo puoi trovare in giro alle tre del mattino. Ma la lepre quest'anno non l'ha presa e non gli va di parlarne, quest'anno ce n'è poche, sono andate dalla parte della Jugoslavia dove c'è più pace per i liberi abitatori dei boschi.

In cambio Boris ha preso il capriolo. Era un maschio ferito sulla strada da una macchina di passaggio, hanno messo i cartelli attenti ai caprioli ma nessuno ci crede perché è difficile vederli sulla strada, così una notte passa una macchina forestiera e ne mette sotto uno, abbagliato dai fanali e la mattina Boris vede il sangue sullo asfalto e capisce. In questi casi bisognerebbe avvertire la delegazione di caccia perché è proibito tirare al capriolo nel nostro bosco, ma era domenica e Boris si è sentito autorizzato all'intervento d'urgenza. Ha camminato un bel poco, tra i pini, piano piano fin sul costone donde si vede la cava e il mare, e poi indietro nel folto, tra l'inestricabile groviglio dei carpini, degli orniellì, dei noccioli, e d'un tratto lo ha visto, là in una dolina, immobile, una gamba spezzata. Lo ha ucciso al primo colpo e pesava trenta chili. Dovrebbero esserci dieci coppie nel bosco, secondo Vinco, ma bisogna addentrarsi e avere molta pazienza per vederli. Nell'imminenza dei temporali escono dal fitto e scendono sul piano, a pascolare. Quando prende a tuonare si chiamano da una parte all'altra, una specie di latrato secco, maschi e femmine, non fa differenza, si chiamano e cominciano a ritirarsi verso l'alto, verso i covi familiari, ma ancora è difficile vederli, perché si tengono sempre nei cespugli, nelle macchie di roverella, raramente attraversano le radure.

Una di queste notti voglio alzarmi e andare a vederli. Una di queste notti, lo dico sempre. Bisogna che ne parli a Vinco, una di queste notti.

Manlio Cecovini

Inaugurata a Parigi una mostra su Proust

Parigi, 11

Il ministro degli affari culturali francese, Jacques Duhamel ha inaugurato a Parigi al Museo André Jacquemart una mostra dedicata a Marcel Proust e il suo tempo, organizzata nel centenario della nascita dell'autore della «Recherche».

Si tratta di una ricostruzione perfetta della «belle epoque» attraverso documenti dell'epoca, tra cui i ritratti dei principali personaggi che ispirarono Marcel Proust, fotografie, quadri di Claude Monet e di altri pittori.

Inoltre sono numerosi i documenti legati direttamente alla vita di Proust, edizioni originali dell'opera dello scrittore spesso con dediche manoscritte e, infine, pagine e pagine del manoscritto de «La recherche».

Fra le numerosissime personalità intervenute stamane alla apertura della mostra l'ambasciatore d'Italia a Parigi, Franco Malfatti. *(Ansa)*

A Bergamo un'opera di Daniele Zanettovich

Bergamo, 11

Il Teatro Donizetti di Bergamo rappresenterà, durante la prossima stagione lirica d'autunno, nella serata dedicata alle novità, tre opere in un atto.

Uno dei tre lavori, intitolato «Céline» è del giovanissimo concittadino Daniele Zanettovich, che ne ha pure scritto il libretto.

Le altre due opere sono «Il canto del cigno» di Marco Vavolo e «La galla» di Luigi Manenti.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Barbara Hutton, la celebre miliardaria, in viaggio per Los Angeles e proveniente da Roma cambia aereo in barella avendo un femore fratturato. Questo vuol dire saper viaggiare!

COSA ACCADREBBE ALLA GRAN BRETAGNA SE RIMANESSE FUORI DEL M.E.C.

In dieci anni l'Inghilterra ha regredito rispetto all'Europa

Si sono avverati tutti gli argomenti sostenuti nel 1961 dagli europeisti, ma ora c'è da sperare che le trattative abbiano esito felice - Un paragone sul «Times» con la fine della Rolls-Royce

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, giugno

L'ultima trincea degli europeisti inglesi è un ragionamento per assurdo: che cosa accadrebbe all'Inghilterra se rimanesse fuori dal Mercato Comune. E a questo punto si danno a dipingere scene di orrori e massacri, prospettive buie, tregenge di spettri economici e politici. E' un'ultima trincea che l'andamento attuale della battaglia, per quanto riguarda le trattative di Lussemburgo, sembra rendere superflua.

A Lussemburgo, almeno finora, le trattative sono andate così bene da confermare che finalmente entrambe le parti sono mosse con ansia a un accordo dalla chiara visione d'interessi complementari. Un buon «package deal» finale contribuirà potentemente alla conversione al Mercato Comune dei settori ancora incerti o avversi del Parlamento inglese, e in particolare del gruppo parlamentare conservatore, sul quale è imposta la situazione ai Comuni. Ma poiché non tutto dipende dalla conclusione delle trattative lussemburghesi, ma anche dall'ostinazione ideologica e dai sentimenti preconcetti, e poiché di là dal Parlamento (dove la situazione può essere almeno in parte forzata, se occorresse, mediante gli apparati disciplinari e gli spauracchi elettorali) occorre pur pensare alla più lunga e difficile impresa di convertire l'opinione pubblica, ecco che un'ultima trincea di argomenti conserva un suo valore preciso nel sistema generale delle fortificazioni logiche che sostengono la resistenza europeistica di Heath e del suo stato maggiore.

Uno di quei quadri catastrofici fu dipinto poco più di un mese fa dal «Times», che sfoderò in quella occasione una immagine brillante: «Si era soliti dire che la Rolls-Royce era l'Inghilterra, ma se rimaniamo fuori dall'Europa, l'Inghilterra sarà la Rolls-Royce». Questa grande industria tecnologicamente avanzata, spiegava il giornale, fu forzata dalla ristrettezza del mercato nazionale ad accettare il rischio di quel famoso contratto americano che poi la mandò in malora. Se la domanda inglese d'ammissione all'Europa fosse stata accolta nel 1961 (o nel '63, l'anno che vide invece il ripudio gollista), la Rolls-Royce non sarebbe andata in fallimento e l'Europa sarebbe più avanti nello sviluppo di una forte e autonoma industria aeronautica. Tutti gli argomenti messi avanti allora dagli europeisti si sono avverati: lo sviluppo economico dei paesi della Comunità ha avuto un ritmo più alto che quello inglese, le industrie inglesi tecnologicamente avanzate sono proporzionalmente regredite, gli investimenti industriali inglesi sono caduti sotto il livello europeo, la sterlina ha attraversato un decennio di crisi continue, il tenore di vita della Comunità ha superato quello inglese. La differenza dal 1961, notava il «Times», è che adesso l'Inghilterra è più alle strette di allora: «Nel 1961 entravamo nelle rapide, ora possiamo udire il rombo delle cascate».

Il fatto è, secondo l'argomento europeista, che se l'Inghilterra rimanesse fuori della Comunità continuerebbe a regredire in coda ai grandi blocchi economici, agli Stati Uniti, all'Europa, all'Unione Sovietica, al Giappone, e verso la fine di questo secolo anche alla Cina. La regressione scoraggerebbe gli investimenti industriali in Inghilterra, già decisamente inferiori a quelli di cui gode la Comunità europea, e si accentuerebbe il deperimento delle industrie inglesi avanzate che dovrebbero invece essere la forza specifica del paese. L'Inghilterra vive di esportazioni industriali, ma negli anni Sessanta la quota inglese di tali esportazioni sulla scala mondiale è scesa dal 16 all'11 per cento, e la eliminazione dell'Inghilterra dal mercato internazionale dei manufatti potrebbe ora essere questione di mesi. Né l'Inghilterra può contare, come la Svizzera o la Svezia, su una produzione industriale che trae solidità dalla concentrazione su alcune poche linee specializzate: la produzione inglese è impostata sulla varietà, sull'estensione qualitativa e «non si può produrre un buon peso piuma semplicemente affamando un peso massimo».

L'asfissia economico-produttiva produrrebbe l'asfissia finanziaria. Londra cesserebbe di essere un centro per il movimento dei capitali, per i crediti, per i grandi investimenti sulla scacchiera internazionale. Declinerebbero gli investimenti per la ricerca scientifica inglese, si accentuerebbe l'esodo degli scienziati, decadrebbe la tecnologia, si eliderebbero in pratica le possibilità inglesi di contribuire alla difesa e al progresso tecnologico europeo, nonché allo sviluppo e all'aiuto dei paesi bisognosi: l'Inghilterra sarebbe costretta, suo malgrado, a una politica di cattivo vicinato, a un miserabile «piede di casa», a quello che il «Times» chiama «il nazionalismo della patria povera». Il costo della vita aumenterebbe, perché è vero che entrando in Europa l'Inghilterra dovrà progressivamente adattarsi al più alto costo dei generi alimentari che vige nella Comunità in questo momento, ma finirà anche per beneficiare molto probabilmente della tendenza comunitaria a un più basso ritmo di aumento nei prezzi dei manufatti. Se l'Inghilterra non entrasse nella Comunità, la sua capacità di concorrenza industriale diminuirebbe, e si renderebbe necessaria forse una nuova svalutazione o tutta una serie di svalutazioni della sterlina, e tutto questo si ripercuoterebbe sul costo della vita, che è dunque per gli europeisti, a confutazione degli anti-europeisti, un motivo per entrare nella Comunità, non per starne fuori.

Con la regressione degli investimenti industriali conseguente al relativo isolamento dalla Europa, all'asfissia generale dell'economia inglese, aumenterebbe la disoccupazione e finirebbe per diventare una grave malattia cronica a livello di un milione e più di disoccupati entro questo decennio, mentre invece l'inserimento nel campo economico europeo esalterebbe persino i fattori che già in qualche modo favoriscono i rapporti economici con gli Stati Uniti: fattori geografici, comunicazioni, comunanza di linguaggio. Il disagio economico si rifletterebbe sul tenore politico del paese: il regime parlamentare sopravviverà alla meglio, ma un'Inghilterra costretta a vivere degli avanzi del commercio mondiale sarebbe anche costretta a salvarsi dalla povertà estrema esasperando la sua disciplina nazionale, rinunciando a tanti benefici della libertà di cui ancora gode, magari sottoponendosi a una forma più o meno larvata di dittatura. E poiché l'influenza internazionale di un paese è strettamente legata alla sua potenza economica, alla sua capacità di difesa, al suo potere di aiuto, alla possibilità di sostenere la sua diplomazia con la politica del polso fermo, l'Inghilterra vedrebbe non solo dissolversi i suoi già precari legami con il Commonwealth, ma la sua presenza effettiva in tutti gli affari del mondo. Il contrario accadrebbe se l'Inghilterra entrasse nella Comunità, nonostante le mediazioni e i compromessi cui essa dovrebbe adattarsi in certe materie di politica europea comune, e nonché scindersi dal suo amato Commonwealth, troverebbe in Europa un piedestallo per rialzare il suo prestigio e la sua utilità economico-politica verso i paesi del suo oltremare.

Il terrore di un'esclusione dal Mercato Comune (che, questa volta, sarebbe probabilmente definitiva) è in gran parte, ammettiamolo pure, un terrore tattico, un fantasma agitato dagli europeisti per convertire gli anti-europeisti, qualcosa di simile alle fiamme dell'inferno che il buon parroco di campagna dipinge davanti agli occhi dei suoi fedeli, o dei suoi infedeli, per condurli sulla retta via. Qualcuno è spaventato da quella visione, qualcun altro ne ricava addirittura argomenti e motivi d'irrisione per voltare le spalle al predicatore. Quel terrore, tuttavia, è anche in parte autentico in chi se ne fa bandiera, e contribuisce non solo al tono apocalittico del «Times» e di altri pulpiti, ma anche alla decisione sotto qualche aspetto disperata con cui l'Inghilterra sembra avere gettato questa volta tutte le riserve alle ortiche per concedersi all'abbraccio europeo E chissà, d'altra parte, che a spianare la via del grande evento non contribuisca, dall'altra parte, specialmente da parte francese, ma nutrita da tutta quanta la coscienza e la sensibilità europea, una qualche corrispondente e salutare paura d'altro genere.

Eugenio Galvano

UN LAVORO INTELLIGENTE PER OTTENERE L'AUTONOMIA POLITICA ED ECONOMICA

Malta ha imparato a vivere in borghese

Disposti tre piani quinquennali per creare le industrie leggere che non inquinano né il mare né l'aria, e non scoraggiano quindi il turismo - Un Paese amico

Malta, giugno

Si accendono le luci nelle strette via di La Valletta mentre il cielo ad occidente è ancora chiaro e quasi all'improvviso Kingsway, la strada principale della città, si svuota. I giovanotti con vistose capigliature e camicie fiorate come i giovanotti di tutto il mondo e le ragazze, quasi tutte in ardite minigonne e magliette attillate, hanno già concluso il rito della passeggiata pomeridiana. Nelle geometriche strade della rocca che da tre lati si affaccia a precipizio sul mare, è sceso il silenzio. Le piccole botteghe di Merchants Street, la Via dei Mercanti, sono ormai chiuse; rimangono aperti soltanto i cinema, la tipografia del «Times of Malta» e certi ritrovi popolari a metà strada tra il «pub» inglese e la taverna mediterranea.

E' a quest'ora che dalle finestre e dai balconi aperti di La Valletta giungono i motivi familiari di «Arcobaleno» seguiti dalla sigla del telegiornale delle 20.30. Più tardi chi allunga il passo verso casa viene raggiunto dalle note di «Carosello». Il fatto è che sia il primo che il secondo canale della RAI-TV vengono regolarmente seguiti nelle isole maltesi. Chi giunge qui si accorge subito della selva di antenne altissime che debbono captare i segnali emessi dai ripetitori siciliani. Tra poco tuttavia queste antenne fuori misura scompariranno e saranno sufficienti quelle regolari dato che il governo italiano si accinge ad installare a Malta quattro ripetitori. Insieme con i ripetitori, sarà realizzato un sistema semiautomatico che consentirà tra Italia e Malta il traffico telefonico in teleselezione.

Questo concluso nel settore delle telecomunicazioni è l'ultimo accordo in ordine di tempo firmato tra i due paesi. Gli altri, siglati tra il 1967 e il 1968, riguardano la cooperazione scientifica e tecnica, la cooperazione economica e finanziaria e infine la collaborazione culturale in base alla quale Italia e Malta assegnano borse di studio a studenti e ricercatori rispettivamente maltesi e italiani.

Nuova fase

Una conferma insomma di una nuova e realistica fase dei rapporti italo-maltesi o se vogliamo una dimostrazione in più di quei «vincoli indissolubili di razza, di spazio e di storia» cui si è richiamato una volta il primo ministro di Malta George Olivier. Un passato di incomprensioni e di sospetti viene così cancellato e la lingua italiana che nel 1934 venne bandita dall'isola e sostituita ufficialmente con la parlata maltese (anche come risposta a certe aggressività della propaganda fascista) torna a Malta attraverso le antenne della televisione.

Questo fatto tuttavia ha un valore e un significato circoscritti. I maltesi sono orgogliosi della loro lingua che ha preso parole dall'arabo, dal dialetto siciliano e dall'inglese ma che ha una precisa individualità, è parlata da tutti e viene usata nei documenti ufficiali, nelle aule dei tribunali e nelle trasmissioni della stazione televisiva locale. Dicono anzi apertamente che è stata la lingua nazionale maltese, il «malti», il cemento che ha consentito la costruzione della loro indipendenza.

Dall'indipendenza raggiunta da Malta il 21 settembre 1964 nell'ambito del Commonwealth deve anzi partire ogni discorso su questa isola che si trova a soli 93 chilometri a sud della Sicilia, ha una superficie di 315 chilometri quadrati (meno della metà del Territorio di Trieste) e 325 mila abitanti. Mi ricorda il consigliere Borg Cardona del ministero degli Esteri che Malta oltre a far parte del Commonwealth (il capo dello Stato è la regina d'Inghilterra rappresentata da un governatore generale), è legata alla Gran Bretagna da un accordo per la difesa al quale fa capo un protocollo finanziario. L'Inghilterra si è impegnata per dieci anni, a partire dal 1964, a dare un contributo annuo di cinque milioni di sterline, in parte a titolo di prestito a lungo termine e in parte a fondo perduto, e ad assicurare la protezione e la difesa del piccolo stato al centro del Mediterraneo. L'Inghilterra può a sua volta in virtù dell'accordo mantenere a Malta un distaccamento navale e reparti dell'aeronautica militare.

Malta fa parte delle Nazioni Unite e del Consiglio dell'Europa ed è sede del quartier generale della Nato per il Sud Europa alla cui testa è l'ammiraglio italiano Gino Birindelli. Infine, Malta ha firmato il primo aprile scorso con i paesi membri del Mercato Comune un protocollo di intesa che la porterà in dieci anni, attraverso ulteriori negoziati, alla completa unione doganale.

Come si vede, Malta indipendente, perduto il suo antico ruolo di fortezza militare inglese, ha tenuto ben stretti i legami con l'Occidente, ad opera soprattutto del partito nazionalista e del suo leader Borg Olivier.

Bisogna dire che la trasformazione di Malta da base navale a stato indipendente è stata effettuata con intelligenza con la programmazione di piani quinquennali di sviluppo il primo dei quali ebbe inizio nel 1959 e terminò esattamente nel 1964, l'anno in cui l'isola ebbe l'indipendenza. Malta era come un giovanotto che aveva fatto fino ad allora il servizio militare e si trovava impreparata ad affrontare la vita civile semplicemente per il fatto che non conosceva un mestiere civile. Ebbene, in quei primi cinque anni l'isola imparò i primi rudimenti di un mestiere civile creando le prime infrastrutture nel settore turistico e in quello industriale.

Acqua piovana

I maltesi, che avevano a disposizione soltanto l'acqua piovana che a volte doveva essere trasportata, costruirono i primi impianti di dissalazione. L'acqua così prodotta (oggi raggiunge i 22 milioni di litri al giorno) viene impiegata per gli usi dell'industria e della agricoltura. Vennero costruite centrali elettriche, aperte nuove strade, inaugurati istituti tecnici.

S'iniziò dunque con un programma intensivo che venne continuato nel corso del secondo piano quinquennale completato nel marzo 1969.

Attualmente Malta è impegnata nella atuazione del terzo piano quinquennale. Allo scadere del secondo anno del terzo piano quinquennale, nel marzo scorso, diecimila persone erano ocupate nelle novanta industrie create con la assistenza governativa. Mr. Joseph E. Agius e Mr. J. M. Zammit della «Malta Developmente Corporation», un ente governativo per lo sviluppo costituito tre anni e mezzo fa, sottolineano che si tratta di industrie leggere che non inquinano né l'aria né l'acqua. Si è voluto appunto dare una struttura industriale dell'isola senza deturparne il volto con ciminiere e senza pregiudicare lo sviluppo del turismo. E' stata pertanto favorita la installazione di industrie tessili, di utensili di precisione, di strumenti musicali e di componenti elettronici. Tra queste ultime, sono già operanti l'inglese Plessey (memorie elettroniche (e l'americana General Instrument (componenti per telecomunicazioni). Al completamento del terzo piano quinquennale saranno realizzati sei progetti italiani, una filiale della «Chatillon» e uno stabilimento del Lanificio di Ragusa su un'area di 2500 metri quadrati che utilizzerà filati, lana e fibre sintetiche di nuova concezione.

Si è pensato anche alle ricerche petrolifere. E siccome le esplorazioni hanno dato risultati positivi al largo della coste siciliane e di quelle libiche, si ha speranza che anche al largo di Malta si trovi il grezzo. Tre società — una francese, una olandese del gruppo Shell e una canadese — hanno già iniziato i sondaggi sismici nel mare di Malta.

Non sono naturalmente tutte rose e i novemila maltesi che lavoravano negli impianti militari inglesi non hanno tutti trovato un lavoro. Vi sono ancora 5500 disocupati e l'emigrazione, anche se è diminuita, non è del tutto cessata. I consumi sono aumentati per cui le importazioni superano di gran lunga le esportazioni. Nel 1970 è stata importata merce per 67 milioni di sterline e ne è stata esportata per 16 milioni. Il cantiere navale, dopo la smilitarizzazione e la successiva chiusura di Suez, è entrato in crisi. Le lotte sindacali all'interno del complesso cantieristico hanno aggravato la situazione. Ma, come mi dice Mr. Naudi, il governo maltese è fermamente deciso a superare gli squilibri. Dalla sua parte c'è il fatto che la manodopera pur essendo ben retribuita consente di produrre a prezzi competitivi. Ciò si deve, tra l'altro, al fatto che la previdenza sociale incide meno che altrove. I benefici della assistenza sono proporzionati al livello degli stipendi e dei salari, nel senso che chi guadagna di più usufruisce di meno. In altri termini, chi guadagna di più contribuisce anche per gli altri che guadagnano di meno.

Infine, gli scioperi non hanno mai paralizzato la produzione e non soltanto perché, la legislazione maltese esercita un controllo sui sindacati ma soprattutto perché i sindacati hanno capito che forzando la mano anche loro possono annegare. Ciò non vuol dire che il movimento sindacale, soprattutto quello controllato dai laburisti, non agiti la bandiera delle rivendicazioni operaie. Nel corso di pochi anni le ore lavorative settimanali sono state ridotte da 48 a 44 e ora i sindacati si stanno battendo per ottenere la settimana di 40 ore.

Il «fair play» di tradizione anglossassone insomma gioca un ruolo determinante, impedisce alle vertenze di raggiungere limiti di rottura. E' così che l'industrializzazione programmata procede a Malta con ritmo soddisfacente riservando un occhio di riguardo — come vedremo in un prossimo servizio — a quella industria particolare che vende agli stranieri sole, buona ricettività alberghiera, bellezze panoramiche, mari puliti, silenzio.

Giuseppe Quatriglio

INTERESSE PER GLI SCRITTORI TRIESTINI

Presentato a Parigi «Gita sull'altopiano»

Parigi, giugno

Nell'ambito d'un seminario consacrato a un esame critico delle tendenze attualmente attive nella narrativa internazionale, il nostro collaboratore Ilo de Franceschini ha tracciato, al Cercle des amis de l'UNESCO, un programma esaustivo di quelle che caratterizzano oggi, a suo parere, la stagione romanzesca italiana. Un esposto limpido, chiaro, obiettivo, ma non scevro di battute polemiche scopertamente riproposte.

Il de Franceschini considera infatti come «ormai superate, anche se ancora individualmente valide», le strutture alle quali ancora obbediscono scrittori, pur diversissimi fra di loro, come Moravia, Piovene, Cassola, Bassani. Si dichiara d'altronde scettico sui risultati positivi ottenuti in questo campo dalle esperienze di laboratorio della cosidetta «avanguardia»: i tentativi di Sanguineti, di Enzo Siciliano, di Manganelli — degni di considerazione in quanto avventure personali dei singoli romanzieri — gli sembrano privi di avvenire, non possono sfociare che in un vicolo cieco. Più fruttuose gli appaiono le andature d'un Castellaneta, d'un Mattioni, d'un Burdin, tese a riproporre al lettore, in modi sostanzialmente differenti e spesso divergenti, nuove mitologie capaci di rompere il tessuto ormai consunto del realismo classico tradizionale, di ridare alla realtà le sue dimensioni irrazionali troppo sovente dimenticate o subdolamente addomesticate.

Presentando in seguito l'opera prima d'un giovane nostrano — «Gita sull'altopiano» (ed. Rebellato) di Alfredo Seriani — il de Franceschi ha detto: «Il racconto si avvia come una tranquilla passeggiata domenicale, ma con lo scorrere delle ore si rivela irto di incognite e di pericoli quanto la traversata delle Ande. Apparentemente, Seriani si accontenta di rifilarci su tono neutro il resoconto esatto, puntiglioso, direi quasi banale, d'una pacifica escursione sul Carso. Nulla di saliente succede nel pigro giro della giornata; ma ad ogni pagina, ad ogni svolta di frase, ti senti blandito e turbato dalla sensazione che, al disotto dei gesti anodini, delle parole innocenti, una mano spietata fruga e rifruga dentro ai più intimi organi della vita, arroccando strati di giade e di slavine a caverne che, contemplate dal di fuori, avevano l'aria di semplici nicchie».



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Hollywood — Joan Harty (a sin.), Linda Darnell e Philippe Celan durante le prove dei costumi per il film «Forever Amber»

Mostre d'arte

GRISELLI

Ottone Griselli alla Mignon di Trieste. Di questo pittore impressionista abbiamo elogiato sincerità e coerenza, qualità che acquistano rilievo, tenendo conto dell'eredità di Parin e dei vedutisti del primo Novecento, di cui egli è legittimo custode. Tuttavia nuovo merito s'aggiunge ora, al confronto delle opere recenti. Il discorso coloristico di Griselli s'è fatto più libero, più franco, più spedito. Ha trovato la linfa di una nuova giovinezza. La soffice, ma non svaporata, quinta della vegetazione si solleva dai piani dello sfondo e dalle traforate tarsie traspare l'illusiva profondità degli aerei spazi retrostanti. L'esempio migliore viene dal quadro «Alla sorgente della Sava», vario e complesso negli svolgimenti tonali, quanto unitario nel saldo costrutto compositivo. All'estremo opposto del suo arco stilistico si colloca la marina al tramonto, con l'esaltazione degli effetti plastici delle onde e l'inarcarsi variopinto del cielo. E' qui che Griselli collauda la propria bravura e si rifornisce al contatto del vero di nuovi motivi. Qualche spunto espressionista fa capolino sui contorni tronchi degli olivi carsici e qualche accenno lirico allontana dall'osservatore il ricordo delle marine istriane (Muggia, Punta Olmi, Orsera), mentre il gusto del dipingere a tinte sature e a pezzature marcate s'afferma nelle nature morte e nei fiori. La coerenza dell'insieme (torniamo su questo concetto) sia una lezione per i giovani, paghi di una accomadante stilizzazione che rincorre la moda.

Grafica italiana

Incontro con la grafica italiana alla galleria Cartesius di Trieste. Venticinque artisti rappresentano le tendenze mediane attualmente prevalenti, dall'astrattismo alla neofigurazione, dal surrealismo agli ingegnosi ricuperi del novecentismo e, persino, della natura morta e del paesaggio ottocenteschi. L'accento, assenti le punte avanzate del linguaggio, batte sulle finezze della tecnica. Sotto questo profilo la mostra è assai ricca di insegnamenti. Accanto alle incisioni tradizionali alla puntasecca e all'acquaforte, abbiamo, con l'urbinese Enrico Ricci, l'impiego dell'acquatinta che consente diversi gradiendi di riflessione e di assorbimento sulla carta argentata divisa in scomparti geometrici. Dei figurali citeremo il catanese Pino Finocchiaro e, lungo una direttrice tradizionale, Giacomo Fontanesi, Enrico Majoli, Ubaldo Bosello. Il gruppo più folto si raccoglie nella zona a cavallo fra il figurale e l'astratto: spaccati geologici, planimetrici e prospetti orografici, trasposizioni di suggestioni paesaggistiche nel tessuto informale. Valga l'esempio di Mario Abis. Un cenno a parte meriterebbero gli emblemi-segnale di Lena Costanini Toci. Ma lasciamo agli esperti il compito di procedere agli esami comparativi. Nella collettività espongono: Mario Abis, Timo Aime, Giuseppe Bartolini, Ubaldo Bosello, Mario Benedetti, Adriano Calavalle, Lena Costanini Toci, Pietro Copertini, Giacomo Fontanesi, Pino Finocchiaro, Giovanni B. Frangini, Vittore Frattini, Vincenzo Galtaniello, Candido Grosso, Enrico Majoli, Giovanni Meconi, Rina Miniati Paoli, Angiola Mondini, Carmela Pozzi, Carlo Pescatori, Renato Ricci, Enrico Ricci, Sandro Riboni, Giovanni Marco Setti, Giancarlo Tognoni. L'introduzione del catalogo si deve a Carlo Milic.

Litografie

Umberto Lilloni, Mino Maccari e Karl Plattner al Tribbio di Trieste in una mostra di litografie. La tecnica è congeniale a Maccari: la sua graffiante satira sociale ha fatto scuola non solo in Italia; tuttavia l'originalità e la forza del racconto rimangono inimitabili; ogni riferimento a situazioni particolari può essere subito trasferito sul piano dello apologo morale applicabile ovunque e, all'opposto, non c'è estroso divertimento che non abbia un proprio pertinente risvolto storico. Plattner ha raccolto sei litografie sotto il titolo «Nel tempo dell'immagine», dove i due sostantivi sono deliberatamente contraddetti da una volontà di durata perenne del significato letterale dei segni, solchi scavati intorno e nei volti degli uomini e delle donne, sullo spartiacque fra le incomunicabili generazioni. Gli alberi di Lilloni riappaiono anche qui, illanguiditi dal procedimento di stampa, inaspriti dai colori impressi in un registro tanto diverso dagli oli e disgiunti dal bianco dello sfondo. Rimane l'andamento compositivo che gli è proprio e che ci riconcilia con un tempo e con un luogo ormai lontani: quelli in cui l'autunno era diverso dalla primavera.

PIGOLA

Rinaldo Pigola alla Lanterna di Trieste. Sul catalogo viene riportato, in un lungo e minuzioso elenco, il curriculum del pittore che, dal 1944, è presente nelle principali rassegne e gallerie d'Europa. Critici illustri — Agnoldomenico Pica, Jean Chabanon, Pgo Nebbia, Guido Ballo, Roberto Sanesi, Filiberto Menna, Gillo Dorfles, Marco Valsecchi, Gualtiero Schönenberger e, nella presente mostra, Girabaldo Marussi — lo presentarono sui cataloghi. Il movente che sottende la ricerca di Pigola è l'elaborazione, più che l'invenzione; la meditata aggiunta di un elemento linguistico destinato ad integrare la struttura precedentemente definita, più che non l'imprevedibile intrusione di un avvenimento sconvolgente. Impianto geometrico, bordatura con cornici dipinte oppure in rilievo, ripetizione di moduli incassati o aggettanti, permutazioni fra sfondo e figura preparano l'avvento di una cauta e pudica testimonianza lirica: la vibrazione dei colori delicati, la lieve irregolarità dei segni autografi.. La pittura di Pigola è la storia autobiografica della riconquista del diritto di esistere come artista, in dialettica con la cultura contemporanea. Cultura che Pigola non contesta. Non vuole, cioè, tentare un discorso, né professarsi l'unico e autentico difensore dei valori individuali. E' probabile, proprio perciò, che un'opera come la graticola in rilievo al n. 4 sembri risultato ovvio e scontato. Invece è vero il contrario. Ma bisogna, per dirla con Marussi «scoprire l'apporto che vi danno i lievi oggetti, le orlature, le ombre appena accennate, la luce sotterranea che sprigionano, con accensioni appena accennate».

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AUSPICATA NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO MUNICIPALE

Maggiore collaborazione tra Comune e Teatro stabile

L'attività della prosa oggetto di un'ampia discussione Fatto il punto sull'attesa realizzazione di via Giustiniano

L'approvazione delle delibere riguardanti i contributi del Comune allo Stabile di prosa è stata preceduta ieri sera al Consiglio municipale, da un'ampia discussione sull'attività del Teatro. Si trattava di deliberare la concessione del contributo annuo di 16 milioni, di un ulteriore contributo di 20 milioni allo stesso Ente per la gestione del politeama Rossetti, e di ratificare i 20 milioni già concessi dalla Giunta, allo stesso fine, l'anno passato. La delibera è stata illustrata per la parte finanziaria dall'assessore Vascotto; poi l'assessore Lonzar si è intrattenuto sul problema di una maggiore collaborazione e di un più efficace collegamento auspicato fra il Comune e in generale tutti gli enti, come il Teatro stabile, in cui il Comune ha dei propri rappresentanti: gli enti culturali rappresentanti.

Ad aprire la discussione è stato il consigliere de' Vidovich (MSI), il quale ha doverosamente riconosciuto lo sviluppo dell'attività del Teatro di prosa negli ultimi tempi, ma ha rilevato la coincidenza con lo spostamento della prosa al rinnovato politeama Rossetti; ha lamentato che gli spettacoli d'«avanguardia» ospitati all'Auditorium nel quadro delle attività del Teatro stabile siano stati caratterizzati da un'unica tendenza politica, quella di sinistra; ed ha polemizzato col PCI, che vorrebbe, dopo essersi battuto per un indirizzo regionalistico del Teatro, impostarne ora l'attività su basi piuttosto municipalistiche.

Il consigliere Rossetti (PCI) ha precisato la posizione del suo partito circa la preminenza del Comune — necessità riconosciuta dalla maggioranza — fra gli enti che sono rappresentati nel consiglio d'amministrazione dell'ente: il Comune non può perciò limitarsi a nominare dei propri rappresentanti senza successivi, stretti contatti; tanto determinante è il ruolo del Comune, che appunto da esso si attende fra l'altro, ormai da dieci anni, la realizzazione del nuovo teatro di via Giustiniano. Ed ha auspicato — attraverso un ordine del giorno accolto dalla maggioranza come una «raccomandazione» — che nessuna modifica dello statuto intervenga da parte del consiglio d'amministrazione del Teatro senza una preventiva comunicazione al Consiglio comunale. Abate, capogruppo della DC, ha dichiarato la piena disponibilità ad affrontare — al di là delle delibere prettamente amministrative — i problemi più generali della strutturazione della cultura teatrale cittadina. Ha poi sottolineato i risultati acquisiti dallo Stabile di prosa nell'ultima stagione: di fronte alla generale crisi del teatro in Italia esso ha raggiunto i 12 mila abbonati (un abbonato su ogni 25 cittadini: una percentuale-record). E si è anche dichiarato sulle modifiche dello statuto, che riguardano: la acquisizione di un'effettiva dimensione regionale, la rappresentatività dei lavoratori del teatro, una diversa definizione dei rapporti fra gli enti finanziatori e le persone che agiscono nel teatro e una nuova forma di rapporto teatro-pubblico.

Sono inoltre intervenuti Cesare (PSDI), che ha sottolineato i «traguardi inaspettati» raggiunti con la pubblicizzazione dell'Ente; Boniciolli (PSI), che in particolare ha rilevato l'importanza delle funzioni culturali di un teatro proiettato, in un programma di scambi, oltre i confini; l'assessore Lonzar, per una breve replica. E infine il sindaco Spaccini, che dopo aver espresso soddisfazione per il progresso del nostro Teatro di prosa, la cui attività ha ormai risonanza internazionale, ha fatto il punto sulla costruzione del nuovo teatro di via Giustiniano: è dallo scorso settembre, ha ricordato, che il Comune ancora attende dalla Regione il decreto di deroga al piano regolatore per quanto riguarda la volumetria dell'edificio progettato in un'area considerata di pubblica utilità. Inoltre la Regione ha chiesto più approfondite informazioni sul problema dei finanziamenti, sulla questione dei parcheggi (che si riteneva risolta col progettato posteggio sotterraneo al Foro Ulpiano), sulla scelta dell'appalto-concorso o della licitazione privata per la realizzazione del progetto. Quanto al finanziamento statale di 1 miliardo 400 milioni (previsto nel quadro della legge per «Trieste '68»), esso potrà essere acquisito soltanto ad avvenuta approvazione della nostra delibera.

Le delibere sui contributi al Teatro stabile, come quella sul contributo annuo di 10 milioni al Teatro sloveno, sono state infine approvate da tutti i gruppi, ad eccezione di quello missino, astenutosi sulle prime e contrario alla seconda per un'illustrazione, ritenuta insufficiente, della situazione finanziaria di quest'ultimo ente.

PROMOSSO DALLA D.C.

Convegno domani sulle consulte rionali

Il comitato provinciale della D.C. informa che le consulte rionali — gli organismi amministrativi recentemente creati — saranno domani al centro di un convegno promosso dalla Democrazia cristiana. In un comunicato si rileva che «questi mini-consigli, i quali ripetono in proporzione ridotta la composizione politica del Consiglio comunale, costituiscono un modo attuale, socialmente avanzato, di concepire i rapporti tra l'amministrazione e il cittadino».

Di questo e di altri argomenti si parlerà, dunque, nel convegno di domani. Aprirà i lavori l'assessore al decentramento Arturo Vigini che tratterà il tema: «Consulte rionali e amministrazione comunale: progetti e impegni di lavoro». Sul ruolo del partito a livello rionale, quindi di consulte, ci sarà una relazione del dirigente organizzativo provinciale della DC Antonio Coslovich.

Una sintesi della discussione che farà seguito agli interventi dei due relatori, sarà tenuta dal vicesegretario provinciale della Democrazia cristiana e dirigente degli enti locali, Dario Rinaldi. Un intervento del sindaco Spaccini concluderà il convegno, al quale parteciperanno gli 83 rappresentanti della DC nelle consulte e che si svolgerà nella sala convegni dell'ENALC Hotel, Marina di Aurisina, con inizio alle ore 16.

SI TINGE DI GIALLO L'OSCURO FATTO DELL'ALTRO POMERIGGIO

Morta la donna di Chiadino: accusato di omicidio il convivente

Era stato lui stesso a sollecitare l'arrivo dell'autolettiga della CRI Tramutato in arresto il precedente fermo - L'episodio di tre anni fa

In seguito alle ferite riportate è morta la scorsa notte all'Ospedale maggiore di Trieste la cinquasettenne Regina Turk, la donna ricoverata nel pomeriggio di ieri l'altro — come da noi ampiamente riportato — nel centro di rianimazione per gravi lesioni alla testa e stato di coma. Nei confronti del suo convivente, Giovanni Slatich, 59 anni, abitante in via Pellegrini 39, la Magistratura ha spiccato mandato di cattura per omicidio, in quanto ritenuto responsabile della morte di Regina Turk.

Era stato lo stesso Slatich nel pomeriggio dell'altrieri a telefonare alla Croce Rossa per chiamare l'autolettiga che avrebbe dovuto trasportare la Turk all'Ospedale maggiore dove le erano state riscontrate delle gravi lesioni alla testa e stato di coma. Lo Slatich era addirittura salito sull'autolettiga della CRI per seguire la donna sino all'Ospedale; qui lo Slatich dichiarava che era solito ospitare la Turk quando da Capodistria veniva a Trieste nel suo casolare in mezzo alla campagna che degrada dalla via Marchesetti verso Rozzol, un alloggio composto da un'angusta cucina e dalla camera con un grande letto, un ambiente poco confortevole, persino privo della luce elettrica. Si tratta di una bassa costruzione formata da due alloggi uno dei quali, appunto, occupato dallo Slatich, il quale dava saltuaria ospitalità alla donna che abitava a Capodistria.

Regina Turk

Giovanni Slatich

Nelle sue dichiarazioni al posto di polizia dell'Ospedale Giovanni Slatich aveva spiegato che le ferite riportate dalla Turk erano state provocate da una caduta accidentale. Dopo le dichiarazioni l'uomo si allontanava, e appena qualche ora dopo veniva rintracciato da una «Giulia» dei carabinieri: le dichiarazioni che aveva fatto ai militi dell'Arma sono risultate evidentemente poco convincenti, tanto che essi lo hanno portato nella caserma di via dell'Istria per un approfondimento degli accertamenti.

Le ferite riportate dalla donna, che potevano essere sì state provocate da una caduta accidentale, non escludevano peraltro l'ipotesi che si trattasse di un'aggressione: il nucleo investigativo si era messo immediatamente in moto, e già in serata veniva operato il fermo di Giovanni Slatich poiché erano sorti dubbi circa i suoi precedenti e la sua personalità.

E' affiorato anche un episodio accaduto qualche anno fa, e precisamente il primo maggio 1968 nella stessa zona, fra i protagonisti c'era pure lo Slatich. Una donna, Maria Possedel con lui convivente sin dal 1962, era stata trovata morta in un viottolo di campagna nei pressi dell'attuale abitazione dello Slatich; la salma era bocconi su un mucchio di rovi, seminascosta da un cespuglio. Il sostituto medico legale, che aveva constatato il decesso, l'aveva attribuito a paralisi cardiaca. Talune circostanze poco chiare avevano però indotto la polizia a compiere alcune indagini, mentre il magistrato inquirente aveva ordinato l'autopsia; il perito settore aveva così notato sul collo della donna alcuni graffi ed ecchimosi. Le contraddizioni dell'uomo e la testimonianza di varie persone avevano indotto gli inquirenti ad approfondire gli interrogatori, giungendo così a rilevare elementi validi per una denuncia alla Magistratura per omicidio preterintenzionale. Ma qualche tempo dopo Giovanni Slatich veniva prosciolto in istruttoria.

Con la rievocazione di questo vecchio episodio il «caso» di ieri assume gradualmente la colorazione del giallo. Così l'interrogatorio è proseguito per tutta la giornata, ed il primitivo fermo è stato tramutato ora in arresto. Come accennato, infatti, con le cautele e nel rispetto delle nuove norme che regolano la procedura giudiziaria, è stato emesso da parte della Magistratura mandato di cattura nei confronti di Giovanni Slatich, sotto l'imputazione di aver cagionato la morte di Regina Turk.

STATO CIVILE

11 giugno

MORTI: Dal Farra Valerio, anni 74; Balbi Antonio, 70; Zimmermann Antonio, 77; Goruppi Francesco, 63; Blasizza ved. Vecchiet Virginia, 83; Indrigo Giovanni, 81; Crevatin Adriana, 32; Gridi Edmondo, 87; Grasso ved. Boscolo Maria, 75; Spadaro ved. Fragiacomo Maria, 81; Balbi ved. Zorzetti Ersilia, 86; Odinal Anna, 46; Lucchetti Antimo, 64; Fonda Francesco, 70; Rosati ved. Sansone Maria, 88.

NATI: 12.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 capitano di macchina per 1.o ufficiale; 1 macc. nav. di I o di II classe.

Scooterista muggesano grave all'ospedale

Nel tardo pomeriggio di ieri è stato accolto nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore Silvano Skorovic, abitante a Muggia in via Montealbano 11, per trauma cranico e stato di coma.

Poco prima in sella alla sua Vespa TS 34034, stava percorrendo la strada provinciale che da Caresana porta al posto di blocco quando, a qualche centinaio di metri dal valico, perdeva il controllo dello scooter e cadeva rovinosamente a terra. E' stato trasportato con l'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, dove i sanitari disponevano l'immediato ricovero con prognosi riservata.

La «Giornata di protesta» dei docenti universitari

Nella sede centrale dell'Università si è tenuta ieri l'assemblea dei docenti ricercatori universitari, nel corso della quale si è discusso il progetto di legge di riforma dell'ordinamento universitario sulla base delle indicazioni del documento triconfederale (CISL, UIL, CGIL). In particolare è emersa una convergenza d'opinioni circa un giudizio negativo sul suddetto progetto. Nella discussione è stato approvato il principio che tutto il personale che attualmente lavora a vario titolo alla Università deve trovare la sua sistemazione nel ruolo unico di docente universitario.

«Premio Trieste '71» al Circolo della stampa

Lunedì alle ore 18.30, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo la presentazione del «Premio Trieste 1971» indetto dall'Associazione amici della rassegna di cultura e vita scolastica. Scopo dell'iniziativa è quello di premiare le opere di critica, di saggistica e di poesia edite nell'anno precedente e segnalate da un'apposita commissione giudicatrice nazionale.

Oltre al prof. Guido Gerin, presidente della sezione triestina dell'associazione, prenderà la parola lo scrittore concittadino Fulvio Tomizza, premiato nella precedente edizione del premio per il suo volume «L'albero dei sogni». La cerimonia conclusiva per la proclamazione dei vincitori e l'assegnazione delle «Minerve d'argento», opera dello scultore concittadino Marcello Mascherini, avrà luogo il 28 giugno alle ore 18.30 nella sala Caprin del castello di San Giusto, alla presenza delle maggiori autorità.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Onofrio — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.54. La luna nasce alle 23.53 e tramonta domani alle 8.27.

Ieri: temperatura massima 23,2, minima 15; pressione mb. 1006,7 stazionaria; umidità 80 per cento; cielo coperto; pioggia mm 6,5; vento km 25 da S.S.O.; mare mosso con temperatura di 21,8 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 13.35 con cm 33 sopra il l.m. e bassa alle 18.45 con cm 3 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.05 con cm 32 sopra il l.m. e bassa alle 7.05 con cm 55 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Le farmacie che rimarranno aperte questo pomeriggio (dalle 16 alle 19.30) sono situate in: via Roma, 15; viale XX Settembre, 4; via dell'Istria, 35; via Tor S. Piero, 2; via Revoltella, 41; corso Italia, 14; via Tiziano Vecellio, 24; piazza Cavana, 1; via dell'Orologio, 6; via Giulia 1; via Oriani, 2; piazzale Valmaura, 11; via S. Giusto, 1; via Settefontane, 39; piazza della Libertà, 6; via Mazzini, 43; via dell'Istria, 7; via S. Cilino, 36 (S. Giovanni); piazza S. Giovanni, 5; piazza Venezia, 2; piazza Garibaldi, 4; via Bonomea, 93; via Ginnastica, 6; via Felluga, 46 (S. Luigi).

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

LUNEDÌ SARÀ PRESA UNA DECISIONE

Pende sugli ospedali la minaccia di sciopero

Dovrebbe bloccarsi per settantadue ore tutto il lavoro del personale non medico

La minaccia di un grave sciopero pende sugli Ospedali Riuniti: lo sciopero, della durata di tre giorni (per un totale di 72 ore, dalle 6 di giovedì 17 giugno) riguarda tutto il personale non medico degli ospedali con modalità che — come si osserva negli stessi ambienti sindacali — sono le più pesanti di qualsiasi altro sciopero effettuato finora in questo settore.

L'astensione dal lavoro negli ospedali però non è stata ancora annunciata ufficialmente e di esso, nonché dei motivi che ne sono alla base, verranno tempestivamente informate le autorità competenti. L'eventuale decisione delle 72 ore consecutive di sciopero verrà presa lunedì sera, alle 20, nel corso dell'assemblea unitaria dei dipendenti che si terrà nella sala maggiore dell'Ospedale. Comunque negli ambienti dei sindacati provinciali di categoria della CISL, CCdL e CGIL si dà ormai per scontata questa massiccia prova di forza nei confronti soprattutto della presidenza del consiglio di amministrazione degli O.R.

La grave agitazione del personale non medico, che ora minaccia di sfociare in uno sciopero per molti aspetti senza precedenti (si immagini l'ospedale senza infermieri, inservienti, famigli, lettighieri, addetti alle cucine e alle lavanderie, tecnici, adetti ai laboratori, ecc.), ha origine nella mancata applicazione di leggi, norme contrattuali e di regolamento organico. L'atteggiamento intransigente del consiglio di amministrazione — sottolineano i sindacati — non ha consentito una soluzione dei molteplici problemi in sospeso. Si tratta di problemi indubbiamente complessi, che vanno dal trattamento economico agli aspetti normativi, nella cui mancata soluzione i sindacati rilevato l'attuazione di una «politica del sistematico rinvio della soluzione di ogni problema».

Ci si trova quindi di fronte ad un'altra grave situazione; ma comunque è da confidare che le autorità competenti vorranno concretare un'azione atta a scongiurare lo sciopero prima che venga presa una decisione definitiva.

Solenni cerimonie per la festa dei vigili urbani

Sarà celebrato domani, in forma solenne, il 109.o anniversario della fondazione del Corpo dei vigili urbani della nostra città, ricorrenza che quest'anno coincide con il decimo anniversario della ricostituzione del Corpo alle dirette dipendenze dell'Amministrazione civica, per cui la celebrazione viene ad assumere un particolare significato. Per l'occasione sono pervenuti al Corpo indirizzi di saluto del sindaco Spaccini e dell'assessore alla polizia urbana, Romano, mentre il comandante Grison ha rivolto ai vigili un caloroso messaggio di augurio.

Per domani è stato predisposto un denso programma che inizierà con una Messa celebrata alle 8 dal cappellano del Corpo, mons. Bottizer nella chiesa del seminario, per proseguire alle 9.30 con le onoranze ai Caduti, e alle 11 con la cerimonia ufficiale che si svolgerà nella sala del Consiglio comunale alla presenza delle maggiori autorità cittadine.

Simposio medico

La sezione di Trieste della Lega italiana per la lotta contro i tumori rende noto che domani sarà tenuto nella nostra città il primo simposio sugli «Aspetti clinici e sociali dei tumori polmonari», nella sala conferenze del Centro tumori di via Pietà 19.

Intanto nei giorni scorsi si è tenuta l'assemblea generale della sezione triestina della Lega italiana per la lotta contro i tumori, nel corso della serata è stata approvata per acclamazione la relazione morale e finanziaria tenuta dal presidente, dott. Lorenzo Fogher, coadiuvato dalla signora Maria Macchioro del comitato signore, e dal vice presidente dott. Mario Lovenati.

L'associazione ha dimostrato quanto mai la sua attuale validità nel campo della profilassi e dell'assistenza nella lotta contro i tumori, in un quadro di collaborazione con i presidi sanitari e gli enti interessati alla lotta contro le malattie sociali.

La federazione triestina del PSDI ha commemorato la ricorrenza della morte di Giacomo Matteotti. Ha parlato il prof. Francesco Salvatore Romano che, dopo aver rievocato le condizioni storiche e politiche in cui si verificò il tragico avvenimento, ha sottolineato la viva attualità del pensiero e dell'azione di Matteotti.

In via Sara Davis è stato istituito il divieto di transito nel tratto iniziale, fino alla via Cordaroli, ai veicoli aventi un peso a pieno carico superiore a tonnellate 2,5.

GLI AUTOMOBILISTI POSSONO TIRARE UN SOSPIRO DI SOLLIEVO

«No parking» mobile sulle rive e nel Teresiano

Chiariti i termini (prima vaghi) di un'ordinanza del Sindaco

(«Giornalfoto»)

Uno spettacolo delle rive con la teoria delle macchine, destinata ad aumentare specialmente durante l'estate, con l'arrivo dei turisti: è logico che questo serbatoio non può essere chiuso

Allarme rientrato per quanto riguarda l'istituzione di un divieto di parcheggio permanente nella vasta zona a mare della città, posta grosso modo tra la sede della Banca d'Italia e Campo Marzio, divieto di sosta resosi necessario per permettere l'esecuzione di lunghi lavori di pulizia e ispezione nel collettore principale della fognatura. Tale divieto viene sì istituito, ma interesserà solo i tratti di via che di volta in volta dovranno ospitare i cantieri di lavoro.

La notizia aveva provocato non poche preoccupazioni: la zona minacciata dal massiccio quanto improvviso provvedimento di «no parking» è infatti sede di numerosi e importanti uffici, nonché quasi unico parcheggio per le centinaia di autovetture e pullman di turisti stranieri che ogni giorno sostano nella nostra città. Un giustificato timore, quindi, che si è espresso in decine di telefonate di chiarimento e protesta al Comune e anche in lettere al nostro giornale. Una di queste lettere metteva in risalto il danno che un provvedimento così esteso poteva arrecare non solo agli automobilisti domiciliati nelle zone interessate ai lavori, ma anche al turismo, data pure la presenza sulle rive di alberghi e numerosi ristoranti.

Per fortuna si è rivelata una minaccia senza fondamento e originata da un'errata trascrizione della relativa ordinanza del sindaco: nel comunicato fatto pervenire al nostro giornale si dava appunto notizia che, a seguito dei lavori nelle fognature nella zona delle rive, il sindaco aveva ordinato l'istituzione del divieto di sosta a carattere permanente per tutti i veicoli tra le vie Geppa e Campo Marzio. In particolare il divieto di sosta veniva indicato nelle seguenti vie e piazze: corso Cavour, piazza Duca degli Abruzzi, rive Tre Novembre, Nazario Sauro e Mandracchio, piazza Tommaseo, piazza Verdi, passo di Piazza, piazza Unità d'Italia, piazza Venezia, rive Gulli e Grumula, vie Ottaviano Augusto, Campo Marzio e Murat fino a via Hermet. Nel riassumere l'ordinanza del sindaco il funzionario comunale ha evidentemente dimenticato di aggiungere che il divieto di sosta verrà istituito «sulle vie e nei tratti del percorso che successivamente diverranno cantiere di lavoro secondo le esigenze che si stabiliranno di volta in volta».

In altre parole — come hanno chiarito l'assessore ai lavori pubblici, dott. Verza, e i suoi collaboratori dai quali dipendono questi importanti lavori di ripristino e controllo del sistema cittadino di fognature — non verrà proibito il parcheggio in tutta questa vasta zona e in una volta sola. Ci sarà solo una serie di divieti che verranno attuati uno per volta nei tratti di strada soprastanti le varie «camerette d'ispezione» della fognatura principale: questi divieti saranno istituiti dagli operai stessi con cartelli e transenne e copriranno ogni volta al massimo una trentina di metri. Finiti poi i lavori di pulizia, vuotamento e ispezione di ogni «cameretta» del collettore, il cantiere si sposterà, e con esso anche il divieto. In sostanza l'ordinanza del sindaco ha un significato burocratico: solo in questo modo, infatti, i tecnici e gli operai del Comune e della ditta appaltatrice di questi lavori, possono far spostare le macchine parcheggiate nella zona dove deve insediarsi il cantiere di pulizia del collettore.

Egualmente i grossi interventi di pulizia periodica (lo scorso anno erano stati vuotati e controllati i collettori nella zona tra Servola e via Murat) non causeranno alcun blocco nella circolazione e di volta in volta, quindi, toglieranno il parcheggio solo a una decina di macchine al massimo. Un cantiere è già all'opera in via dell'Orologio e occupa infatti pochissimo spazio-vetture.

In occasione di questi chiarimenti, più che doverosi, i tecnici della ripartizione XII hanno pure puntualizzato il problema della capacità dei collettori sotterranei di sfogare i frequenti e cospicui acquazzoni di questi giorni. I collettori e i torrenti sotterranei hanno una determinata capacità di assorbimento, che non teme assolutamente anche piogge intense e prolungate per giorni e settimane. I guai sorgono quando capita un acquazzone violentissimo, concentrato in una zona ristretta: allora i canali sotterranei si intasano, e non è possibile far altro se non pulire dai rifiuti le caditoie. Allargare i collettori è un lavoro che non Trieste, ma nessuna città al mondo può permettersi, anche perché bisognerebbe abbattere edifici e sconvolgere tutte le strade.

DA OGGI IN VIGORE L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA

Le code dell'ultima ora

Ancora duemila vetture senza contrassegno: ma molte sono in disarmo

(«Giornalfoto»)

Così si presentava ieri mattina l'atrio di una società di assicurazioni, con la fila dell'ultima ora

Era da aspettarselo: buona parte di quell'8 o 10 per cento degli automobilisti triestini che erano ancora privi dell'assicurazione per la loro auto, hanno atteso l'ultimo giorno utile per mettersi in regola con le nuove norme sull'assicurazione obbligatoria che entra in vigore oggi.

Ieri mattina, infatti, le principali agenzie cittadine delle società assicuratrici sono state letteralmente prese d'assalto dagli automobilisti ancora non assicurati e da quelli che non avevano ancora provveduto a ritirare il bollo e il certificato di assicurazione. Il bollo e il certificato sono infatti, secondo la legge, indispensabili: sono essi che testimoniano della validità della polizza di assicurazione dell'autovettura, del motociclo o del natante. Anche se si è assicurati, ma non si possiedono bollo e certificato, non si sfugge alla multa.

Così per tutto il giorno davanti agli sportelli delle assicurazioni si sono formate lunghe code, e le attese hanno spesso superato il limite dell'ora; ciò è stato anche dovuto al fatto che molti automobilisti hanno dovuto rinnovare le polizze per portare i massimali a quelli richiesti dalle norme sull'assicurazione obbligatoria. Come spesso succede in questi casi ci sono stati nervosismi e mugugni: quello dell'«ultimo momento» è un brutto vizio, quasi impossibile da estirpare.

Ieri comunque la percentuale dei non assicurati è notevolmente diminuita, anche se non si hanno ancora dati precisi: sembra che le macchine targate TS senza assicurazione non dovrebbero oggi superare le duemila, e anche di queste molte sono in «disarmo». Una situazione esemplare rispetto ad altre regioni, dove un'altissima percentuale di vetture risulta non ancora in regola.

«SEDICI MILIONI E NON AVVERTIRE LA POLIZIA»

Smascherato l'autore di una tentata estorsione

E' già al Coroneo per un furto successivo al ricatto che aveva «lasciato cadere» forse sapendosi indiziato



Libero Strain

L'ing. Baldo Crismani è stato oggetto di una seconda tentata estorsione, ma anche questa volta il «colpo» è stato sventato dalla Squadra mobile e l'autore del criminoso disegno — Libero Strain, nato a Muggia il 19 febbraio 1942 e residente a Trieste in via dell'Industria 5 — è stato denunciato alla Procura della Repubblica ed associato alle carceri del Coroneo.

Questo secondo progetto ai danni dello stesso professionista trae origine da una telefonata avvenuta il 24 novembre dell'anno scorso: uno sconosciuto gli ingiungeva di recarsi alla sera nello spiazzo antistante il ristorante «La Caravella» di Sistiana portando con sé 16 milioni di lire in contanti. Nella telefonata lo anonimo aveva esordito con la frase: «Con Sandro xe andà ben, ma con mi no sarà cussì». Evidentemente lo sconosciuto alludeva, menzionando il nome di Sandro, all'arresto di Alessandro Degrassi, di 23 anni, abitante in via San Mauro 6, avvenuto il 17 dello stesso mese di novembre da parte della Squadra mobile mentre stava attuando l'analogo e noto disegno nei confronti dell'ing. Crismani.

L'ingegnere raggiungeva con la sua vettura il posto indicato mentre nella zona vigilavano agenti di Pubblica Sicurezza; ma il ricattatore non si faceva vedere. Qualche settimana dopo, e precisamente il 18 dicembre 1970 — mentre da parte della Polizia proseguivano le indagini — il professionista riceveva a mezzo posta una lettera con la quale l'ignoto estensore gli imponeva — dopo averlo minacciosamente avvertito di non fare «il furbo» — di preparare la somma dei sedici milioni e, quindi, di attendere disposizioni circa il momento e il luogo dove depositare il denaro. Circa due settimane dopo giungeva una seconda lettera con la quale l'anonimo impartiva precise «disposizioni»: confezionare un pacco contenente la somma indicata e depositarlo la domenica successiva, 7 febbraio, alle ore 13, sotto la prima arcata del ponte sulla camionale via Brigata Casale. Sia la prima che la seconda missiva contenevano gravi minacce alla famiglia del professionista con la perentoria diffida di non avvertire la polizia.

Anche in questa seconda circostanza veniva meticolosamente controllata la zona dove il ricattatore avrebbe dovuto ritirare il denaro che veniva depositato nel punto stabilito. Nessuno, però, veniva a ritirarlo; evidentemente l'allora ignoto individuo si era accorto della presenza della polizia.

Naturalmente gli organi di polizia hanno approfondito le indagini specialmente negli ambienti frequentati solitamente dall'Alessandro Degrassi che a suo tempo aveva tentato analogo «colpo», nell'intento di stabilire se il nuovo tentativo di estorsione potesse avere un qualche collegamento con il precedente.

Anche i riservati accertamenti effettuati fra i numerosi conoscenti dello stesso professionista — nella supposizione che per motivi di lavoro o altri, qualcuno di essi avesse potuto agire perché animato da eventuali rancori — sono rimasti infruttuosi.

Ritenendo che il responsabile potesse identificarsi con qualche pregiudicato venuto occasionalmente a conoscenza del misfatto — anche perché la notizia ebbe ampia diffusione — la Squadra mobile investigava pazientemente ed ininterrottamente nell'ambiente della malavita. E tale lungo e delicato lavoro di settaccio dava i suoi frutti: venivano raccolte testimonianze e prove a carico del pregiudicato Libero Strain, il quale veniva denunciato alla locale Procura della Repubblica per tentata estorsione.

Hanno attivamente collaborato alle indagini il commissario Salerno, il magg. Morandini, i marescialli Furlan, Gava e Geromella e il brigadiere Luongo.

Lo Strain, si trova comunque, già nelle carceri giudiziarie del Coroneo perché imputato di concorso in furto pluriaggravato: nella notte tra il 19 e il 20 febbraio si era impossessato di una cassaforte dell'impresa Oliviero Comici, in via Concordia 3. Sembra che anche altri reati pesino sul capo dello Strain e di qualche suo complice.

La Junior Chamber alla Fiera di Trieste

In questi ultimi tempi, legato allo sviluppo delle imprese in ogni settore, si è fatto sempre più importante il problema del management, cioè a dire la creazione dei nuovi ruoli dirigenziali formati da elementi particolarmente preparati sia nello specifico campo operativo, sia, in quello socio-psicologico-organizzativo. La Junior Chamber Italiana, come associazione giovanile, non poteva ignorare un problema così affascinante ed interessante in particolar modo le giovani leve a tutti i livelli operativi.

Il Chapter di Trieste della Junior Chamber ha deciso quindi di dare un carattere prioritario all'impegnativo programma per la creazione di una Scuola manageriale nella nostra Regione.

La prima fase dei lavori si concluderà il 18 giugno con una «Giornata» alla Fiera di Trieste dedicata alla Junior Chamber, nel corso della quale si svolgerà il convegno «Proposta per una Scuola manageriale» a cui prenderanno parte, assieme ad altre personalità, in qualità di relatori: l'ing. Amadi, direttore generale della Bedaux Consultants; il dr. Zanetti, presidente della Provincia; il prof. Bozzola, dirigente delle Industrie Zanussi; l'avv. Irneri, direttore generale del Lloyd Adriatico di Assicurazioni; il prof. Sambri dell'Università di Trieste; il dr. Vattovani, presidente nazionale della Junior Chamber Italiana. Fungerà da moderatore il dott. Alvise Barison, presidente nazionale della FIEPR.

SEGNALAZIONI

Il nuovo organo nella Chiesa di San Vincenzo

Il presidente della Commissione diocesana per la musica sacra, maestro don Giuseppe Radole, cortesemente ci scrive: «Chiarissimo signor Direttore, tante sono le inesattezze contenute nella lettera "Rimpianto per un vecchio organo" apparsa sul "Piccolo" venerdì 9 giugno, dovute forse più ad impeto sentimentale che a conoscenza storica e profondità critica, che non è possibile rispondere e ribattere nel breve giro di questa rubrica. Una risposta esauriente e documentata, crediamo, potrà venire da una pubblicazione che vedrà la luce contemporaneamente all'inaugurazione, entro l'anno, del nuovo strumento.

«Possiamo tuttavia rassicurare: che il vecchio organo della chiesa di San Vincenzo de' Paoli non andrà disperso, si prevede infatti di collocarlo in altra chiesa; che la cassa per non mutare un disegno architettonico verrà conservata e migliorata, e soprattutto che il nuovo organo, un Mascioni, non si caratterizzerà tanto per la "consolle zeppa di placchette, pistoncini e pulsanti", ma piuttosto per la varietà e personalità dei registri (ad esempio i *ripieni* a file separate, tutt'altro quindi che "suoni appiattiti"!) e per il numero e la bontà delle canne.

Ma forse anche l'oppositore che ha preferito non far conoscere il suo nome ha dei dubbi sulle qualità del vecchio strumento, quando concludendo dice che si potevano introdurre "talune modifiche suggerite dalla tecnica moderna". Ma era proprio questo che non si poteva fare. E per sincerarcene abbiamo impiegato alcuni anni di studio, per non dire dei piani di riforma anteriori. Grazie dell'ospitalità».

Inquinato anche il sole?

«Da oltre vent'anni frequento il Bagno Magazzini Generali nell'ambito del Punto Franco vecchio. Non ho mai sentito che qualcuno fosse morto o si fosse ammalato a causa dei bagni e dell'acqua inquinata; eppure migliaia di bambini, anche in tenera età, sguazzarono nelle acque antistanti. Oggi c'è la psicosi dell'acqua inquinata e le autorità hanno ragione di preoccuparsi della salute pubblica. Ma l'uomo della strada si pone tale lapalissiana domanda: che differenza c'è tra l'acqua del 1970 e quella del 1971? Tra quella del Bagno Ausonia e le altre? Perché le autorità non hanno provveduto prima a far eseguire gli adempimenti richiesti al Comune o chi per esso? Si attende l'inizio della stagione balneare per privare Trieste di una delle cose cui è maggiormente attaccata? Per fare un bagno dovremo andate tutti in Jugoslavia non solo a comperare benzina e carne ma anche per bagnarci?

«Oltre a questo, la psicosi si è anche allargata come macchia di olio. Il 31 maggio faccio la tessera del bagno. Il 3 giugno ci vado: il bagnino mi dice: solo sole e niente mare. Sta bene, dico. Il giorno successivo lo stesso bagnino di dice: neanche sole, il bagno è chiuso. Ora il contiguo bagno Dopolavoro Ferroviario è aperto, sia pure per le sole cure elioterapiche, mentre quello dei Magazzini Generali è ermeticamente chiuso. Che sia inquinato anche il sole? R.I.».

Creare a Roiano una zona verde

«Avendo rilevato con quanta sensibilità e sollecitudine la vostra rubrica richiama l'attenzione dei nostri amministratori sui più svariati problemi cittadini e rionali, mi permetto indirizzarvi questa lettera, con preghiera di cortese pubblicazione.

«A nome di tante famiglie di Roiano sono stato sollecitato a rivolgermi in particolare all'assessore dott. Verza, che ha risposto più volte con comprensione e cortesia a vari problemi interessanti il nostro rione dando, ove possibile, ampia soddisfazione.

«A Roiano circolano insistentemente delle voci che l'area attualmente occupata dal gasometro dell'Acegat verrebbe prossimamente adibita a parcheggio per camion, che spesso già stazionano abusivamente in diverse zone del nostro rione.

«Negli ultimi anni Roiano si è popolata in modo impressionante con molti nuovi complessi residenziali ed avrebbe assoluto bisogno di una zona verde o di un campo giochi per i nostri ragazzi. Non potrebbe il Comune intervenire in tempo per soddisfare questa nostra legittima richiesta, creando un'oasi di verde fra tanti blocchi di cemento, al riparo dalle insidie della strada, che non sono purtroppo rappresentate soltanto dal crescente continuo traffico delle macchine?

«Si potrà obiettare che già ci sono il Ricreatorio comunale e lo Oratorio giovanile, ottime istituzioni ma aperte solamente alle esigenze di ricreazione per ragazzi più grandi, mentre i bambini in carrozzella, quelli ancora incerti ed i ragazzini della prima età, dove possono trovare un po' di ristoro e di aria per dare sfogo alla loro naturale esuberanza? Non certo nel giardino lungo il viale Miramare, ormai in istato di completo abbandono causa il crescente traffico lungo l'arteria ed il conseguente inquinamento con i gas degli automezzi.

«Auspico che la presente trovi sensibile e favorevole accoglimento da parte delle autorità a ciò preposte, e ringrazio per l'ospitalità. Giorgio Cerniani, a nome di tante famiglie di Roiano».

I telefoni al Centro tumori

In risposta alla segnalazione pubblicata il 1.o giugno, la SIP desidera precisare che per quanto la riguarda non ci sono difficoltà per installare altri telefoni al Centro tumori o nel resto dell'Ospedale: «Logicamente — osserva la SIP — una richiesta in tal senso può venir formulata esclusivamente dalla direzione dell'Ospedale stesso, che sola può disporre inoltre del luogo preciso di installazione dei nuovi apparecchi telefonici».

«Dopo aver ottenuto solo parole e parole...»

«Care "Segnalazioni", può una onesta cittadina, esasperata da una situazione intollerabile, rivolgersi tramite vostro al proprio Sindaco, per ottenere che venga in qualche modo tutelata la salute e la pace propria e quella della sua famiglia? Spero che mi sia concessa la possibilità di fare queste domande all'ing. Spaccini.

«Quando uno ha la disgrazia di vivere vicino ad un forno che immette quantità enorme di fuliggine nella sua proprietà attraverso doppi serramenti, respiri o camini; quando per l'odore irrespirabile del gas della nafta incombusta deve alzarsi dal letto durante la notte e cercare altrove un po' d'aria respirabile (anche il lezzo della discarica di Trebiciano è buono), e che da oltre vent'anni è condannato a tenere chiuse porte e finestre per difendersi dallo sporco, dal gas e dal rumore che provengono dal forno sottostante col camino incombente sulla sua proprietà e che rovinano tutto; quando uno è ricorso inutilmente in tutti questi anni alle varie autorità preposte (Ufficio d'igiene, Ufficio del Medico provinciale, vigili del fuoco, vigili urbani) ed inutilmente al senso di civismo dei proprietari del forno, cercando di ottenere qualcosa per sbloccare la situazione, e che non ha mai ottenuto altro che parole e parole, che cosa deve fare?

«Abbandonare la propria casa e cercare un luogo dove poter sopravvivere proprio quando tanto si parla di legge anti-smog e di combattere gli inquinamenti? Mi auguro che il signor Sindaco possa con la sua autorità e con la sua competenza darmi finalmente una risposta soddisfacente.

«Ringrazio tanto per l'ospitalità. Dott. Pia Geyer Orsini, via Nazionale 55, Villa Opicina».

TRAGICO INCIDENTE NOTTURNO IN PERIFERIA

Muore un ottantenne investito da una moto



Rodolfo Sturm

Un anziano signore, Rodolfo Sturm, di 82 anni, già abitante in via Fra Paolo Naldini 12, è deceduto ieri notte allo Ospedale maggiore in seguito alle ferite riportate in un incidente della strada avvenuto l'altra sera, verso le 22. Mentre stava attraversando la carreggiata della strada di Fiume, all'altezza del numero 59, è stato investito da una moto Laverda 200 targata TS 37677, guidata da Baiz Rodolfo, di 19 anni, abitante in via della Istria 3. L'urto è stato violento. Prontamente soccorso Rodolfo Sturm è stato trasportato all'Ospedale maggiore ed è stato accolto nella divisione neurochirurgica per trauma cranico contuso alla regione parietale destra ed alla fronte; le sue condizioni erano molto gravi e i sanitari si erano riservata la prognosi. Malgrado le cure tempestive prodigate dai medici, lo Sturm ha cessato di vivere poco dopo mezzanotte.

Un torneo di tennis sui campi di Servola

La Sezione Tennis del Circolo Italsider organizza un torneo per giocatori e giocatrici non classificati specialità singolare maschile e femminile doppio maschile e misto.

Le iscrizioni si effettuano presso la segreteria del Circolo — via Carducci n. 24 dal 14 al 21 giugno 1971 — esclusi sabato e domenica o telefonicamente dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 presso l'Italsider al n. 815381 interno 461; la tassa di iscrizione è di lire 1000.

La compilazione dei tabelloni delle singole prove avrà luogo il giorno 21 c. m. nella sede del Circolo alle ore 21 a cura del giudice arbitro designato dalla FIT.

L'inizio del torneo che si svolgerà presso i campi di via S. Lorenzo in Selva e fissato per il giorno 22 corrente mese. Si giocherà dalle 8 all'imbrunire senza interruzione.

Continua ad essere autunno

(«Giornalfoto»)

Questo giugno continua ostinatamente a mantenere un aspetto quanto mai autunnale. Anche ieri non ha tradito la sua cattiva fama: dopo una bella mattinata — anche se con temperatura piuttosto primaverile — nel tardo pomeriggio è arrivato puntuale l'acquazzone che ha ancora sorpreso parecchie persone senza ombrello o addirittura al bagno. In pochi minuti è caduta una decina di millimetri di pioggia, con conseguente fuggi-fuggi di passanti e con grossi intasamenti nel traffico in centro. Ieri però c'è stata anche una novità: il temporale è stato accompagnato da un teso vento da Sud-Sud-Ovest (velocità media sui 25 chilometri orari) che ha provocato una mini-mareggiata: il mare plumbeo si è coperto di creste di schiuma bianca e le ondate si sono infrante sulla riviera di Barcola con alti spruzzi. Un tocco in più per dare più credibilità autunnale a questo pazzo giugno...

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 12 giugno:

ARRIVI: mn. «Lady Elvira» (panamense), mc. «Esso Camilla» (norvegese), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Sumadrija» (jugoslava), mc. «Clyde Maru» (giapponese), mn. «Aghios Gerassimos» (ellenica), mn. «Giovanni Coppola» (na.), mn. «C. Colombo» (naz.), mn. «Canal el Suez» (egiziana), mn. «Corina» (brasiliana), mc. «Capo Maria» (naz.), mn. «Paolo D'Amico» (naz.).

PARTENZE: mn. «Sicadria» (panamense), mn. «Shamkhor» (URSS), mc. «Gibieh» (ellenica), mn. «Elena» (austriaca), mn. «Orientville» (germanica), mn. «Plays de las Nieves» (spagnola), mn. «Grace L.» (ellenica), mc. «Dolabella» (francese), mn. «Wendouyne» (inglese), mc. «Arnica» (naz.), draga «Maria Teresa» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Negrita» (naz.), mn. «Statesman» (sudafricana), mn. «Gorenjska» (jugoslava), mn. «Sloboda» (jugoslava), mn. «Cegled» (ungherese), mn. «Karim» (libanese).

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Una villa in mano ai vandali

Amare riflessioni degli alunni della scuola «Saba»

L'insegnante della III B maschile della scuola «Umberto Saba» di Gretta, Nerina Renar Rosini, ci scrive:

«Care "Segnalazioni", l'esplorazione dell'ambiente che circonda la scuola e lo studio del proprio rione, fanno parte del programma ministeriale nella terza classe. I miei scolari hanno preso la cosa proprio sul serio. Ora, io penso che se noi adulti non daremo importanza al loro interessamento, li deluderemo, giacché sta a noi dal loro esempio di civismo e insegnar loro il rispetto di ogni cosa e soprattutto il rispetto di quelle cose che sono bene comune a tutti i cittadini.

«I ragazzini hanno diritto ad essere aiutati dall'esempio e dallo interessamento dei "grandi". Per conto mio li aiuto quanto so e posso; ora, però, chiedo tramite le "Segnalazioni" l'intervento delle autorità comunali per non deludere questi futuri cittadini.

«Mi consta che l'on. Belci, il quale abita nel rione di Gretta, sia a conoscenza dello stato in cui si trova la Villa Prinz; e penso che proprio lui, per primo, potrà interessarsi affinché un ottimo edificio, quale è la Villa Prinz — con annesso parco, diventi un luogo di studio e di giochi per i bambini, anziché continuare ad essere luogo di attrazione per sbandati e corruttori. Tanto più che sa bene quale sia la scarsità di aule in Gretta (anche uno dei suoi figli ha, come aula, una ex cucina-refettorio nello scantinato della scuola elementare). Penso anche che l'assessore comunale addetto al personale farebbe felice un disoccupato con famiglia, affidandogli la custodia della Villa Prinz, in attesa che venga riadattata ad uso scolastico.

«I miei scolari attendono con ansia e curiosità di sapere se è vero che ogni cittadino, anche piccolo, può esprimere le proprie osservazioni e le proprie richieste al Comune».

Ed ecco fra i temi dei ragazzi, quello svolto da Fabio Salice:

«Nel giardino sottostante alla nostra scuola c'è una grande villa chiamata "Villa Prinz". Appena si entra si vede un ambiente tetro e scuro da film giallo. Ma il più grande problema per mantenerla bene, è quello dei soliti ragazzacci della zona, che distruggono porte, vetri, colonne, muri, pavimenti. Quando sono entrato, quasi piangevo dalla rabbia che si diffondeva nel mio cuore. E pensare che sarebbe molto bello usare quel gioiello per ospitare asili e scuole. Ma niente ferma quei ragazzacci che distruggono tutto. Se solo pensassero che molte persone potrebbero abitare in quella villa, si fermerebbero e rinuncerebbero a rompere!».

E questo è il tema di Paolo Prinz: «L'altro giorno la maestra ci ha accompagnati a visitare una villa che si trova nei dintorni della nostra scuola. Questa villa, di fuori, è in perfette condizioni, ma nell'interno dei ragazzacci che la frequentano di giorno e di notte, hanno rotto tutto; le finestre sono in pezzi, le pareti si presentano scrostate. I vandali hanno rovinato un po' tutto. Noi volevamo andare a visitare il secondo piano, ma la porta era chiusa e tenuta ferma da alcuni ragazzi, che non ci lasciavano entrare. Noi manderemo questi compiti al giornale, perché è proprio un peccato che una casa così bella venga danneggiata mentre noi abbiamo tanto bisogno di scuole e di asili. Speriamo che questa segnalazione venga accolta dalle autorità».

E ancora Giammichele Giromella: «Io desideravo molto visitare la Villa Prinz. Un mio compagno, che vi era già andato, ha detto che qualcuno vi aveva trovato una pistola con ancora un colpo. La casa è ora in uno stato disastroso; i vetri sono in frantumi; dalle porte, buttate giù, spuntano vetri da tutte le parti; le saracinesche sono tutte rotte; ho visto dei fortini sugli alberi, costruiti dai ragazzi e nei sotterranei c'è una stufa che lascia uscire del liquido scuro. Alcuni miei compagni hanno detto che nel secondo piano ci sono cassette vuote e gatti decapitati in decomposizione; un altro ha detto che nel terzo piano c'erano anche cassette e gatti morti e una mano attaccata al muro.

«Quando, da casa mia, vedevo il fumo che usciva dal camino dicevo: — Beati quelli che abitano in quella villa e che hanno quel vasto prato.

«Quando ho sentito e poi visto la distruzione che vien fatta in villa, ho pensato che è una vera disgrazia e mi è dispiaciuto moltissimo. Un mio compagno ha detto che hanno ammazzato lì una bambina piccola. Hanno fatto male i vecchi padroni a lasciare quella bella villa in mano al Comune, che non la sa custodire».

LE ORE DELLA CITTA'

Ex tempore di pittura

Come annunciato, l'ex tempore di pittura denominata «La Madonna della Salvia» si svolgerà domenica 20 giugno a Contovello. Il regolamento, con una bella incisione di Caterina Lettis, si potrà ritirare da martedì 15 giugno presso il ristorante Slauko sulla curva di Contovello. Il regolamento stesso verrà pubblicato sulla stampa regionale.

Attività di Minerva

Stasera alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Sergio degli Ivanissevich parlerà sul tema: «I principi Torre Tasso e l'origine delle poste».

Concerto bandistico

La banda cittadina «Verdi», diretta dal maestro Pino Vatta, terrà domani, domenica, alle ore 18.30, un concerto in occasione del 109.o anniversario della fondazione del Corpo dei vigili urbani presso il Villaggio del fanciullo a Opicina. Il programma comprende musiche di Mario Vatta: «Ottobre romano»; Verdi: «Nabucco - sinfonia»; Pino Vatta: Rapsodia «Canti di guerra 1915-1918»; Escobar: «Alborada Nueva»; Marce triestine.

Repubblica dei ragazzi

Il 1.o luglio la Repubblica dei ragazzi issa il tricolore e la bandiera alabardata nei soggiorni estivi dell'«Abetaia» a Pierabèc, tra le Prealpi carniche, e a Punta Sottile. Giovani, anni 18 compiuti, che oltre a godere di trenta giorni di villeggiatura pagata intendono rendersi utili come assistenti, si presentino nella sede della «RdR» in tutti i giorni feriali, dalle 17 alle 19.15 (escluso il sabato pomeriggio). Oggi, nella sede centrale: semifinale del «campionato calcio lillipul» tra i «Leoni» e le «Tigri»; attività ricreativa nelle altre sale giuochi, TV, lettura, biblioteca circolante. Dalle 18 alle 19, al «falò», grande tombola pre-estiva.

Telefono amico 766666-7

Nessuno è solo. Ci sono anche i giovani del «Telefono amico»: ogni giorno, ogni notte una voce amica

Domani una Messa a bordo della «Colombo»

Marittimi ed amministrativi del «Lloyd Triestino», dell'«Adriatica» e dell'«Italia» si raduneranno alle 10.30 di domani, domenica, a bordo della turbonave «Colombo» ormeggiata alla Stazione Marittima per assistere ad una Messa che sarà celebrata dal cappellano del Porto mons. Bottizer. Al rito, che sarà trasmesso in tutti i locali della nave mediante l'impianto di diffusione di bordo, possono assistere con i familiari tutti i dipendenti delle Società del Gruppo Finmare che abbiano ritirato l'invito presso l'ufficio relazioni interne del «Lloyd Triestino» e all'ufficio personale di Riva Grumula.

Gite via mare

Ecco le gite via mare che avranno luogo domani, domenica 13, con partenze da Trieste per Grado alle ore 8.30; da Grado per Trieste alle 18.45; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20, 10.30 e 17.10; da Sistiana per Grignano e Trieste alle 9.25, 12 e 19; da Trieste per Rovigno alle 8 e da Rovigno per Trieste alle 16.50.

Che ne sai di Umago?

Questa sera, alle ore 18, nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, in via S. Pellico 2, nel corso di una breve cerimonia indetta dalla Famiglia umaghese, saranno premiati gli studenti umaghesi che hanno preso parte al concorso: «Che ne sai di Umago?». I migliori compiti verranno letti dagli attori della compagnia «I Giovani» diretta da Dino Castelli

Magazzini Felice

Abiti da lavoro, abbigliamento e confezioni. Una tradizione di serietà che dura da mezzo secolo. *Magazzini Felice*, via Carducci 41, telefono 90513

Società dei concerti

Come precedentemente annunciato, scade oggi il termine per il ritiro dei posti già prenotati e delle tessere di associazione alla Società dei concerti (via San Carlo 2, dalle ore 17 alle 20).

Altare a S. Caterina

Per ricordare il primo anniversario dell'inaugurazione dell'altare alla Patrona d'Italia nel tempio di Monte Grisa, oggi alle ore 19.30, il Centro italiano femminile vi farà celebrare una Messa. Sono invitate tutte le persone che generosamente contribuirono all'opera.

Martedì concerto corale

Il coro a voci virili del Dopolavoro ferroviario di Trieste, diretto dalla maestra Gigliola Perissutti-Stocca, terrà martedì prossimo un concerto nel cinema Vittorio Veneto di via Filzi, con inizio alle ore 21. Il programma è quanto mai vario e comprende brani tratti dal repertorio popolare giuliano, friulano e trentino, di polifonia classica e profana. Il coro del Dopolavoro si esibirà nella prima e nella terza parte del programma, mentre della seconda saranno interpreti gli alunni della scuola elementare «Dardi».

Una «prima» assoluta

è la splendida «serie Y» Richard Ginori, capolavoro di tecnica, di linea, di comfort, finalmente nella rinnovata «galleria del bagno» di *Bernardini* (via S. Lazzaro 10). Sconto speciale di prenotazione

Pulitura tappeti persiani

La *Ditta Giubilo* di via Cicerone 4, tel. 24041 ha il piacere di annunciare alla sua affezionata clientela di aver iniziato la stagione per *pulitura, riparazione e custodia tappeti persiani.*

Pulitura Moquette

In 60 minuti la *Ditta Giubilo*, con macchinari modernissimi e prodotti speciali, pulisce e asciuga *senza smontaggio* sul posto tutti i pavimenti in moquette del vostro appartamento. Preventivi gratuiti. Massime garanzie. *Giubilo*, via Cicerone 4, tel 24041.

Presel - via S. Francesco 16

Espone lampadari in fusione di bronzo, cristalleria di Boemia, porcellane Capodimonte e Limoges in un vasto assortimento Visitateci!!!

RIGUTTI...veste tutti

L'estate è prossima: datevi una personalità scegliendovi uno stile nel nostro vasto assortimento di abiti estivi! Via Mazzini 43.

Alle confezioni Riccardi

via C. Battisti 12, continua la vendita a prezzi di realizzo di tutte le confezioni da uomo e donna con sconti del 30%, 40%, 50%.

APPROVATO UN IMPORTANTE DISEGNO DI LEGGE

Salvare dalla distruzione il patrimonio culturale

Proposta la creazione di un centro regionale per la catalogazione di tutti i beni ambientali

Il disegno di legge relativo alla catalogazione del patrimonio culturale e ambientale del Friuli - Venezia Giulia e all'istituzione del relativo inventario è stato approvato, in sede referente, della terza commissione consiliare permanente riunitasi mercoledì pomeriggio sotto la presidenza del consigliere Zanin. Alla riunione era presente l'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali Giust. Il provvedimento ha assorbito la proposta di legge, di analogo contenuto, d'iniziativa dei consiglieri Mizzau e altri, esaminata congiuntamente al testo giuntale.

Il disegno di legge sull'inventario costituisce la conclusione di un lungo lavoro di studio compiuto dall'assessorato regionale all'istruzione e alle attività culturali. Il progetto di legge regionale viene a dare una risposta agli interventi di organi responsabili, di studiosi, di critici e di esperti, della stampa quotidiana e periodica, per lamentare la distruzione e la scomparsa, in proporzioni sempre più vaste e allarmanti, del patrimonio culturale e ambientale del paese. Infatti una delle cause principali del grave fenomeno è proprio l'insufficiente cognizione della consistenza dei beni artistici e naturali.

In particolare il relatore Mizzau ha rilevato che per garantire scientificamente l'effettuazione del censimento il progetto di legge propone la creazione di un centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale e per l'impianto, la redazione, l'aggiornamento e la conservazione dell'inventario.

Il centro costituirà un organo autonomo dell'amministrazione regionale, sarà sottoposto alla vigilanza e al controllo dell'assessorato all'istruzione e alle attività culturali e sarà dotato di personale altamente qualificato. L'inventario verrà redatto secondo i criteri indicati dal ministero della pubblica istruzione, mediante schede perforate, fotografie, microfilm, che potranno essere consultati anche dal pubblico e messi a disposizione di enti e istituti.

Il disegno di legge prevede inoltre la costituzione di un apposito comitato regionale, che avrà il compito di promuovere le operazioni di censimento, di indicarne i criteri e di coordinarle. Presieduto dall'assessore all'istruzione, sarà composto dai sopraintendenti all'antichità, ai monumenti e gallerie, dal sopraintendente archivistico e da quello bibliografico competenti per il Friuli - Venezia Giulia, da esperti e dal direttore del centro. Il progetto, infine, contempla la soppressione del centro stesso, al termine delle operazioni connesse con la catalogazione e l'inventario del patrimonio culturale, entro la fine del 1980, e il passaggio dell'archivio, dello schedario e delle attrezzature all'assessorato all'istruzione e alle attività culturali.

Nella discussione generale sono intervenuti i consiglieri Bosari (PCI), Cocianni (DC), Coloni (DC), Di Caporiacco (MF), Martinis (DC), Morelli (MSI), Morpurgo (PLI), Rizzi (PSIUP) e Urli (DC). A tutti gli intervenuti hanno brevemente replicato il relatore Mizzau e l'assessore Giust che, dopo aver rilevato il generale consenso sul provvedimento espresso da quasi tutti i gruppi, hanno sottolineato la grande aspettativa che per tale strumento esiste nel mondo della cultura.

Messo ai voti nel suo complesso, il disegno di legge è stato approvato, con alcuni emendamenti, a maggioranza con la astensione dei rappresentanti del PCI e del PSIUP.

Due importanti mostre in onore di James Joyce

La mostra «James Joyce e Trieste», allestita dalla Biblioteca del Popolo nella sala del Palazzo Costanzi, gentilmente concessa dal curatorio del Civico Museo Revoltella, si chiuderà nella mattinata di martedì 29 giugno.

La mostra «James Joyce: Lettere a Svevo, autografi, documenti, alcuni libri, and so on», allestita nella saletta delle esposizioni bibliografiche della Biblioteca del Popolo (via del Teatro Romano 7), si chiuderà giovedì 15 luglio.

Entrambe le mostre saranno inaugurate nella mattinata di lunedì 14 giugno.

Il coro del Tartini a Monte Grisa

Il coro «Giuseppe Tartini», diretto dal maestro Licio Declich, sosterrà oggi alle 18 un concerto di musica sacra nel Tempio di Monte Grisa. Il coro «Tartini» gode di vasta fama in Italia e all'estero e ha portato alto il nome di Trieste in competizioni e in esibizioni svoltesi ad Arezzo, in Inghilterra, in Jugoslavia, in Austria, in Svizzera e in Francia.

Questo il programma del concerto, al quale interverranno autorità religiose e civili, invitati, fedeli, appassionati di musica e turisti: Prima parte. Giuseppe Tartini: «Salve Regina» e «Miserere»; S. G. Aiblinger: «Ave Maria»; A. Scarlatti: «Ad te Dominem levavi animam meam»; G. S. Bach: «Corale finale della Passione secondo San Giovanni». Seconda parte. L. Colacicchi: «Tre canti popolari religiosi della Ciociaria»; A. Bruckner: «Locus Iste»; M. Miolli: «O sanctissima anima»; B. Coltro: «O sacrum Convivium».

Nell'intervallo del concerto corale, che è patrocinato dalla Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, un rinomato quartetto d'archi eseguirà «Ave verum» di Mozart, il «Largo» di Haendel e la «Serenata» di Haydin.

PREVISIONI DEL TEMPO

TEMPORALI
INCERTO
SERENO

Festa alla «Gaspardis»



(«Giornalfoto»)

Si è svolta, nel teatro parrocchiale di via Ananian, la tradizionale festa musicale di fine anno scolastico della scuola «U. Gaspardis». Alla presenza di un foltissimo numero di genitori e di insegnanti, gli alunni delle varie classi si sono esibiti in un nutrito programma di canzoni e di motivi popolari e folcloristici dimostrando un'accurata sensibilità musicale.

NELLA NOSTRA CITTÀ L'UNICA SCUOLA DI MAGÌA ESISTENTE OGGI IN ITALIA

Quando il maestro è un «mago» gli scolari restano incantati

Il saggio finale è stato un autentico successo per i dieci «aspiranti stregoni»

(G. T.) — Ore 15, lezione di magia. Così, due volte alla settimana, dallo scorso ottobre fino alla fine di maggio. Da una parte lui, il maestro, virtuoso della «bacchetta» con alle spalle anni e anni di collaudata esperienza nel mondo delle formule misteriose, delle manipolazioni, dei trucchi inverosimili; dall'altra una decina di ragazzetti, tanto vivaci e scatenati quanto affascinati dalla insolita esperienza di «praticanti maghi».

La scuola di magia (una scuola che sicuramente tutti i ragazzi di questo mondo vorrebbero frequentare) l'ha fondata a Trieste Marino Giberna, in arte Gilberti, vincitore in passato di molti concorsi anche a livello internazionale. Si tratta di un'iniziativa unica non soltanto in Italia, ma anche in Europa, e per questo ha acquistato già considerevole fama. E' la creatura che Gilberti ha sognato a lungo, e che ha potuto realizzare dopo non pochi contrasti e non poche difficoltà.

Ora ne parla con giustificato orgoglio. Dice che all'inizio, nel corso delle prime lezioni a carattere selettivo, gli si erano presentati almeno un centinaio di allievi: cose da mettersi le mani nei capelli. E non tanto per questioni di spazio (problema pure non trascurabile), quanto per il disagio di dover scegliere, e scegliere bene, quegli elementi che, più degli altri dimostrassero attitudine per la non facile arte del prestigiatore.

«Non è stato facile dover chiudere la porta in faccia agli esclusi», confessa Gilberti, «perché almeno per quanto riguarda l'entusiasmo esso era in tutti della stessa misura. Ma si trattava di una scelta obbligata.» E così, dei cento, poco più o poco meno, risultarono «idonei» solamente dieci, e i corsi ebbero regolarmente inizio e si protrassero fino al tanto atteso e sospirato saggio di fine anno, venuto a «consacrare» ufficialmente mesi e mesi di fatiche e di sacrifici e una qualifica cui gli allievi tengono enormemente: e cioè quella di aspiranti maghi, ovvero piccoli maghi in sedicesimo.

Il saggio, appuntamento a metà tra una festa in famiglia e un'esibizione ufficiale, ha confermato tutto questo. Ma forse la sorpresa maggiore non è venuta tanto dalla tranquilla sicurezza dei protagonisti, e dalla loro abilità, quanto dalla emozionata presenza dei vari papà e delle varie mamme, forse impreparati a dover sostenere tanti sguardi ammirati e tante lodi per i prodigi che i loro figlioli andavano compiendo sul piccolo palcoscenico.

Parlare di prodigi non è esagerazione, soprattutto in rapporto all'età degli autori che va da un minimo di nove anni a un massimo di dodici. Provare per credere: gli esempi non mancano. Pigliate una decina di candele, un mazzo di carte, un coniglio e due ventagli; nascondete il tutto (se ci riuscite) sotto la giacca e poi presentatevi davanti agli amici. A questo punto dovrete estrarre il tutto dalla giacca, con tranquilla indifferenza, e con il solo ausilio delle due mani. Dimenticavamo: le candele devono essere esibite accese, tutte e dieci, ovviamente prendendole da una tasca o facendole miracolosamente uscire da una manica.

Non è che una delle esibizioni. Ma si son viste palline moltiplicarsi con incredibile rapidità, magiche bacchette trasformarsi in ombrelli, fazzoletti e bicchieri sparire chissà dove, carte stregate che, sotto il naso di tutti, cambiavano colori e dimensioni. Un fuoco d'artificio, insomma, da lasciare a bocca aperta, e da far passare quasi inosservata qualche piccola disattenzione o qualche imperfezione. Alla fine applausi scontatissimi, com'era ovvio, conditi da una certa aria di disagio generale che aveva lasciato il posto alla primitiva bonaria incredulità.

Per i dieci allievi c'è stata infine l'emozionante parentesi della consegne dei sudati diplomi, che attestano il loro buon diritto a entrare nella categoria dei maghi autentici, seppure alle prime armi. Ed ecco i nomi dei «promossi»: Gianni Parovel, Franco Bandelli, Lucio D'Accolit, Paola Ellero, Cristina Nao, Giuliano Filippi, Dario Cassetti, Andrea Moro, Paolo Crociato e Paolo Giberna.

Primo modesto «assaggio» della celebrità: a uno dei novelli maghi abbiamo chiesto se sia stato difficile imparare i segreti del mestiere. «Meno che la matematica e la sintassi: peccato solo che la bacchetta magica non serva per... risolvere questi problemi!».



Il «mago» Marino Giberna

Quando i giorni passano in fretta



(«Giornalfoto»)

Dieci giorni di «festa» passano in fretta. E stanno passando in grandissima fretta le giornate che la Zinelli & Perizzi sta dedicando alla biennale grande vendita speciale, che ha richiamato una folla di visitatori (e di acquirenti) veramente superiore alle più rosee previsioni. Da Zinelli & Perizzi si continua ad acquistare favolosamente bene: stoffe per l'arredamento, una infinità di meravigliosi scampoli, mobili di gran classe, soprammobili, lampade, oggetti svariatissimi per l'arredamento sono andati letteralmente a ruba, ma fortunatamente c'è ancora una grande quantità di splendidi oggetti che attendono di essere «rapiti» nel negozio di via Mazzini. Anzi c'è di più: dato l'enorme successo conseguito, la ditta ha deciso di aprire anche i grandi ambienti di esposizione al primo piano, dove — in aggiunta agli oggetti già nominati — figura ora anche una splendida serie di tappeti classici e di copriletti. Quanto ai prezzi... ci sarebbe molto da dire: la loro convenienza è al di sopra di qualsiasi commento, e un tanto spiega il grandissimo afflusso di pubblico. La vendita è entrata ormai nella fase conclusiva, o quasi: durerà ancora pochi giorni (è difficile dire esattamente se tre, quattro o cinque: dipenderà dalla disponibilità della merce). Ma un fatto importante va sottolineato: tutto ciò che è presente da Zinelli & Perizzi è degno di questa prestigiosa «insegna», e pertanto le bellissime cose dei primi giorni si troveranno sino all'ultimo giorno. Insomma, non è possibile una «flessione» progressiva della qualità, perché Zinelli & Perizzi tratta solo ad un ben determinato livello di qualità, noto a tutta Trieste. A questo punto è superfluo rinnovare l'invito a visitare il negozio: chi lo fa, lo fa nel proprio esclusivo interesse.

L'IMPUTATO ASSOLTO DAL TRIBUNALE PER NON AVER COMMESSO IL FATTO

UN MOTOSCAFO SI È INVOLATO DAL PORTICCIOLO DI BARCOLA

Il furto di un motoscafo è evento che esula un po' dall'ordinaria amministrazione, e questo insolito reato venne contestato a Tino Zucca di 28 anni, abitante in via Cadorna 14, che compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Vecchioni, P.M. dott. Tavella, cancelliere Ciccarelli.

Il natante, di nome «Rita», sparì, come spiega il Presidente, tra il 12 e il 17 gennaio dello scorso anno dal secondo porticciolo di Barcola, dove i proprietari, Giorgio e Lalla Barbaria l'avevano ormeggiato. Nello stesso periodo, si verificò un colpo di notevoli proporzioni nel magazzino che Giuseppe Arso, di 31 anni, possiede in via Sant'Anastasio: dal locale sparì uno «stock» di capi di abbigliamento per un valore di circa due milioni di lire. La Squadra mobile si mise all'opera, e agli inquirenti sarebbe pervenuta notizia che l'attuale imputato si recava con una certa frequenza a Capodistria. L'accusa ritenne che il natante fosse stato rubato per poter trasportare la merce in Istria e, contestati tali fatti allo Zucca, questi negò recisamente. Ammise che tempo prima uno sconosciuto gli aveva proposto di portare della merce fuori di Trieste ed egli non aveva accettato e ammise altresì che un giorno aveva chiesto in prestito il motoscafo al Barbaria, che conosce dagli anni dell'adolescenza, ma questi gliel'aveva rifiutato. Fu incriminato per i due reati ma dal furto nel magazzino fu assolto con formula ampia già in sede istruttoria.

In merito al motoscafo, lo Zucca dichiara al Collegio: «Lo avevo chiesto in prestito al mio amico ma, visto che egli non me lo voleva concedere, non ho insistito. Ci conosciamo da tanti anni». Barbaria: «Avevo acquistato il motoscafo di seconda mano quindici giorni prima del furto e poi — lealmente — non credo che lo Zucca l'abbia rubato». Valutate le circostanze della curiosa vicenda, il P.M. propone che l'imputato vada assolto per insufficienza di prove, il difensore, avv. Sferco, sollecita l'assoluzione piena, e il Tribunale proscioglie lo Zucca per non avere egli commesso il fatto.

Mutilati del lavoro in gita turistica

Una comitiva di duecento mutilati del lavoro di Reggio Emilia ha compiuto una visita turistica alla nostra città.

Guidati dal loro segretario rag. Giacomo Aicardi, i graditi ospiti sono stati ricevuti dal presidente della Sezione ANMIL di Trieste, comm. Bruno Zocco, che ha consegnato agli ospiti un sigillo trecentesco a ricordo della giornata. Prima del viaggio di ritorno gli ospiti hanno effettuato una sosta al Sacrario di Redipuglia.

Durante il pranzo, consumato in un noto ristorante della città, il presidente nazionale dell'ANMIL, Angelo Marinello, trovandosi a Trieste, ha desiderato personalmente porgere il proprio saluto e augurio ai gitanti.

Personale per le colonie

L'Opera «Figli del Popolo» assume studenti da impiegare come assistenti nella Colonia Montana di Pierabec o in quella Marina di Punta Sottile.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Ente in Largo Papa Giovanni n. 7, telefono 35805, dalle ore 16 alle 19, escluso il sabato.

Un disegno di legge contro zanzare e termiti

Con la partecipazione dell'assessore regionale all'igiene e sanità, Devetag, la terza commissione consiliare permanente ha approvato a maggioranza il disegno di legge che prevede interventi per la profilassi e le terapie delle malattie infettive e diffusive e per la disinfestazione da insetti.

Il provvedimento si prefigge due obiettivi: il primo, di grande evidenza e di pari attualità, riguarda la possibilità di intervenire, con la massima tempestività e con la dovuta larghezza operativa, nel settore delle malattie infettive e diffusive dell'uomo sia in sede profilattica che terapeutica appena si manifesta o sovrasti un qualche pericolo epidemiologico per la salute pubblica; il secondo concerne la disinfestazione da insetti, con particolare riferimento alle zanzare ed alle termiti.

Malattie contagiose. L'ufficiale sanitario del Comune comunica il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 31 maggio al 6 giugno: scarlattina casi 7; morbillo casi 71; varicella casi 17; parotite epidemica casi 23; rosolia casi 6; scabbia casi 3 (da fuori Comune); epatite infettiva casi 20 (di cui 3 da fuori Comune).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gianfranco Giustina, nel X anniversario, dai genitori e fratello 5000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma Carla Gregori, nel I anniversario (14/6), dalla figlia 5000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Vittorio Cherini, nel IV anniversario, dalla famiglia 3000 pro «Domus Lucis», 3000 pro Fameia capodistriana.

In memoria dell'avv. Marcello Travan, nel VI anniversario, dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Anna Millo, nel II anniversario, dai figli Laura, Nino 5000 pro Ospedale S.M. Maddalena (Reparto geriatria).

Da Carlo Berzè 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. Ermanno Belsasso da Franca Miani 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Sergio e Nerina Lin 5000 pro Lega italiana lotta contro i tumori; da Libero e Liliana 3000 pro Villaggio del fanciullo; dai dott. Turchetto, Russi, Cossi, Antonini, Balletto, Sedmak, De Michelini, Mazzuchin, Dobrina 45.000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria del cav. lav. dott. Arnoldo Mondadori da Alberto e Kathleen Casali 50.000, da Carlo e Vera Wagner 50.000 pro Comitato milanese pro spastici (Milano).

In memoria del dott. Ermanno Belsasso da Anita e Pino Valente 5000 pro Centro tumori; da Renzo e Lilly Gambassi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dal professor Antonio Castellana 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dalla famiglia dott. D. Ferri 5000, da Silvana e Antonio de Giacomi 5000 pro Associazione medica triestina (Fondo orfani e vedove).

In memoria di Rinaldo Polencic dalle famiglie Baliis, Adriano Cantoni, Gualtiero Cantoni, Facco Depangher, Marpino, Valussi 10.000 pro CRI, 10.000 pro Centro tumori; da Nerina ved. Baxa 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giuseppe Rigo dalla moglie Mercede 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del generale Francesco Peretti da Renata Centa 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Fulvia Levi Spiegel da Tullio Segrè (Buenos Aires) 5000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi».

In memoria del rag. Giuseppe Tonello da Antonio e Nella Columni 5000, da Tristano e Anita Columni 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Arnaldo Martinis da Eleonora Coiutto 1000, da Stefania Macchi 1500, da Umberto e Laura Jurissevich 3000 pro A.N.F.Fa.S.- Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del cav. Giuseppe Rasa, nel I anniversario, dai nipoti Maria Laura Giuliano Lauri 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Anna Maria Minussi, per il compleanno, dal figlioccio Alberto Finzi 2000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla famiglia Colle 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'avv. Giovanni Benussi, nel trigesimo, dai cugini Giovanni, Maria, Anna e Giuseppe Calussi da Roma 50.000 pro Istituto «G. R. Carli» (Fondo «Lucio Talamo»); dai nipoti Rodolfo e Ugo Bosnyak da Graz 10.000 pro Istituto «G. R. Carli» (Fondo «Lucio Talamo»); dalla cognata Anna Katsch da Graz 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Giovanna Starec da Armando Braulin, Maria Grazia Boscarolli, Edoardo Pipan, Nereo Trotti, Bruno Martissa, Giorgio Preo 24.000 pro CRI.

In memoria di Giuseppe Rigo dalla famiglia Bolanaz 2000 pro Centro tumori.

In memoria della M.O. Carlo Stuparich da Dora Salvi 1000 pro Lega nazionale, 1000 pro Unione monarchica italiana.

In memoria di Maria Pauli nata Sommariva dal VI Circolo 12.000 pro Fondo Direzione didattica VI Circolo.

In memoria di Pierina Predonzan ved. Cillia dal VI Circolo 12.000 pro Fondo Direzione didattica VI Circolo.

In memoria di Marco Ulcigrai da Elena e Maria Pozzar 2000 pro «Isola Nostra».

In memoria di Francesco Forcieri dai colleghi della Prefettura 7500 pro Centro tumori.

In memoria di Teobalda Taverna ved. Bonifacio da Alan e Bianca Dodd 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Francesco Goruppi dalla med. del lav. Alberto Mlinar 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Romi Poggiani da Marta, Niny, Talin, Dino 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nella Matatia da Carmen e Noretta Cosulich 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

Dagli alunni della I A della Scuola «F. Carniel» 10.000 pro Fondo «Bianca Maria Carniel».

Da Anna Sestan 15.000 pro Centro tumori.

Da N. N. 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 3000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Edmondo Gridi dalla cognata Alida e Lelio 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Silvano Giudici da Pietro Marsi e famiglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Elio Predonzani da Carmela Vidali 3000 pro Unione degli istriani.

MOSTRE D'ARTE

Colò alla «Cartesius»

Domani alle ore 19 si inaugura alla galleria d'arte «Cartesius», via Giulia 10, una personale del pittore Aldo Colò.

GALLERIA
IL TRIBBIO
OPERE GRAFICHE
di
LILLONI - MACCARI
PLATTNER

Galleria TERGESTE
via Battisti 23
DISEGNI E SCULTURE
DI TRISTANO ALBERTI

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Causa le cattive condizioni atmosferiche, la gita al monte Sernio è sospesa.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domani, domenica, con ritrovo in piazza Oberdan alle ore 8.30, il gruppo ESCAI effettuerà una gita carsica. Iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un disco per l'estate Pinocchio e il cinema

Con impetuosa baldanza scende, stasera, dalle valli del secondo programma in quelle del primo, «Un disco per l'estate».

E' il rito «pseudosacrale» — come direbbe Roland Barthes — di molti telespettatori che forse ascolteranno mai, durante i loro fuggevoli ozi estivi, questi esili lacerti del consumismo canzoniero, ma che ogni anno, al sopraggiunger del primo caldo, amano tuttavia celebrarlo nel solco d'una ormai radicata consuetudine casalinga.

Stasera, dunque, in collegamento dal Casino de la Vallée di Saint Vincent, gran finale di «Un disco per l'estate», ovvero proclamazione del motivo «balneare» 1971. E vinca il migliore.

A proposito di estate, occorre segnalare che da stasera va in vacanza «Mille e una sera» (secondo canale), la rubrica che si è dedicata con profitto del cinema di animazione e che si congederà — è da credere con foglio provvisorio — da quel pubblico non numeroso ma scelto, che l'ha seguita lungo l'arco di otto mesi.

Il numero di addio, o di arrivederci, si preannuncia piuttosto interessante perché dedicato dai suoi curatori (Mario Accolti Gil, Tommaso Chiaretti, Gianni Rondolino) al personaggio più popolare e più italiano della letteratura infantile, Pinocchio.

E' una circostanza alquanto singolare: mentre il cinema straniero s'ispirò al celebre burattino collodiano fin dall'epoca del muto, quello italiano s'è accorto soltanto adesso di lui, scoprendo tutt'ad un tratto le molte possibilità e risorse spettacolari del personaggio. Ed ecco che da qualche mese in qua le iniziative quasi quasi si sprecano. Attualmente, e contemporaneamente, due film sono in lavorazione sul proverbiale burattino, uno di Osvaldo Cavandoli e un altro dei fratelli Cenci, senza contare poi il Pinocchio televisivo che sta realizzando in questa settimana Luigi Comencini, con Gina Lollobrigida, Nino Manfredi, il piccolo Andrea Balestri (Pinocchio), Vittorio De Sica e parecchi altri attori di grande prestigio e popolarità.

Il numero «speciale» con cui la rubrica si congeda stasera, si propone appunto di ripercorrere un pò la storia cinematografica di Pinocchio, dai lontani tempi del muto e del famoso Polidor fino a queste recentissime, e ancora inedite realizzazioni, di cui si potranno vedere in «anteprima» alcune significative sequenze a titolo, per così dire, di pre-degustazione.

Ber.

La presentazione al pubblico del film «Popsy-Pop» (Fuori il malloppo), interpretato dall'autore di «Papillon», Henry Charrier, e da Claudia Cardinale, è stata proibita nel territorio di Caracas. Lo ha annunciato il governatore del distretto federale, Carlos Guinand il quale ha detto che si tratta di un film che affronta temi «che danneggiano il prestigio del Venezuela».

«Il mio cammino» di Jancso alla Cappella

Prosegue al Centro «La Cappella Underground» di via Franca 17 la personale dedicata al noto regista ungherese Miklos Jancso. Oggi verranno presentati due soli film: alle ore 19 «Il mio cammino» (1964, sottotitoli francesi) e alle ore 22 «Venti lucenti» (o «Ah, Ça ira», 1969, scope-colori, sottotitoli francesi), al quale faranno seguito due cortometraggi inediti dello stesso Jancso.

Ne «Il mio cammino» Jancso tratta il delicato problema dell'influenza sovietica nella costituzione del nuovo stato ungherese, attraverso una vicenda allegorica che ha per personaggi un soldato sovietico e uno ungherese, suo prigioniero: «Il mio cammino» è esemplare delle ricerche stilistiche di Jancso, che qui per la prima volta utilizza in funzione drammatica i grandi spazi e i movimenti avvolgenti della macchina da presa; per queste sue ricerche, sempre legate a un profondo impegno politico ed umano, Miklos Jancso si può considerare uno dei cineasti della giovane generazione che più hanno arricchito il linguaggio cinematografico di nuove forme e di nuove possibilità espressive.

SI CONCLUDE LA STAGIONE SINFONICA

Zecchi e il Trio di Trieste questa sera al «Verdi»

In programma Haydn, Beethoven, Bartok e Ciaikowsky

La stagione sinfonica di primavera del Teatro Verdi, si conclude questa sera, essendo in programma, con inizio alle ore 21, l'ultimo concerto che vedrà sul podio il Maestro Carlo Zecchi, mentre la parte solistica sarà sostenuta dal Trio di Trieste (Renato Zanettovich, violino, Amedeo Baldovino, violoncello e Dario De Rosa, pianoforte), che lo scorso anno hanno avuto il «San Giusto d'oro» dai cronisti triestini.

Il programma della serata comprende, nella prima parte la Sinfonia n. 86 in re maggiore, di Haydn ed il Triplo Concerto op. 56, per violino, violoncello, pianoforte e orchestra di Beethoven. Nella seconda parte verranno eseguite le «Scene ungheresi» di Bela Bartok (in prima esecuzione per Trieste) e, a chiusura del programma, l'auverture-fantasia «Romeo e Giulietta» di Ciaikowsky.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti.

Festival internazionale del film sul lavoro

Roma, 11

In occasione del recente convegno svoltosi a Trevison sul «cinema e il mondo del lavoro», il segretario generale dell'«UNAC» (Unione nazionale autori e cinetecnici) Antonio Morelli ha annunciato la costituzione di un segretario permanente per l'organizzazione di un festival internazionale del film sul lavoro.

Il segretario promuoverà in ciascun paese della Comunità europea manifestazioni a carattere nazionale che consentano una selezione per il festiva internazionale. *(Ansa)*

Tutto il cinema nel Palazzo del Capitano del Popolo di Todi



Nella foto: Carlo e Goffredo Lombardo si intrattengono nel corso del ricevimento con Mauro Bolognini e Valerio Zurlini

Una grande fiaccolata dei tradizionali alabardieri del Palazzo del Capitano del Popolo di Todi ha concluso i lavori del Congresso Titanus per la stagione 1971-72. I maggiori esponenti del cinema, affluiti nella cittadina umbra per l'occasione, sono stati salutati alla luce delle torce. Dopodiché si è svolto nel Salone delle Pietre un sontuoso ricevimento per festeggiare i 67 anni della società, di cui ha fatto gli onori di casa Goffredo Lombardo.

C'erano, fra gli altri, Eitel Monaco, Mario Cecchi Gori, Mauro Bolognini, Luciano Salce, Gianni Hech, Giorgio Venturini, Adriano de Micheli, Pio Angeletti, Monica Vitti, Duccio Tessari, Valerio Zurlini, Sergio Leone, Vittorio de Sica, Elio Petri, Sergio Corbucci, Helmut Berger, Yvonne Fureneaux, Irene Papas, George Hilton. Nel pomeriggio era stato proiettato in anteprima assoluta per la Europa «Scrooge e la sua lunga notte di Natale» di Ronald Neame con Albert Finney e Alec Guinness, dal famoso «Racconto di Natale» di Charles Dickens.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera. Stasera alle 21, ultimo concerto della stagione, direttore Carlo Zecchi e con la partecipazione del Trio di Trieste. In programma musiche di Haydn, Beethoven, Bartok e Ciaikowsky. Orchestra del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (telef. 23988).
TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. (Via Franca 17). Ore 19: «Il mio cammino» (1964) di Miklos Jancso, in anteprima, didascalie francesi.
Ore 22: «Venti lucenti» (1969) di Miklos Jancso, presentato al Festival di Cannes, in anteprima, scope colori, didascalie francesi.

EDEN. 16 ult. 22. Non era il solito party perché durante la serata ci sarebbe stato qualcosa di molto, molto piccante: «Ecco perché le mogli degli amanti di mia moglie sono mie amanti». In technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Il bel mostro» con Virna Lisi, Helmut Berger e Charles Aznavour in un film di Sergio Gobbi. Eastmancolor. Vietato ai minori di anni 14.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Ronda di mezzanotte». In un susseguirsi di risate rivedrete i vostri beniamini Stanlio e Ollio. Seguiranno cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente Lire 150.
FENICE. 16 - 22.10: «Punto zero» con Barry Newman, Dean Jagger e Cleavon Little. Colore de Luxe.
GRATTACIELO. 16.30. Un incredibile sexy comicissimo: «Le pecorelle del reverendo». Interpreti Jarl Borsè, Margit Carlkvist, Diane Kjaer, K. Anderson e Magali Noel. Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «I motorizzati» con Nino Manfredi, Walter Chiari, Ugo Tognazzi, Franca Valeri, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
RITZ. 16 ult. 22: «Questo sporco mondo meraviglioso». Un film di M. Loy e L. Scattini in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Il dio serpente». In Colorscope. «Donna bianca tu appartieni soltanto a me». Amore nudo e libero nella luce incandescente di una relazione erotica! con Nadia Cassini e Beryl Cunningham. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30. Una spettacolare straordinaria avventura: «El Condor» con Lee Van Cleef. Technicolor.
CAPITOL. Ore 16. Giuliano Gemma è «L'arciere di fuoco», il popolare eroe della foresta di Sherwood. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. Barbra Streisand e George Segal nel divertentissimo e piccante technicolor: «Il gufo e la gattina». Vietato ai minori di anni 18.
FILODRAMMATICO 16.30: «I traumatizzati del sesso» in Colorscope. Film piccante, con sconcertanti avventure d'amore di donne proibite, con Tamara Baroni, l'attrice del giorno, Paul Garner e Kay Fischer. Vietato ai minori.
IMPERO. 16.30. Walt Disney presenta uno dei suoi più recenti successi comici: «Boatnik's» (I marinai della domenica) con R. Powers e S. Power. Un film proprio per tutti. Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Robin Hood rivale di Zorro» con l'indomabile spadaccino Charles Oliver. Topolino. Venite coi figlioli.
MODERNO (Via dell'Istria Nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Vamos a matar compañeros» con Franco Nero, Tomas Milian e Jack Palance. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. Technicolor: «La morte risale a ieri sera». Il capolavoro di Duccio Tessari con Raf Vallone, Frank Wolff, Eva Renzi e Gabriele Tinti. Un capolavoro del giallo. Di anni 19, alta, capelli lunghi, molto attraente, il corpo presenta segni di violenza. Si consiglia vedere il film dall'inizio. Vietato minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Rosolino Paternò soldato». Le più schiette risate, un continuo divertimento con questo film di Nino Manfredi. Technicolor.
ALCIONE (96162). 16.30: «La ballata della città senza nome» con Clint Eastwood, Lee Marvin e Jean Seberg in uno splendido, divertente, originalissimo film. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Butch Cassidy». L'eccezionale western dai 4 premi Oscar. Technicolor con P. Newman.
ARISTON. 15: «Jerryssimo». Comicissimo technicolor con Jerry Lewis, Peter Lawford e Anne Francis.
ASTRA. 16.30: «Il gatto con gli stivali». Meravigliosa favola in technicolor che divertirà grandi e piccini. Domani: «Passeggiata sotto la pioggia di primavera».
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Io non perdono... uccido» con Norma Bengell, James Philbrook. Capolavoro western.
LUMIERE. 16: «La vendetta di Gvangi». Technicolor con James Franciscus e Gila Golan.
MARCONI. 16. Fantascienza!: «Attenzione arrivano i mostri!». Technicolor.
RADIO. 16: «Woodstock». I migliori complessi e cantanti «beat» riuniti in un film unico nel suo genere. Technicolor cinemascope.
SERVOLA. 16: «Il grinta» con John Wayne. Un formidabile western. Scopecolor. Successo!!
OPICINA. 18: «Justine». Vietato ai minori di 18 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON: Prossima apertura.
EX SOCI. Inizio ore 21: «Fräulein doktor». Capolavoro a colori con Capucine, Suzy Kendall e Kennet More.

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. Oggi ore 17, domani ore 15. Technicolor: «El Verdugo» con Raquel Welch e Jim Brown. Avvincente western.
VERDI. Oggi ore 17, domani ore 15: «La battaglia del talismano verde». Una meravigliosa avventura in technicolor con Im Sinkovit, Steve Kovacs e Vera Venczel.

UDINE

ARISTON. 15: «Mazzabubù... quante corna stanno quaggiù», A colori. Vietato minori anni 18.
CAPITOL. 15: «Quando il sole scotta». A colori. V.m. anni 18.
CENTRALE. 15: «Delitto a Oxford». A colori. V.m. anni 18.
ODEON. 15: «Le pecorelle del reverendo». A colori. V.m. anni 18.

Quattro giovani concorrenti (un italiano, un francese, un austriaco ed un ungherese) sono stati ammessi alle finali del premio «Firenze» per giovani direttori d'orchestra, al termine delle prove semifinali dell'8.o concorso internazionale «Aidem» svoltesi alla presenza della commissione esaminatrice. Si tratta di Piergiorgio Calabria (Italia), Alain Dubois (Francia), Karl Trikolids (Austria), Tamas Ungvari (Ungheria). Il concerto pubblico e la premiazione dei vincitori si svolgeranno martedì 15 giugno alle ore 21 in Palazzo Vecchio.

PUCCINI. 15: «Lo irritarono... e Sartana fece piazza pulita». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «La morte risale a ieri sera». A colori. V.m. anni 14.
DIANA. 18: «Rosalino Paternò soldato». A colori.
FRIULI. 18: «Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole». A colori.
ROMA. 18: «La mano che uccide». A colori.
FERROVIARIO. 18: «I bastardi». A colori. V.m. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 17: «In fondo alla piscina» con C. Baker e M. Craig. Scope a colori. Ult. 21.30.
VERDI. 17: «Zeppelin» con N. Iarz ed E. Sommer. Scope a colori. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17: «Pippi Calzelunghe e i pirati di Taka Tuka» con I. Nilsson e M. Persson. Colori. Ultima 22.
CENTRALE. 17.30: «I leopardi di Churchill» con K. Kinski e B. Velasquez. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Senza via d'uscita» con P. Leroy e M. Mell. Colori. Vietato minori anni 14. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Lo strano vizio della signora Wardh» con G. Hilton ed Ed Fenech. Scope a colori.
PRINCIPE. 18: «La notte brava del soldato Jonatha» con C. Eastwood e G. Page. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Joe» con P. Tolle e A. Caine. A colori.
S. MICHELE. 18.30: «Frecce avvelenate» con B. Cabot. Segue: «I vagabondi» con S. Laurel e O. Hardy.

STARANZANO

EDISON. 20: «Il re dei barbari» con J. Palance e J. Chandler. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19.30: «Vivi o preferibilmente morti». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Waterloo» con R. Steiger, C. Plummer e O. Welles; scope a colori. Ult. 22.30.

PORDENONE

VERDI. 17: «Uomini e filo spinato».
CRISTALLO. 17: «Le calde notti di Don Giovanni». V.m. anni 18.
SUPERCINEMA. 17: «Le tigri di Mompracem».

CORDENONS

VERDI. 17: «Airport».

SACILE

NUOVO. 17: «L'uomo venuto dal Nord».
ZANCANARO. 17: «Morire d'amore».

CERVIGNANO

NUOVO: «Corbari».

CORMONS

COMUNALE: «La lunga notte dei disertori».

RONCHI

RIO: «Zabriskie Point».

PALMANOVA

ITALIA: «Scusi dov'è il fronte?».
GARIBALDI: «La prima notte del dott. Danieli, industriale, col complesso... del giocattolo».

GEMONA

SOCIALE: «I guerrieri».

TARCENTO

MARGHERITA: «Dramma della gelosia - Tutti i particolari in cronaca».

TRICESIMO

MODERNO: «Il nonno surgelato».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Le castagne sono buone».

CASARSA

ROMA: «La califfa».

E' vero che Minnie Minoprio presenterà Canzonissima? Sul Radiocorriere TV — in vendita questa settimana — un'intervista con la soubrette, rivelazione del varietà televisivo 1971

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - «L'Italia dei dialetti».
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Chissà chi lo sa?» - Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie - Presenta Febo Conti.

RITORNO A CASA

Gong
18.40: Sapere - «Monografie».
Gong
19.10: «Andar per mare» - di C. Bonciani.
19.35: «Tempo dello Spirito» - Conversazione religiosa.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Un disco per l'estate» - Serata finale - Presentano Mike Bongiorno e Gabriella Farinon - Nell'intervallo (ore 23 circa): Telegiornale - Che tempo fa - Sport e Break 2.

TV SECONDO

16.45: Eurovisione - Le Mans (Francia) - Automobilismo: 24 Ore - Telecronista P. Casucci.
17.30: Torino - Atletica leggera: Italia-Romania-Norvegia-Germania Orientale - Telecronista P. Rosi.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.20: «Mille e una sera» - Il cinema d'animazione italiano - 12.a serata: «Speciale su Pinocchio». Doremì
22.30: Finale del torneo anglo-italiano di calcio - Telecronista N. Martellini.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Partita doppia; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La Corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Teatro quiz; 15: Giornale radio; 15.08: Nuove vie della salute; 15.30: A tutte le radioline in ascolto; 15.50: Incontri con la scienza; 16: Sorella Radio; 16.30: Serio ma non troppo; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Gran varietà; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Una vita per la musica; 19.30: Musicacinema; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Eurojazz 1971: Jazz concerto; 21.05: L'uomo che corruppe Hadleyburg, di M. Twain; 21.50: La staffetta; 22.05: Gli hobbies; 22.10: Omaggio a Strawinsky; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Bollettino naviganti; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Juliette Greco e Mauro Lusini; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Week-end con Raffaella; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Relax a 45 giri; 15.15: Saperne di più; 15.30: Giornale radio - Bollettino naviganti; 15.40: Alto gradimento - nell'intervallo (16.30): Giornale radio; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.40: Millenote; 17.55: Calcio - Radiocronaca diretta del secondo tempo della finale del torneo anglo-italiano; 18.50: Come e perché; 19.02: Piccolissima Italia; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Concerto diretto da Luciano Rosada; 21: Dal Casinò de la Vallée di Saint Vincent: Un disco per l'estate (serata finale) - nell'interv.: Bollettino naviganti - Tavola rotonda sulle canzoni partecipanti alla manifestazione «Un disco per l'estate». Al termine: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14.20: Les contes d'Hoffmann, di J. Offenbach; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di A. Casella; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Omaggio a Strawinsky; 20.15: Divagazioni musicali; 20.30: L'approdo musicale; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico diretto da B. Maderna.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Canzoni in circolo; 15.40: Scrittori della regione; 16: Concerto del Westdeutsches Bläsersextett; 16.40: Corale «G. Schiff» di Chiopris; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 15.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

Ora solare.

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Trasmissione in lingua tedesca per i turisti; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: L'orchestra J. Last; 9.30: «Per la Kent» - pr. musicale; 9.45: 15 minuti con la Rifi Record; 10: Melodie per tutti; 10.15: Parata di dischi; 10.30: Cantanti d'oggi; 10.45: Musica e canzoni; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 12: Brindiamo con...; 12.10: Musica per voi; 12.30: Marlboro Music Hall; 13: Notiziario; 13.05: Si dice o non si dice; 13.15: Complessi di musica leggera; 13.30: Passerella di cantanti; 14: Dal mondo dell'operetta; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Melodie per tutti; 17.45: Darwill quiz; 18: Avete scelto; 19: L'orchestra F. Cordell; 19.15: Notiziario; 22.20: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica, da ballo.

O

Televisione jugoslava

Ora solare.

Ore 14.25, 18, 20 e 23.35: Notiziario TV; 14.30: Tennis - Bucarest: Romania-Jugoslavia (Coppa Davis); 16.15: Pallamano; 17.30: «Villaggio mio», musica popolare; 18.15: «Cinque più», gioco a quiz per ragazzi; 19.20: L'odissea della pace; 20.35: «La canzone slovena», serata finale; 21.05: «Il Sabor cakavo», trasmissione musicale; 22.05: «L'acqua porta qualcosa», film cecoslovacco.

BORSE E MERCATI

Milano: in rialzo

Milano, 11

L'ultima seduta della settimana ha visto un miglioramento della tendenza alla Borsa valori di Milano, dove la maggior parte dei titoli quotati ha registrato discreti recuperi. L'intonazione migliore evidenziatasi in apertura non è stata tuttavia confermata nel «durante», quando il volume degli affari è sceso a livelli minimi.

In chiusura, tuttavia, sono intervenute ricoperture e altri acquisti, per cui il terreno perduto è stato in gran parte riguadagnato. Tutti i titoli pilota hanno chiuso in rialzo, e in particolare le Fiat, le Viscosa e le Montedison. Migliori anche le Generali. Gli assicurativi, dopo i ribassi delle ultime sedute, hanno registrato recuperi. In ribasso soltanto Metalli, Stet, Mondadori, Saffa, Eridania e Unione Manifatture. Sul mercato dei Premi, attività discreta con prevalenza di scambi su Generali.

Nel comparto del reddito fisso, l'attività è risultata modesta, e l'intonazione calma. Invariato l'oro fra i metalli preziosi.

TITOLI TRATTATI: di Stato e Buoni del Tesoro 112.000.000; obbligazioni 1.176.000.000; azioni 2.446.550.

DOPOBORSA — Un certo interessamento si è manifestato per le Fiat e Immobiliare Roma, con scambi leggermente migliori. Prezzi informativi: Immobiliare Roma 308-310; Generali 50.900-51.000; Fiat 2.307-2.310; Snia Viscosa 2.125-2.135; Montedison 735-740. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,59; dollaro canadese 610,625; corona danese 83,335; corona norvegese 87,835; corona svedese 121,015; fiorino olandese 175,845; franco belga 12,576; franco francese 113,042; franco svizzero 152,832; lira sterlina 1511,15; marco tedesco 177,96; scellino austriaco 25,009; escudo portogh. 21,942; peseta spagnola 8,978.

Cambi delle banconote: dollaro USA 624,38; lira sterlina 1515; franco svizzero 153,10; franco francese 113,30; franco belga 12,55; marco tedesco 177,90; scellino austriaco 24,9850; peseta spagnola 8,98; escudo portoghese 22; dollaro canadese 600; fiorino olandese 176,30; corona danese 83,45; corona svedese 120,90; corona norvegese 87,90; dinaro jugoslavo t.p. 42, t.g. 38,75; dracma t.g. 20,15, t.p. 21.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 7800-8300; sterlina oro n.c. 6300-6400; marengo svizzero 7200-7700; oro fino 815-835; platino 2500-3000; argento 31500-35500.

TRIESTE

Bastogi 1655; Finmare 290; Finsider 399; Sip 2480; Sme 1936; Stet 2700; Ass. Generali 50400; Ass. Italiana 90500; Ras 51500; Gerolimich 7000; Premuda 41000; Tripcovich 37500; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 2127; Viscosa priv. 1520; Dalmine 474; Italsider 597; Cantieri 60; Fiat ord. 2295; Fiat priv. 1650; Terni 120; Anic 920; Liquigas 202; Montedison 740; Beni Stabili 2690; Immobiliare 305; Pirelli Spa 2200; Rinascente 248; Rinascente priv. 202.

NEW YORK

Oscillazioni di scarso rilievo, con una lieve tendenza al rialzo. Il volume delle contrattazioni si mantiene su livelli molto bassi (titoli trattati 12.270.000). L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso a 35,80, in rialzo di 0,20.

LONDRA

Prezzi generalmente in ribasso a causa dell'ultimo rapporto della Banca d'Inghilterra sullo stato dell'economia nazionale e dei fattori tecnici connessi con le scadenze di fine mese. Sono regrediti anche i titoli a reddito fisso. Debole, nel complesso, il comparto industriale con l'eccezione di ICI, che guadagna 5 pence. Indice «Financial Times» a quota 368,3, con una variazione del —1,33 per cento.

A FRANCOFORTE — Prezzi per lo più in rialzo, in una giornata di attività normale. Hanno guadagnato in particolare terreno alcuni meccanici e siderurgici. Irregolari, con variazioni di prezzo esigue, i chimici. In generale rialzo i bancari. Indice a quota 685,0, con una variazione del +0,72 p.c.

A ZURIGO — Prezzi più deboli, con un volume di scambi moderato rispetto ai valori abituali. Il declino di oggi ha investito tutti i settori con perdite comprese fra i 5 e i 30 franchi. Pochissimi i titoli con prezzi in ascesa: tra questi alcuni bancari e la Nestlè. Indice a quota 227,9, con una variazione del —0,30 p.c.

A PARIGI — Prezzi molto incerti, con una lieve prevalenza di piccoli progressi. Il volume degli scambi è apparso un poco inferiore alla norma. Bancari e metallurgici apatici e calmi, lievemente più fermi i chimici, in rialzo i petroliferi, i titoli a trattazione internazionale, ad eccezione dei più deboli e irregolari auriferi. Indice a quota 102,8, senza alcuna variazione.

Titoli azionari

TITOLI	9-6	11-6
Alimentari		
Eridania	1760	1720
Es. Molini	332	332
Motta	2821	2872
Rom. Zucc.	159	159
Rom. Zucc. pr.	349	349
Talmone	3415	3415
Assicurativi		
Generali	49500	50800
Ass. Milano	14240	14570
Ass. Mil. pr.	10095	10670
Ass. Torino	12020	12550
Ass. Torino pr.	9090	9300
L'Abeille	12199	12500
Fond. Incendio	11400	11600
Fond. Vita	21190	21970
L'Assicuratrice	89010	90490
Ras	50550	51890
S.A.I.	23400	23750
Alleanza	47700	48935
Bancari		
Comit	16800	17040
B. Roma	16900	17090
Credit	1660	1680
Mediobanca	66990	68150
Interbanca	14700	14920
Chimici		
Anic	912.50	921.50
Brioschi	15900	15900
Gas Napoli	679	679
Caffaro	305	306
Erba	8500	8510
Erba pr.	3900	3830
Italgas	970	965
Lepetit ord.	8050	8100
Lepetit pr.	8020	8010
Liquigas	202.50	202.50
Mira Lanza	33020	33400
Montedison	733	737.25
Petrolifera	2870	2870
Pibigas	—	—
Pierrel	11695	11900
Rumianca	800	800
Saffa	3412	3401
Sarom	900	900
Siossigeno	2750	2752
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1200	1219
E. Marelli	456	456
Sip	2463	2481
Tecnomasio	590	600
Terni Nuova	118	130
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1555.50	1549.50
Bastogi	1622	1655
Breda	4280	4451
Finmare	293	290
Finsider	390	399.50
Generalfin	671	694.50
Gim	3090	3120
IFI pr. pro rata	5805	5860
IFI pr.	19970	20100
Invest	2370	2450
Italpi	1911	1912
La Centrale	4590	4661
Pirelli & C.	2240	2275
Sme	1940	1936
Stet	2715	2700
Sviluppo	2080	2100
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2400	2340
Beni Stab.	2700	2690
Bonif. Ferraresi	1130	1108
Certosa	5760	5810
Co Ge	15200	15260
Edilcentro	840	830
Imm. Roma	306.50	305.50

TITOLI	9-6	11-6
Habitat	2895	2890
In. Edilizia	2730	2800
Milano Cen.	19390	19190
Risanamento	6480	6518
SACIE pr.	552	555
Silos Gen.	1271	1271
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1130	1139
Fiat	2261	2298
Fiat pr.	1632	1675
Nebiolo	310	310
Olivetti ord.	2360	2419
Olivetti pr.	2258	2287
Tosi Franco	7200	7190
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	2905	3060
Acc. Falck pr.	3001	3001
Broggi-Izar	700	699
Dalmine	465	474.50
Ilssa-Viola	3710	3701
Italsider	575	597
Magona	2198	2202
Metal. Italiana	3101	3060
M. Amiata	1680	1700
Pertusola	1940	2942
Siele	2080	2180
Trafilerie	750	765
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2500	2521
Centenari Zin.	280	280
Cot. Cantoni	10350	10400
Olcese	219	208
Cucirini	4665	4720
De Angeli	7300	7378
Cascami Seta	3704	3704
Fisac	405	411
Lanerossi	2400	2450
Gavardo	1019	1019
Scotti	125	131
Linificio	291	285
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	1060	1066
Rotondi	20900	20900
Man. Tosi	1421	1421
Pacchetti	1005.50	1006
Snia Visc.	2082	2127
Snia pr.	1470	1520
Tilane	290	290
Unione Manifatt.	13675	13475
Trasporti		
Alitalia priv.	11000	11100
Nord Milano	3440	3515
L'Ausiliare	2445	2430
Mittel	1720	1747
Diversi		
De Ferrari	1165	1165
Autostr. TO-MI	27800	29300
Cartiere Binda	29600	30000
» Burgo	8950	8900
» Donzelli	449	450
Cementir	1411	1411
Cer. Pozzi	153.75	155
Cer. Pozzi pr.	224	223
Cer. Ginori	524	530
Ciga	5402	5402
Acque Pot.	795	795
Eternit	1852	1852
Italcable	2790	2790
Italcementi	20750	20990
Cond. Acqua	675.50	690
Rinascente	245	248.75
Rinascente pr.	202.50	202
Mondadori pr.	2730	2615
Pirelli S.p.A.	2187	2225
Rejna	970	970
Snieriglio	120.125	125
SES	3360	3425
SGES	1638	1636
Terme Acqui	1150	1150

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11-6
Rendita	5%	92.95
Redimibile 1934	3,50%	99.50
Ricostruzione	3,50%	83.10
»	5%	93.95
Redim. Trieste	5%	94.30
Rif. Fondiaria	5%	93.70
Redimibile 1954	5%	91.40
Edilizia scol.	5,50%	88.35
» » 68	5,50%	93.60
» » 69	5,50%	92.60
Cert. Cr. Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.50
» » 1974	5%	95.85
» » 1975 I	5%	94.20
» » 1975 II	5%	94.15
» » 1977	5%	93.30
» » 1978	5%	93.10
» » 1979	5,50%	100.—
Amm.FFSS. 67/87	6%	85.—
» » 68/88	6%	84.80
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	94.65
Op. Pubbl. SS.A	6%	85.70
» » SS.B I	6%	86.30
» » SS.B II	6%	84.60
» » SS.B. III	6%	84.50
» » SS.B. IV	6%	89.10
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	99.20
» » SS.C I	6%	88.50
» » SS.C II	6%	82.40
» » SS.C III	6%	82.70
» » SS.aut.I	6%	83.50
» » » »	7%	92.80
E.N.E.L. 1965 I	6%	84.20
» 1965 II	6%	85.50
» 1966 I	6%	84.50
» 1966 II	6%	83.95
» 1967	6%	83.85
» 1968 I	6%	83.90
» 1968 II	6%	84.—
» 1969/89	6%	83.90
» 1969 II	6%	84.10
» 1970	7%	96.75
ENEL Europa '65	6%	91.70
E.N.I. 1965 II	6%	91.20
IMI Fin.Ind.Man.	6%	88.40
IMI Autostr. SS.I	6%	83.50
IRI Sider 1953	5,50%	98.05
Isveimer 1961-III	5,50%	93.50
» 1962-IV	5,50%	90.50
» 1962/77-V	5,50%	90.—
» 1962-VI	5,50%	90.10
» 1963-VII	5,50%	86.40
» 1963-VIII	5,50%	86.05
» 1964-IX	6%	89.10
» 1964-X	6%	89.10
» 1965-XI	6%	88.15
» 1966-XII	6%	85.90
» 1967-XIII	6%	84.45
» 1967-XIV	6%	84.60
» 1968-XV	6%	84.50
» 1969-XVI	6%	83.70
» 1970-XVII	7%	94.70
Autostr. CC. 63	5,50%	78.70
» CC 65	6%	88.40
» CC. 67	6%	83.75
» CC. 68	6%	83.70
» CC. 68 II	6%	83.75
» CC 69	6%	84.05
S.A.T.A.P. 65	5,50%	81.10
» 67	5,50%	82.50
BEI 1962	5%	85.20
» 1965	6%	89.90
» 1966	6%	88.40
» 1967	6%	86.95
» 1968	6%	86.60
BIRS	5%	87.30
CECA 63/83	5,50%	84.—
» 66/86	6%	90.—
» 68/88	6%	87.—
» 68 II	6%	87.20
Banca Lavoro	5%	83.25
» » A.T.	5%	76.60
B.ca M. Cred.	6%	83.25
» » » 69 I	6%	83.20
» » » 69 II	6%	83.25
» » » 70	7%	93.—
Banco Napoli	5%	84.25
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	84.—
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	83.50
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.R. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S.	6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	79.10
» » »	5%	86.10
» » IX	5%	98.40
» » XI	5%	99.—
» » XIII	5%	99.50
» » XIV	5%	99.25
Medioc. Cent. 67	6%	92.50
» » 68	6%	97.50

TITOLI		11-6
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	81.—
» D	5%	79.50
» E	5%	80.90
» F	5%	82.—
» G	6%	92.—
Comune di Milano	4%	91.—
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.30
» 1959	6%	91.90
» 1961	5,50%	80.30
Torino Az. El. 60	5,50%	80.90
» » » 62	5,50%	82.60
Opere Pubbliche	5%	77.70
» »	5,50%	80.—
» »	6%	72.55
» »	7%	90.60
Op.Pubb. ss.I	6%	87.—
» » ss.II	6%	86.30
» » ss.III	6%	85.—
» » ss. Anas	6%	82.60
» » Dotaz. I	6%	90.20
» » » II	6%	84.50
» » Int.St.ss I	6%	84.80
» » » » » II	6%	84.—
» » » » » III	6%	83.50
» » » » » IV	6%	83.70
» Int. Stat. V	6%	83.95
» » » VI	6%	86.50
» » » VII	7%	92.70
Elfer	5%	94.90
FF SS. 1952	5,50%	99.25
» » 1953	5,50%	97.95
» » 1955	5,50%	95.—
» » 1958	5,50%	89.80
» » 1960	5%	84.60
» » 1961	5%	82.80
» » 1965 I	6%	85.50
» » 1965 II	6%	85.20
» » 1966 I	6%	84.50
» » 1966 II	6%	84.50
» » 1967	6%	84.—
» » 1969	6%	83.50
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	100.—
Piano Verde I em	5%	85.—
» » 2 »	5%	84.40
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	85.50
» » 2 »	6%	85.—
» » 3 »	6%	85.—
» » 4 »	6%	84.50
» » 5 »	6%	84.—
» » 6 »	6%	84.—
» » 7 »	6%	83.60
» » 8 »	6%	83.65
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	78.—
Publ. Util (vent.)	5,50%	85.20
» » (trent)	6%	96.40
» » (vent.)	6%	83.10
» » XV le	7%	94.90
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.80
» » » 1951	6%	100.—
» » » 1955	6%	98.20
» » » 1956	6%	94.90
» » Montec.	6%	94.25
I. M. I. XVIII	6%	98.40
» XX	6%	96.30
» XXI	5%	95.40
» XXII	5%	89.05
» XXIII	5%	83.—
» XXIV	5,50%	84.60
» XXV	6%	88.45
» XXVI	6%	83.30
» XXVII	6%	83.40
» XXVIII	7%	94.55
» XXIX	7%	93.60
» 1964	6,25%	93.35
» Finan 68	6%	89.50
Credito Nav 63	6%	92.10
» » 67	6%	87.20
E.N.I. 1956	6%	99.60
» GELA	5,50%	88.20
» 1957	6%	100.05
» 1958	6%	99.—
» 1958/78	6%	94.80
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	87.40
» Sud-1959	6%	96.55
» Sud-1960	5,50%	92.10
» Sud-1961	5,50%	90.50
» Sud-IV	5,50%	85.80
» Sud-V	5,50%	84.30
» Sud-VI	5,50%	85.75
» Sud-VII	5,50%	90.—
» Sud-VIII	5,50%	93.25
» Sud-IX	6%	92.90
I.R.I. 1956/74	6%	97.60
» 1957/75	6%	97.50
» 1958/74	6%	98.50
» 1957/77(vent)	6%	96.—
» 1958/78	6%	96.25
» 1959/79	5,50%	89.—
» 1960/80	5,50%	87.60
» 1961/86	5,50%	81.60
» 1963/83	5,50%	85.—
» 1964/82	6%	88.10
» 1965/83	6%	86.40
» Elet. opt.	5,50%	94.85
Cart. Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.20
» » 1961	5,50%	81.—
» » 1962	5,50%	82.60
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	80.60
» Timavo	7%	100.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	84.05	ENEL	70/85	7,50%	94.10
»	67/82 feb	6,50%	86.—	ENI	66/81	6%	88.35
»	67/82 set	6,50%	85.70	»	66/81	6,50%	87.80
»	68/80 mar	6,75%	93.75	»	67/82	6,50%	89.60
»	69/84 nov	7,50%	96.70	»	67/87	6,50%	88.35
CECA	66/86 giug	6,50%	84.40	»	68/88	6,75%	93.60
»	66/86 dic.	6,50%	84.—	»	68/88 II	6,75%	89.35
»	67/87	6,50%	83.50	»	69/81	7%	92.60
»	67/87	6,625%	85.60	IMI	1970/81	7,25%	92.60

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,77	13,99
Fidelity C.	»	12,50	13,66
Fidelity F.	»	16,39	17,91
Fidelity T.	»	25,31	27,66
Itac	fr. sv.	n. p.	
Robeco	fior. ol.	241,70	—
Rolinco	»	191,40	—
Amitalia	doll.	8,76	10,00
Capitalitalia	»	9,36	—
Equitalia	»	9,10	10,00
Executive I.	doll. c	sospesa	
Europrogr.	fr. sv.	115,58	—
Fonditalia	doll.	10,07	—
Fund Nations	»	10,56	—
Interfund	»	9,62	10,23
Interitalia	lire	7169	7835
Intern S F.	fr. bg.	321.—	—
Intertrust	»	10,76	11,70
Italamerica	doll.	9,17	9,77
Italunion	»	n. p.	
Mediolanum S.	»	9,49	10,31
Rominvest	»	10,11	10,92
3-R Management	lire	5211,01	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine tel. 56045; Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Turismo in flessione sull'Adriatico

Bologna, 11

«Una flessione anche marcata delle presenze di turisti stranieri» si è registrata in questo inizio di stagione balneare nelle località della riviera emiliano-romagnola. Lo ha confermato, in una dichiarazione, l'assessore regionale al turismo Walter Ceccaroni, sostenendo però che «è inaccettabile e sbagliato» far risalire le cause del fenomeno «all'attuale agitazione dei lavoratori alberghieri e più in generale alle lotte dei lavoratori».

Secondo Ceccaroni, i motivi vanno invece individuati soprattutto in tre direzioni: l'insufficienza dell'attività promozionale e propagandistica; il fatto che oltre il 70 per cento dei turisti stranieri vengono in Italia con la propria auto e affrontano quindi una spesa per carburante superiore rispetto ad altri paesi; la tendenza di numerose agenzie di viaggio estere a «vendere» le coste adriatiche italiane per l'alta stagione, dirottando invece i turisti verso altre zone del Mediterraneo nei periodi di bassa stagione.

A ciò si aggiunge il «fattore fortemente negativo degli inquinamenti», problema che tuttavia sulla riviera romagnola è stato affrontato — ha detto l'assessore — «in modo efficace e completo». Assume pertanto sempre maggiore importanza — a parere di Ceccaroni — il rilancio del «turismo interno», la cui espansione è strettamente connessa con «il diritto effettivo di tutti i lavoratori di fare le vacanze».

(Italia)

I consumi dei prodotti petroliferi

Roma, 11

I consumi petroliferi — secondo i dati resi noti dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato — hanno raggiunto nel primo quadrimestre dell'anno un totale di 25,5 milioni di tonnellate, con un'espansione del 9,2 per cento rispetto a un anno fa.

All'interno di questo movimento espansivo si collocano evoluzioni piuttosto difformi le une dalle altre: per la benzina, ad esempio, un incremento del 3,4 per cento indica consumi in aumento in misura meno veloce dell'ampliamento del parco automobilistico italiano. Per contro, il 34 per cento del gasolio è da porre in relazione all'uso sempre più generalizzato di questo combustibile per il riscaldamento domestico in ossequio alle norme anti-inquinamento. Del tutto soddisfacente appare anche l'incremento dell'olio combustibile e chimico.

Stagnanti, per contro, i consumi di bitume gas di petrolio liquefatto. In lievissimo regresso anche i consumi di lubrificanti per i quali tuttavia è da formulare l'ipotesi che le tecniche sempre più sofisticate di produzione diano vita a lubrificanti a «vita» più lunga e contraggono, quindi, il fabbisogno per ricambio. *(Italia)*

Incontro a Venezia per l'autostrada con Monaco di Baviera

Venezia, 11

Una delegazione di parlamentari e funzionari bavaresi è giunta a Venezia per una visita al porto, prossimo «terminal» dell'autostrada Venezia-Monaco, tramite fra la Baviera e i paesi di Oltremare.

L'avvenimento — è stato sottolineato negli ambienti marittimi veneziani — riveste un'importanza rilevante e proprio nel momento in cui, alla luce delle fin troppe polemiche sul canale Malamocco-Marghera, sulla zona di ampliamento del porto industriale e sulle infrastrutture di collegamento con il retroterra, il destino del porto di Venezia pare volgere a suo danno, assume significato di valido sostegno per la causa di quanti si battono per il potenziamento della portualità veneziana.

La venuta a Venezia della delegazione bavarese coincide con la fase di rilancio dell'autostrada Venezia-Monaco, infrastruttura destinata a infrangere l'isolamento dell'area Nord-orientale dell'Italia e ad apportare sostanziali modifiche all'economia di diverse zone particolarmente depresse del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto.

L'appoggio solidale che con questa visita ufficiale la Baviera offre a Venezia non può che servire da incentivo per gli amministratori portuali nel proseguire con sicurezza una politica portuale che si batte contro le gravi insidie per il porto veneziano celate dietro il «Progetto 80» e le varie proposte di tono analogo che ne sono susseguite.

Il gen. Sergio Stocchetti, provveditore-presidente dell'ente portuale, e i funzionari portuali si sono impegnati al massimo perché da questa visita gli ospiti bavaresi possano ricavare tutti gli elementi di valutazione a loro necessari.

La delegazione — che era giunta a Tessera in aereo — ha compiuto un'attenta visita agli impianti aeroportuali, alla zona industriale e a quella commerciale di Porto Marghera.

LE MAGGIORI ASPIRAZIONI DEL RISPARMIATORE ITALIANO

Una propria abitazione e un deposito in banca

In un anno circa seimila miliardi vengono destinati al settore finanziario e duemila miliardi a quello immobiliare - Sempre trascurati i titoli azionari

Roma, 11

Il deposito bancario e la proprietà dell'abitazione continuano a costituire le destinazioni di gran lunga più importanti del risparmio della famiglia italiana: numerosi dati statistici e indagini di vario tipo concorrono a concludere in questo senso.

E' molto difficile valutare esattamente a quanto ammonti in realtà il «risparmio» delle famiglie italiane in un anno; in via di prima approssimazione, possono valere i dati noti, ad esempio, per il 1970; periodo questo nel corso del quale gli italiani hanno aumentato di seimila miliardi il loro risparmio «finanziario» e di almeno 2000 miliardi quello «immobiliare». Per giungere ad una stima completa, a queste due cifre andrebbero sommati i risparmi «investiti» in preziosi, in oggetti d'arte e da raccolta, in particolari capi di abbigliamento e così via.

Alla luce delle elaborazioni realizzate dalla Banca d'Italia, i seimila miliardi di risparmio con destinazione «finanziaria» si distribuirono nel 1970 nel seguente modo; poco più di 400 miliardi in banconote e monete, quasi 3400 miliardi in depositi bancari (depurati dei debiti contratti nel frattempo), meno di 800 miliardi di obbligazioni acquistate, 345 miliardi di azioni o partecipazioni in società italiane ed estere, 1100 miliardi di risparmio sotto forma assicurativa di depositi e titoli esteri e altre forme minori. Per contro, si può giungere ai duemila miliardi di risparmio «immobiliare» delle famiglie italiane, tenendo conto che gli istituti speciali hanno erogato quasi 500 miliardi di mutui edilizi a «privati» nel '70, cifra cui vanno aggiunte le quote in contanti versate dalle famiglie ai venditori e gli acquisti o le costruzioni effettuate (sempre dalle famiglie) senza ricorso a mutuo fondiario. Il tutto per una cifra che non dovrebbe essere molto lontana dai duemila miliardi di lire.

Per il 1971, i dati grezzi disponibili per i primi sei mesi indicano che la realtà non dovrebbe essere mutata molto da un anno all'altro: in buona espansione i depositi bancari dei privati e il loro assorbimento di obbligazioni; sempre debolissima la domanda di titoli azionari e di partecipazioni societarie.

Casa di proprietà e conto in banca rispondono — evidentemente — a due logiche di comportamento diverse fra di loro. Per la casa vi è un antico bisogno di affrancamento dalla proprietà altrui, un desiderio di sicurezza per gli anni della vecchiaia, mentre nasce ora la esigenza del domicilio di proprietà in località di soggiorno climatico. Questa forma di investimento, cioè, viene intesa dalla «famiglia» più come la soddisfazione di una propria esigenza, che come un atto di risparmio consapevole e determinato. Si aggiunga a ciò che la materiale erogazione del «risparmio» per l'acquisto ha luogo spesso anni dopo l'atto di acquisto a opera delle facilitazioni di pagamento.

Del tutto diverso — invece — il comportamento dell'italiano nei confronti del deposito bancario; anzitutto vi è il desiderio (oramai internazionalizzatosi) di disporre di risparmio nella forma più «liquida» possibile.

Una buona posizione spetta — nelle destinazioni del risparmio — ai titoli obbligazionari (realizzabilità del titolo e interesse costituiscono anche qui il fattore preminente di scelta). Il ruolo della cenerentola continua ad essere rivestito dal titolo azionario: andamento del tutto deludente negli ultimi 12 anni, dividendi spesso scarsi e regime normativo meno favorevole di altri sono — in questo caso — alla base di una situazione, oramai apparentemente consolidata, di desuetudine nelle scelte.

Elementi quantitativi mancano, invece, per le destinazioni «minori» del risparmio degli italiani. Tuttavia è evidente che opere d'arte, di antiquariato, preziosi e simili, oggetti da collezione costituiscono una destinazione di importanza progressivamente crescente. Basta pensare alle prenotazioni affluite alla zecca di Stato per la serie numismatica '70 (oltre 1 milione, contro le 300 mila nel '69 e le 100 mila nel '68), per scorgere segni evidenti di interessamento da parte di un risparmiatore, il cui problema resta paradossalmente quello di non sapere esattamente cosa fare del proprio denaro.

(Italia)

A FINE OTTOBRE IL CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE ITALIANA

Venti pagine di questionario per la «fotografia» delle famiglie

Ci chiederanno dove abitiamo, se i servizi sono sufficienti, se abbiamo studiato e se andiamo in tram
Le notizie raccolte vincolate a un rigoroso segreto d'ufficio - L'indagine sull'industria e sul commercio

Roma, 11

Quanti siamo, come viviamo: a queste domande risponderà l'«11.o censimento generale della popolazione», che sarà eseguito il 24 ottobre prossimo. Il «foglio di famiglia» (un questionario di venti pagine), consentirà agli intervistati di segnalare all'Istituto centrale di statistica una quantità di notizie finora mai raccolte nella storia dei censimenti nazionali. Si tratta di circa 500 risposte possibili, tra le quali ogni famiglia media di cinque persone dovrà individuare le cento informazioni richieste dal modulo, che è costato, da solo, due anni di lavoro a una commissione di 60 esperti.

I capi famiglia dovranno sobbarcarsi al non lieve lavoro di redigere il questionario, «non prima del 24 ottobre 1971» e un apposito articolo di legge (18 del R.D.L. 27 maggio 1929, n. 1285, convertito nella legge 21 dicembre 1929, n. 2238) ne sancisce l'obbligo. Lo stesso decreto legge stabilisce, inoltre, che le notizie raccolte in occasione di inchieste ordinate dall'Istat, direttamente o a mezzo di enti delegati, «sono vincolate al più scrupoloso segreto d'ufficio e non possono essere rese note, per nessun titolo, se non in forma collettiva, in modo che non se ne possa fare alcun riferimento individuale».

Per avere una fedele «istantanea» del paese al 24 ottobre 1971, i quesiti proposti agli intervistati rientrano in una gamma molto vasta; estremamente interessante sarà perciò conoscere in un futuro non troppo lontano le risposte che avranno fornito gli italiani. I quesiti vanno dalla disponibilità di acqua potabile, riscaldamento, elettricità, abitazioni, al grado di istruzione dei componenti la famiglia, al tipo di lavoro svolto, ai mezzi usati per gli spostamenti urbani.

Il costo del censimento — secondo quanto ha anticipato il presidente dell'Istat, prof. Giuseppe De Meo — è previsto in 35 miliardi di lire; in compenso, i suoi risultati sono ritenuti «altamente attendibili»; invitato a dare una «percentuale di attendibilità», De Meo l'ha indicata nel 96-98%.

Tuttavia resta la possibilità che i dichiaranti, per un ingiustificato timore di complicazioni fiscali, possano essere reticenti su alcuni punti del questionario. A questo proposito De Meo ha sottolineato l'opportunità di rammentare che i dati forniti all'Istat sono protetti dal segreto e nessuno può utilizzarli o trasmetterli ad un qualsiasi altro ente privato o statale.

I primi risultati del censimento saranno pubblicati entro la fine dell'anno, come è già avvenuto nel 1970, per il censimento dell'agricoltura, eseguito nell'ottobre scorso. In questo modo, l'Istat dimostra un dinamismo operativo largamente superiore a quello degli analoghi istituti di altri paesi.

Il giorno successivo al censimento della popolazione, verrà eseguito il «5.o censimento generale dell'industria e del commercio», che renderà possibile conoscere le caratteristiche dell'industria italiana e quelle del settore commerciale. Anche in questo caso, i quesiti posti sono frutto di uno studio attento, che ha consentito di selezionare un numero sufficiente per ottenere una «situazione» fedele ed esauriente dei settori interessati. Questo censimento riguarda anche le imprese e le unità locali operanti nei rami dei trasporti e delle comunicazioni e in alcune categorie dell'agricoltura, foreste, caccia e pesca e dei servizi.

Scopo del censimento è quello di determinare la consistenza e la struttura delle imprese e delle unità locali, nonché la loro dislocazione territoriale.

Al fine di snellire le operazioni censuarie, l'Istat, allontanandosi dalla tradizione, ha predisposto un unico questionario articolato in due distinte parti, la prima riservata alle notizie relative all'impresa, la seconda ai dati caratterizzanti l'unità locale».

In linea generale, gli aspetti tecnico-economici che saranno rilevati sono sostanzialmente gli stessi già considerati nel censimento del 1961, e cioè: 1) per le imprese, la forma giuridica, l'ativitá economica esercitato, il numero delle unità locali gestite e la loro distribuzione sul territorio; b) per la generalità delle unità locali, l'attività economica esercitata, il numero e la qualifica degli addetti, le spese sostenute per il personale dipendente, ossia quei caratteri che ne configurano la struttura tecnico-produttiva.

Tra le novità del censimento 1971, è da segnalare un più ampio sviluppo dato ai quesiti interessanti il commercio fisso al minuto, essendo ben nota l'importanza che la struttura di tale settore ha sui costi di distribuzione e sui prezzi al consumo. Per gli esercizi ove si svolge questo genere di attività, viene infatti per la prima volta rilevata la cosiddetta «superficie di vendita» secondo le definizioni adottate in sede comunitaria: la proprietà dei locali dell'esercizio; l'appartenenza o meno dello esercizio stesso a gruppi di acquisto fra dettaglianti o a gruppi associativi tra grossisti e dettaglianti; le modalità secondo le quali viene effettuata la vendita delle merci.

Anche i risultati di questo censimento saranno resi noti entro l'anno. *(Italia)*

A Firenze una società per l'aeroporto

Firenze, 11

La società per la costruzione dell'aeroporto di Firenze è stata costituita questa mattina con una riunione degli organismi interesasti svoltasi presso l'ente provinciale per il turismo.

Si è così compiuto, come previsto dalla legge, il primo passo giuridico per la costruzione dell'opera, discussa da lungo tempo e ormai di imminente realizzazione. Ora il ministero dei trasporti, dopo il parere dell'apposita commissione parlamentare, dovrà procedere alla attribuzione della delega di costruzione alla società. Questa quindi procederà all'esproprio dei terreni e all'applato dei lavori.

Nel complesso, l'aeroporto costerà circa 8 - 10 miliardi e sorgerà, com'è noto, a San Giorgio a Colonica, a una decina di chilometri dal centro della città.

Del consiglio di amministrazione della società, che ha un capitale sociale di 250 milioni, fanno parte 22 membri (pari al 60% degli azionisti) in rappresentanza di enti pubblici (Comuni di Firenze, Prato, Campi Bisenzio, e Sesto Fiorentino; Provincia di Firenze, Ente provinciale del turismo, Aziende di turismo di Firenze e Prato, Camera di commercio di Firenze e Pistoia, Ente provinciale per il turismo di Arezzo), tre membri in rappresentanza dell'«Alitalia» e della Cassa di Risparmio di Firenze e tre membri rappresentano infine organizzazioni private (Associazioni industriali, Banca Toscana, Banca Steihausling, la Società Fondiaria, l'Associazione toscana albergatori e l'Unione dei commercianti).

(Italia)

ORIENTAMENTI PER IL PIANO QUINQUENNALE

Il 24 la conferenza sulla ricerca scientifica

Adesioni significative da parte di personalità politiche e di esponenti dei maggiori enti industriali e culturali

Roma, 11

La prima conferenza nazionale sulla politca della ricerca scientifica e tecnologica promossa dal ministro Ripamonti per trarne utili orientamenti in vista della formulazione del prossimo quinquennale nazionale della ricerca scientifica si svolgerà a Roma, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, dal 24 al 26 giugno nell'aula magna del palazzo dei congressi dell'EUR.

Il 24 mattina, il prof. Dino Dinelli, presidente dell'apposito gruppo di studio nominato a suo tempo, illustrerà la relazione preliminare intitolata «Orientamento per la impostazione di una politica della ricerca in Italia». Seguirà la esposizione di quattro ampi studi allegati: da parte del prof. R. Barbieri su «La ricerca in agricoltura», del prof. U. Colombo su «La ricerca nel settore chimico», del prof. S. Garattini e G.B. Marini Bettolo su «La ricerca biomedica» e del prof. G. Puppi su «La ricerca spaziale».

Nel pomeriggio, il prof. G. Mantaleni terrà una relazione sui «Rapporti tra ricerca e cultura», mentre i proff. S. Acquaviva e P. Bisogno illustreranno i «Rapporti tra ricerca e società».

I lavori del mattino del 25 verranno aperti dalla relazione del presidente dell'IRI, Petrilli, sui «Rapporti tra ricerca e sviluppo economico», dopo di che l'intera giornata sarà dedicata al dibattito. La conferenza si chiuderà alle 23 del 26, con le repliche dei relatori e il discorso di chiusura del ministro Ripamonti.

Fra le adesioni più significative pervenute, quella dell'ex Presidente della Repubblica Gronchi, dei presidenti della Camera e del Senato Pertini e Fanfani, del presidente e del vice presidente del Consiglio Colombo e De Martino, dei presidenti della Comunità economica europea Malfatti e della Corte costituzionale Branca, ministri, esponenti del CNR, CNEN, INFIN, dei Lincei, dell'Istituto superiore di sanità, del mondo dell'industria privata e pubblica, tra cui Tupini della «Finmeccanica» e Girotti dell'ENI, rappresentanti dei sindacati nazionali e di categoria.

(Italia)

PER I GIOVANI

Tariffe ridotte dell'Alitalia sul Nord Atlantico

Roma, 11

L'Alitalia ha introdotto una nuova tariffa per i viaggi aerei sul Nord Atlantico in vigore dal 14 giugno prossimo. La tariffa è applicabile a tutti i giovani di età compresa tra i 12 e i 26 anni. Da Roma e Milano a New York, Boston e Filadelfia o v. v. il viaggio di andata e ritorno in classe turistica costerà solo 199 dollari pari a 124.000 lire. Da Roma e Milano a Detroit e Chicago o v. v. il viaggio di andata e ritorno pure in turistica costerà 259 dollari pari a lire 162.000.

Si tratta di tariffe inferiori di oltre il 50 per cento a quelle normali. La decisione dell'Alitalia è ispirata dal desiderio di promuovere la diffusione dei viaggi tra i giovani per questo motivo non richiede altra formalità che l'esibizione del passaporto per l'accertamento dell'età dell'interessato.

LA SETTIMANA IN BORSA

Di male in peggio ma con qualche spiraglio

In questa ottava, la quota ha toccato nuovi minimi assoluti sfiorando addirittura il minimo assoluto del luglio 1964, quanto dire che la sua media è scesa ad un livello tale che — a parte questa punta del '64 — non si verificava da una dozzina d'anni.

D'altra parte, la cosa non meraviglia. Quando i prezzi vengono logorati per troppo tempo, il movimento erosivo non può che sfociare in un andamento franoso se non si interviene in soccorso con mezzi di arginamento adeguati. Per il momento i mezzi continuano a mancare e gli occasionali interventi di sostegno non servono che a rallentare la frana ma non a fermarla.

La situazione nei settori produttivi è sempre incerta, mentre in campo politico ed in quello sindacale l'atmosfera permane quanto meno tesa. Mancano, quindi, quegli elementi di fondo che possano rappresentare l'incastellatura di supporto per raddrizzare le cose e pertanto la Borsa non può che riflettere gli effetti scoraggianti che vi si connettono.

Ormai la gran parte della gonfiature di prezzi di marca speculativa è stata ripulita — settore assicurativo a parte — e quindi le premesse per l'avvio di un movimento ragionatamente rivalutativo non mancano. Ma siccome manca un'idonea atmosfera di incoraggiamento, il movimento non può concretarsi. Le nostre riserve valutarie si sono rimpinguate grazie all'accorta politica del nostro Istituto d'emissione, ma questo non basta. Molti altri elementi giocano a sfavore del nostro quadro economico e sociale nel suo insieme e questo tiene lontano il denaro sano che potrebbe operare positivamente. Secondo talune fonti, anzi, non solo il denaro se ne sta in disparte ma diverse posizioni vengono smobilizzate anche senza che ci siano spinte di ordine tecnico. Ciò vale per parecchie mani nazionali e vale, a quanto si dice, anche per non pochi venditori esteri. Eppure sulle attuali basi di prezzo gli acquisti non potrebbero essere giudicati che ottimi. Ma la gente non vi crede ancora.

Nella settimana in esame, interrotta dalla festività del Corpus Domini, le vendite sono state insistenti in tutte le tre prime sedute, ciò che ha provocato un regresso della media di oltre il 2,5%. Come non bastasse alla pesantezza della Borsa la sua naturale inclinazione al ribasso di questi mesi, vi si sono aggiunti altri elementi di disturbo come le voci su una svalutazione del capitale della Montedison; i gonfiamenti sulla reale consistenza della vertenza tra banche, agenti e commissionari di Borsa da un lato ed il Fisco dall'altro, per l'azione promossa in seguito al ritardo delle denunce allo schedario centrale delle azioni; le perplessità per il prolungarsi delle trattative alla FIAT, ecc. Per il resto, sull'appesantimento del mercato hanno continuato a incidere i realizzi di alleggerimento imposti dall'approssimarsi delle scadenze mensili che indubbiamente comporteranno la necessità di forti integrazioni di scarti, con non trascurabili minacce per parecchie posizioni. E che il disagio sotto questo aspetto non sia poco lo confermano le notizie circa le difficoltà registrate da taluni commissionari. A Roma si parla di un'insolvenza che raggiungerebbe il miliardo.

A mitigare un poco le nuove piaghe, ieri il mercato ha registrato finalmente un'altra di quelle giornate di blanda reazione al consueto andazzo sorrette in qualche modo dal denaro di sostegno. Non appena si è notata la diversa impostazione del tipo di lavoro, accanto al denaro di sostegno si è mosso immediatamente anche quello dello scoperto. Nel clima attuale e specie dopo la sbandata degli assicurativi, non sono stati pochi quelli che hanno operato in tendenza, vendendo allo scoperto per cui ora, al primo stormir di fronde, si affrettano a mettersi al sicuro. Questa seduta contro corrente non è stata un gran ché, ma ha consentito comunque di ricuperare attorno all'1%, riducendo la perdita globale dell'ottava a qualcosa oltre l'1,5 per cento.

Nel comparto del reddito fisso, situazione stazionaria ma con qualche segno di risveglio. La fine del semestre non è lontana e già si hanno ordini di reinvestimento s'a di cedole che di titoli ammortizzati.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 4/6	chius. 11/6	percentuali
Generali	52.940	50.800	— 4,0
RAS	53.800	51.890	— 3,5
Assicuratrice	92.600	90.490	— 2,3
Mediobanca	68.750	68.150	— 0,8
ANIC	925	921,50	— 0,4
Montedison	759	737.25	— 2,9
Bastogi	1.729,5	1.655	— 4,2
Finsider	400	399,50	—
Centrale	4.679	4.661	— 0,4
Sviluppo	2.252	2.100	— 6,8
Beni Stabili	2.750	2.690	— 2,2
Immobiliare R	307,75	305,50	— 0,8
Fiat	2.300	2.298	—
Olivetti	2.371	2.419	+ 2,0
M. Amiata	1.770	1.700	— 4,0
Viscosa	2.126	2.127	—
Italcementi	21.300	20.990	— 1,5
Rinascente	250,5	248,75	— 0,7
Pirelli S. p. A.	2.255	2.225	— 1,3

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) dell'11 giugno 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	7 - 1/16	3/16	5/16
Sterlina britannica	7 - 7/8	8 - 1/4	8 - 1/2
Franco svizzero	6	5 - 1/4	5 - 7/8
Marco germanico	6,50	6 - 3/8	6 - 5/8

Disastro nell'Illinois

Salem, 11

Dieci persone sono morte e un centinaio sono rimaste ferite, di cui molte in modo grave, nel deragliamento di un treno passeggeri a Tonti, sobborgo a cinque chilometri dalla città di Salem, nello Illinois meridionale. Quattordici carrozze sono uscite dai binari mentre una delle quattro locomotive Diesel si è incendiata. In seguito alla trazione esercitata dal convoglio, il binario è stato sollevato dalle traversine contorcendosi.

L'incidente è avvenuto verso le 12.30 locali di ieri. Quattro ore prima, il treno con a bordo duecento passeggeri era partito da Chicago. Al momento dello incidente il convoglio viaggiava a quanto sembra alla velocità consentita in quel tratto che è di 160 chilometri orari. *(Ap)*

Nella telefoto UPI al «Piccolo»: Colonne di fumo si alzano dalla locomotiva in preda alle fiamme.

«ISOLA PEDONALE» il centro di Firenze

Firenze, 11

Dalle 8.30 di domani mattina il centro di Firenze sarà chiuso alle autovetture private. La decisione è stata presa, dopo non pochi ripensamenti e perplessità, dall'amministrazione comunale ed ha un carattere sperimentale. La «zona blu» riguarda una parte del centro storico. *(Ansa)*

QUESTO POMERIGGIO LA FIGLIA DEL PRESIDENTE AMERICANO VA SPOSA A ED COX

Al matrimonio di Tricia Nixon saranno oggi presenti 400 invitati

La cerimonia si svolgerà alla Casa Bianca nel «Giardino delle rose», oppure in caso di maltempo nella Sala Est che può contenere tutti - «Pioggia o no, sarà un sabato felice» ha detto il padre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 11

Fra 24 ore Tricia Nixon, la figlia venticinquenne del Presidente degli Stati Uniti, sposerà nel «Rose Garden», il giardino delle rose della Casa Bianca, Ed Cox, un giovane e longilineo compagno di studi di sette mesi più giovane. Per questa cerimonia, destinata ad essere immortalata dalle stazioni radio televisive e dalle riviste di tutto il mondo, fervono gli ultimi preparativi. Ieri lo stesso Presidente Nixon ha dato un'occhiata al «Rose Garden» insieme alla figlia. Le previsioni dei meteorologi sono abbastanza buone: nonostante il pessimismo di questi giorni, quando Tricia Nixon diventerà la signora Cox non dovrebbe piovere. La clemenza del tempo dovrebbe perciò consentire la cerimonia all'aperto e graziare i quattrocento invitati.

Ma anche se dovesse piovere la cerimonia non mancherà di essere lieta. Pioggia o non pioggia — ha detto ieri Nixon — «sarà un sabato felice». Male che vada, il rito nuziale sarà celebrato nella Sala Est della Casa Bianca che per le sue dimensioni è in grado di accogliere tutti. Fra i quattrocento invitati un nome illustre, la figlia di Teddy Roosevelt, oggi ottantasettenne, che in questa stessa sala si sposò nel 1906. In quell'occasione gli invitati furono quasi settecento e molte furono le donne che nella ressa svenirono.

Quello degli invitati è stato forse insieme a quello della torta nuziale il problema più difficile da risolvere. Per quanto riguarda il primo ostacolo, il Presidente Nixon e la famiglia dello sposo hanno cercato di limitare il loro numero al minimo indispensabile, inoltrando gli inviti soprattutto ai parenti intimi ed ai vecchi amici. Al matrimonio assisteranno fra gli altri i fratelli di Nixon, Donald ed Edward, i cognati William e Thomas Ryan, e un nugolo di vecchi amici fra i quali l'industriale Bebe Rebozo, presidente della Pepsi Cola, lo scrittore Paul Keyes e gli industriali Jack Drown e Robert Abplanalp.

La cerimonia avrà inizio sabato alle 16 (ora locale) al suono del «Trumpet voluntary»; il Presidente Nixon accompagnerà la figlia, dandole il braccio, dalla balconata della Sala Blu al Giardino delle Rose della Casa Bianca, al centro del quale sarà posto l'altare. Ultimata la cerimonia religiosa e la parte mondana del ricevimento che culminerà nel taglio della tradizionale torta, una vera e propria opera architettonica, di quasi due metri e mezzo di altezza che reca la firma del mago dell'alta cucina newyorchese Marcel Bontè, il quale pochi minuti prima del taglio darà l'ultimo tocco al suo capolavoro scrivendo con lo zucchero filato le iniziali degli sposi e dipingendo le colombelle, simbolo dell'amore.

Quello di Tricia Nixon sarà il sedicesimo matrimonio celebrato alla Casa Bianca e l'ottavo di una figlia di un Capo di Stato americano. La tradizione fu aperta nel lontano 1820 con il matrimonio, non certo fastoso o di richiamo, di Maria Hester Monroe con il segretario personale del Presidente Monroe, il governatore Samuel Lawrence. All'avvenimento l'allora quotidiano di Washington dedicò 35 parole.

La serie delle figlie «presidenziali» fu aperta nel 1842 con il matrimonio fra la figlia del Presidente John Tyler, Elizabeth, con William Waller che amava definirsi «un uomo senza arte, generoso, di puri e sani principi». Fu una cerimonia piuttosto modesta, in quanto il Presidente Tyler non riuscì a convincere il congresso a stanziare una somma di denaro sufficiente per rimettere un po' a nuovo la Casa Bianca.

La serie proseguì poi nel 1874 con il matrimonio della figlia del Presidente Grant, la stupenda Nellie, con l'inglese Charles Frederik Sartoris, conosciuto durante una crociera a bordo di un transatlantico.

Frà le coppie della Casa Bianca, Tricia ed Eddie Cox, oltre ad essere una delle più affascinanti sono anche fra le più mature. I due giovani si conoscono infatti da sette anni, da quando cioè nel 1964 si incontrarono ad una festa da ballo organizzata dalla «Chapin School» di Manhattan, il college dove Tricia studiava.

A. P.

IN PIENO CENTRO IERI DOPO MEZZOGIORNO

Rapina nella capitale nello studio d'un notaio

Due banditi fanno irruzione nella cassa cambiali armati di pistola e arraffano tre milioni e mezzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 11

«Fermi tutti. Non vi muovete». Con queste parole due rapinatori, il viso nascosto da calze da donna, hanno fatto irruzione, pistola in pugno, nello studio notarile dell'avvocato Tito Staderini, oggi poco prima delle ore 13. Hanno anche esploso una revolverata a scopo intimidatorio.

Il gravissimo episodio di banditismo è accaduto nello studio notarile forse più noto a Roma, ubicato nella centralissima via Cola di Rienzo, con un ingresso anche in piazza della Libertà. I due rapinatori sono passati da via Cola di Rienzo (meno affollata di pubblico). Sono saliti al secondo piano dove si trovavano gli uffici della «Cassa cambiali» (collegati poi con dei corridoi interni alle stanze del notaio Staderini, dei suoi due coadiutori e degli altri impiegati) ed hanno suonato alla porta d'entrata.

Allo squillo del campanello, è andata ad aprire l'impiegata Angela Santini di 46 anni. Si è subito trovata di fronte alla pistola, e non ha potuto nemmeno accennare un tentativo di resistenza. I due malfattori sono entrati e hanno bloccato, sempre sotto la mira delle armi, il padre della Santini, Romeo di 71 anni, altro dipendente dello studio Staderini. I due impiegati sono stati costretti ad indietreggiare dall'ingresso della stanza retrostante dove si trova la cassaforte. Uno dei banditi ha chiesto alla donna: «Dove sono i soldi? Dateceli!». L'accento era romanesco, la voce chiara e forte. La donna ha esitato, l'altro allora l'ha spinta da una parte, e aiutato dal complice ha prima legato Angela Santini ad un tavolo, e poi ha immobilizzato Romeo Santini, con lo stesso sistema, contro un termosifone. Successivamente i due hanno adocchiato la cassaforte, in fondo al salone, oltre il boncone centrale. Lo hanno scavalcato ed hanno arraffato all'interno del forziere quanto vi era in quel momento contenuto. Si trattava di tre milioni e mezzo. Fino a poco prima vi era una somma assai più ingente, ma gli altri impiegati della «Cassa cambiali» erano andati a fare dei pagamenti in banca.

Impadronitisi dei tre milioni e mezzo i rapinatori hanno deciso che era più prudente allontanarsi rapidamente. Per spaventare ulteriormente le loro vittime, uno dei due, non ha esitato ad esplodere un colpo di rivoltella contro un muro. Il proiettile è poi stato repartato dalla polizia scientifica. Un calibro piccolissimo, inferiore al 22. I criminali, che dovevano avere studiato con attenzione il percorso, sono ritornati sui loro passi rifacendo la stessa strada che avevano seguito all'andata e tralasciando l'uscita su piazza della Libertà dove presta servizio un portinaio e le cui scale sono sempre frequentate da un andirivieni di gente.

Verso le 13.10 Angela Santini è riuscita a liberarsi le mani e strisciando e saltellando ha raggiunto il telefono da dove ha chiamato il notaio: «Avvocato Standerini, corra subito». Il notaio è accorso, sono accorsi gli addetti allo studio, è stata chiamata la polizia. Vana ogni ricerca dei malviventi in via Cola di Rienzo e nelle strade adiacenti. Qualcuno afferma di averli visti salire su una macchina di grossa cilindrata guidata da un complice. Le indagini subito avviate non hanno almeno finora portato ad alcun risultato concreto.

P. E.

SU ORDINE SPICCATO DAL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

FERMATO DAI CARABINIERI IL PRETE DEL CASO SPADAFORA

Don Inserra è già stato tradotto in carcere a disposizione del magistrato Vivo scalpore per l'improvviso provvedimento che ha colto tutti di sorpresa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Siracusa, 11

Don Alfio Inserra, parroco della chiesa di Santa Rita, il cui nome era stato fatto diverse volte nel quadro delle indagini per il sequestro del marchese Mariano Spadafora, è stato fermato dai carabinieri per ordine del sostituto procuratore della repubblica dott. Dolcino Favi. Il sacerdote è stato già tradotto in carcere a disposizione del magistrato inquirente.

Il fermo del sacerdote, che in effetti equivale a un arresto dal momento che è stato spiccato l'ordine di cattura, ha suscitato un certo scalpore, anche perché gli stessi carabinieri, almeno fino ad alcuni giorni fa, avevano affermato che il religioso era al difuori della vicenda e che era stato costretto dai malviventi a fare da mediatore tra essi e i congiunti del patrizio sequestrato.

Che le cose siano andate così, che il sacerdote cioè sia stato costretto con le minacce a fare l'intermediario, a quanto pare non ci sono dubbi. Per quel che si sa, anzi, sembra che il prete si sia sottomesso allo sgradevole compito non solo per evitare eventuali vendette da parte dei banditi, ma anche per salvare la vita al giovane sequestrato. In altri termini egli pensava, a torto o a ragione, che se non altro la sua forzata partecipazione all'operazione milioni avrebbe garantito l'incolumità del sequestrato. Come dire: «Io faccio ciò che mi dite di fare, mi piego alle vostre richieste di collaborazione coatta, ma a condizione che al sequestrato non venga torto un capello». Questa, all'incirca, la versione del religioso fornita ai carabinieri e al magistrato.

Ma allora, se don Inserra fu costretto dai banditi, perché è finito in carcere? Le risposte possono essere due. Anzitutto il sacerdote dovrà provare davanti ai giudici di aver agito in stato di necessità; in secondo luogo è probabile che egli sia stato tratto in arresto non per aver fatto da intermediario, ma per essersi guardato bene, dopo la liberazione di Mariano Spadafora, di denunciare i banditi.

Oltre a padre Inserra, cinque sono le persone nelle mani della magistratura: Antonio Cossetta, Sebastiano Canonico, Giuseppe Salvatore Rudilosso, Giovanna Venera Macaluso e Giovanni Sessa, tutti accusati di far parte della banda che organizzò e portò a termine il rapimento del patrizio palermitano.

A quanto si apprende, intanto, i carabinieri sarebbero sulla strada buona per il recupero della somma sborsata dai familiari del marchese rapito. Come è noto, il principe Gutierrez, padre di Mariano, pagò per il tramite del sacerdote Alfio Inserra, ai banditi, la somma di cinquanta milioni di lire; in un primo tempo i familiari dello Spadafora avevano offerto dieci milioni al che un intermediario dei rapitori rispose testualmente: «Che se ne fanno di dieci milioni se a organizzare il sequestro di vostro figlio sono stati in quattordici?». La controfferta fu di duecento milioni, ma poi ci si mise d'accordo per cinquanta.

Circa un milione e mezzo, come è noto, è stato recuperato dai carabinieri i quali, a quanto pare, sarebbero sul punto di rintracciare il resto. Dove si trovi questo denaro non si sa. Si dice che sia murato da qualche parte.

Franco Sampognaro

Fra poche ore saranno sposi

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Alle 16 di questo pomeriggio (ora locale) Tricia Nixon diventerà la signora Cox

VIVE APPRENSIONI SULLA SORTE DI UNA SPEDIZIONE FRANCO-AMERICANA

Nulla si sa da dieci mesi di tre esploratori nel Perù

Forse si sono perduti nella foresta vergine ma sussiste anche il timore che siano rimasti vittime delle tribù sanguinarie che vivono nella zona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lima, 11

Tre uomini di una spedizione sociologica franco-americana si sono forse perduti nella giungla dello Stato peruviano di Madre de Dios, in un altopiano popolato da tribù indiane primitive, alcune delle quali sanguinarie. Dopo dieci mesi di ricerche, ancora non è stata trovata traccia dei tre uomini ed ormai non si sa più che cosa fare.

La spedizione era composta dal sociologo parigino Gerard Puel di 31 anni, dal giornalista e fotografo Serge Debru di 29 anni, anch'egli di Parigi, e dall'americano Robers Nichols di 29 anni, inviato del settimanale di lingua inglese di Lima «Peruvian Times». Una squadra di soccorso, della quale hanno fatto parte le due guide indiane che avevano lasciato per ultime la spedizione, è riuscita solo a trovare un deposito di materiale abbandonato dai tre uomini, con brande, machete, pellicole vergini, film a passo ridotto e scorte di penicillina. Il deposito era stato costituito vicino alle cascate del fiume Shinkikibenia, 800 chilometri a sud-est di Lima, quando la spedizione era stata abbandonata dalla massa dei portatori indigeni.

La zona in cui si sono perduti i tre uomini non è stata ancora esaminata dai cartografi, ed è estremamente difficile, in mancanza di mappe, orientarsi nel mare verde della foresta vergine. La spedizione franco-americana intendeva restare nella giungla solo per due mesi per risalire lo Shinkikibenia alla ricerca di una tribù indiana notoriamente pacifica, circondata da tribù pericolose per l'uomo bianco, la tribù dei michiguenga. Le ultime notizie dei tre uomini si ebbero a metà settembre, quando le loro ultime guide indiane tornarono ad una missione cristiana ai margini della giungla dichiararono che Nichols, Debru e Puel avevano deciso di proseguire da soli nel territorio che i portatori si erano rifiutati di violare.

Nicholas Aesheshov, direttore del «Peruvian Times» che aveva finanziato la spedizione, ha volato sulla giungla per più di una settimana e non ha visto tracce né degli esploratori né della squadra di soccorso, che si manteneva sporadicamente in contatto radio con lui. «Non sappiamo se i membri della spedizione siano stati uccisi dagli indiani delle tribù pericolose», ha detto Asheshow. «Dall'aereo ho visto solo qualche indiano uscire dalle capanne dei villaggi sorvolati e correre a nascondersi nella giungla quando si sentiva il ronzio dei nostri motori. Nessuno ci ha fatto segno con le braccia, il che vuol dire che nessuno aveva nulla da comunicarci. Se la spedizione fosse arrivata nel territorio dei michiguenga, questi avrebbero sicuramente tentato di farci qualche segnale».

La spedizione di soccorso, composta da Elvin Berg, un peruviano di origine norvegese, e da dieci indiani, nell'ultimo contatto radio con l'aereo di Asheshov ha comunicato che avrebbero continuato a seguire le tracce della spedizione scomparsa per due giorni ancora, e poi sarebbe tornata indietro. Il gruppo — a conti fatti — dovrebbe rientrare a Cuzco (Perù meridionale) la settimana prossima. «Sapremo qualche altro particolare quando Berg sarà rientrato alla base», ha detto Asheshov. «Per ora non possiamo ancora presumere che la spedizione sia stata sterminata. Certo è strano che Nichols e gli altri non si siano fatti vivi per tanti mesi in nessuna maniera, neanche con delle colonne di fumo».

Le ricerche degli esploratori scomparsi vengono finanziate dall'ambasciata francese di Lima, e ad esse collabora l'esercito peruviano.

A. P.

Non presentò la «Vanoni» Due milioni di ammenda

Cagliari, 11

I giudici del tribunale penale di Cagliari hanno quest'oggi condannato l'impresario edile Luciano Murru di 42 anni, da Cagliari, al pagamento di un milione e 914 mila lire di ammenda per aver omesso di presentare la dichiarazione unica dei redditi. L'ufficio imposte dirette nel novembre del 1968 accertò a carico del costruttore edile per l'anno 1965 un imponibile complessivo, relativo alla complementare, ricchezza mobile e fabbricati di 10 milioni e 540 mila lire, cui corrispondeva un'imposta di oltre un milione e mezzo.

Luciano Murru ha confermato in tribunale di non aver presentato la denuncia dei redditi e di non aver potuto ottemperare all'ingiunzione dell'ufficio delle imposte dirette perché nel frattempo la sua impresa era fallita. *(Italia)*

MENO FURTI IN AMERICA di valori postali

New York, 11

I furti di valori postali sono stati ridotti quasi a zero negli Stati Uniti, grazie all'intensificata sorveglianza esercitata da un anno a questa parte dalla polizia federale, in particolare nei maggiori aeroporti americani. Lo ha dichiarato il capo della «polizia postale», William Cotter, deponendo oggi dinanzi alla «commissione senatoriale sulla malavita organizzata», impegnata a Washington in una nuova inchiesta sulle attività del cosiddetto «mondo sotterraneo».

«Ciò non significa — ha però aggiunto Cotter — che la malavita non tenti con ogni mezzo, e senza soste, di portare a termine colpi spesso audaci». I valori postali, infatti, secondo Cotter, fanno gola alla malavita al punto da provocare spesso «scontri mortali» ed «esecuzioni» fra i membri di bande rivali specializzate in tali furti. *(Ansa)*

PIOVE A DIROTTO in Inghilterra

Londra, 11

Anche in Inghilterra il mese di giugno, che i meteorologi avevano pronosticato pieno di sole, si è rivelato piovoso oltre ogni previsione. Piove a dirotto su quasi tutto il paese da due giorni. In alcuni luoghi la precipitazione è risultata superiore a quella totale preventivata per tutto il mese. A Bournemouth, sulla costa meridionale, le spiaggie sono deserte e numerose zone della città sono allagate da quasi un metro d'acqua. Southampton ha avuto ieri il giorno più piovoso dal 1917 ed il più freddo dal 1940. *(Ap)*

VERRANNO INUMATE NEL PAESE DOVE ORA RISIEDE LA MADRE DELLA GIOVANE

Le spoglie mortali di Milena sono state trasferite in Belgio

Non potrà però ancora aver luogo la cremazione che precederà la sepoltura - La salma continua a essere a disposizione della magistratura per eventuali perizie che si rendessero necessarie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 11

Le spoglie mortali di Milena sono state trasferite, in assoluta segretezza, in Belgio, dove dai primi giorni della sparizione della ragazza era stato inviato, presso parenti, il fratellino Aldo e dove, appena fu scoperto nel mare di Priaruggia il corpo della sventurata studentessa, si ritirò anche la mamma, distrutta dal dolore. Milena sarà inumata nel piccolo cimitero della cittadina belga, vicina a Bruxelles, che ha accolto la mamma e il fratello. Tuttavia la magistratura, prima di rilasciare il nulla-osta per il trasferimento della salma, ha reso noto al padre di Milena che il corpo della giovinetta deve ancora ritenersi «a disposizione» per eventuali prelievi e perizie che si rendessero necessari.

Perciò non avrà luogo la cremazione che, come aveva dichiarato la famiglia, avrebbe dovuto precedere l'inumazione. Tuttavia il trasferimento della salma in Belgio è stato reso necessario dalle disastrose condizioni fisiche e psicologiche in cui si trova la mamma di Milena. La signora Sutter, dal giorno in cui le fu rivelata la «verità», deve essere costantemente controllata da un medico. Il dolore l'ha annientata. Per questa ragione il signor Sutter ha deciso di trasferire i resti mortali della figlia lassù, in modo che la mamma e il fratellino possano rivolgerle le pietose attenzioni che un amore infinito detta come umanissimo sfogo al dolore.

Il trasporto del corpo di Milena, racchiuso in una speciale bara, è stato affidato a un'impresa di pompe funebri della nostra città che ha provveduto a trasferirlo all'aeroporto di Milano, e da qui in aereo a Bruxelles dove era ad attenderlo un furgone funebre della municipalità belga. La località dove sarà inumato, e quindi dove risiedono la mamma e il fratello, non è stata resa nota.

Tuttavia l'inviato di un settimanale ha individuato la villa dove la signora Flora Sutter e il figlio Aldo vivono assistiti dalla nonna materna di Milena. E la madre della signora Sutter ha dichiarato al giornalista: «Mia figlia Flora è malata. Ogni giorno viene il medico dalla città, ma per ora non ci sono miglioramenti. Vi supplico di non disturbarla. Ci sono situazioni in cui la vita e la mente di una madre, anche se è una donna forte come la mia Flora, possono essere irrimediabilmente travolte da un incontro anche insignificante che si aggiunge e rende più doloroso il trauma subito. Vi supplico, non disturbatela». Da queste parole risulta chiarissimo che le condizioni psico-fisiche della mamma di Milena sono molto gravi. Del resto si sa che la signora non ha più lasciato la villa nella quale si è rifugiata, non è uscita neppure una volta. Se ne sta per ore e ore chiusa nella sua stanza a piangere. Lo strazio di una madre tanto crudelmente colpita non ha confini.

Il fatto che il corpo di Milena sia stato trasferito in Belgio avvalora — sembra in maniera definitiva — le voci secondo le quali la signora Flora Sutter avrebbe deciso di non tornare mai più a Genova, nella città dove la sua vita è stata spezzata. In particolare sono molti che ricordano l'atroce dolore che l'ha sconvolta nei lunghi giorni di attesa, quando ancora si sperava che Milena fosse viva e che i suoi rapitori dovessero farsi vivi. Invece della voce dei rapitori è giunta in casa Sutter quella di centinaia di sciacalli: un agghiacciante quadro di disumanità, di perverso sadismo oltre che di abominevole opportunismo che la signora Sutter non potrà dimenticare. E' vero che Genova ha partecipato al dolore della famiglia Sutter con civilissima sensibilità (e, talora, con emotività tanto accesa da risultare quantomeno sindacabile), ma la indifferenza giocata da oltre trecento persone sulla speranza di una madre e di un padre, e poi la terribile, agghiacciante «verità» non sono bilanciabili. Occorreranno anni, molti, perché la signora e il signor Sutter sentano in qualche modo l'urgenza di aprirsi nuovamente alla vita con occhi non velati dal buio tremendo che su loro è calato. In questa difficile, dolorosissima opera di recupero un ruolo fondamentale lo avrà, certamente, il piccolo Aldo per il quale il ritmo della vita, nonostante tutto, non ha subito che una leggera, attonita sospensione. Poi è tornato agli studi e ai giochi.

Sul fronte delle indagini, che continuano a impegnare il giudice istruttore dott. Noli e la polizia, si è appreso ieri che forse i calzoni che Milena indossava il giorno in cui scomparve erano stati ritrovati nello specchio di mare antistante Bogliasco. In effetti un paio di calzoni era affiorato ma non aveva potuto essere recuperato per il cattivo stato del mare. Stamane i sommozzatori sono riusciti a ritrovare i calzoni e a tirarli a riva: non erano di Milena.

Si è infine appreso che tra gli oggetti del Bozano sequestrati nel box del padre, figura un coltello da «sub» che reca tracce di sangue. Anche se è stato accertato che Milena è morta non per ferite ma per soffocamento, tuttavia gli inquirenti non tralasciano neppure un dettaglio, e quindi le tracce di sangue sulla lama del coltello saranno sottoposte a perizia.

Per quanto riguarda ancora le perizie effettuate sul corpo di Milena, si è saputo che particolare interesse è stato rivolto all'esame tossicologico del sangue. Ciò per accertare se la ragazza prima di essere uccisa fosse stata drogata.

G. C.

SOCCORSI PER I PROFUGHI

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Calcutta — Nei pressi di un campo di profughi pakistani, un autocarro scarica viveri, vestiario e medicinali inviati nel quadro dell'operazione di soccorso alle popolazioni colpite dal colera

SICILIANO UCCISO con una coltellata

Agrigento, 11

A Santo Stefano Quisquina, un centro agricolo a circa 70 chilometri da Agrigento, un uomo di 58 anni Salvatore Puleo, è stato ucciso con una coltellata che gli ha reciso la carotide. Il Puleo è stato trovato in un campo di grano dai carabinieri ai quali i parenti della vittima avevano denunciato la scomparsa.

L'uomo, un commerciante di formaggi, era uscito di casa dicendo ai familiari che sarebbe rincasato poco dopo, ma non è più tornato. I carabinieri hanno fermato due giovani, Antonino Dino di 22 anni e Salvatore Mirabile di 19, ritenuti i presunti responsabili dell'omicidio. Sembra che il Dino dovesse dare una somma di denaro al Puleo. *(Ansa)*

SCIAGURA SULLA CIMA GRANDE DI LAVAREDO

Un giovane tedesco vittima della montagna

E' precipitato in un nevaio con un salto di 60 metri

Cortina d'Ampezzo, 11

Il tedesco Kurt Wasserburger di 33 anni, residente a San Aegid am Neuwalde, che aveva scalato la Cima Grande di Lavaredo insieme ad altri due compagni di cordata, durante la discesa attraverso la via normale è scivolato su uno spuntone di roccia precipitando in un nevaio sottostante con un salto di oltre 60 metri. Il corpo del tedesco è successivamente rotolato fino al fondo valle.

La disgrazia è avvenuta ieri pomeriggio alle ore 16, durante un violentissimo temporale che si era scatenato nella zona dolomitica delle Cime di Lavaredo, ma soltanto questa mattina è stato possibile un intervento delle squadre di soccorso. I due compagni di cordata di Kurt Wasserburger, dopo aver invano tentato di recare aiuto al loro amico, hanno cercato di richiamare l'attenzione di qualche alpinista chiamando ad alta voce, ma nessuno li ha uditi.

Soltanto verso le 23 di questa notte, durante una schiarita, uno dei due scalatori è riuscito a raggiungere il Rifugio Auronzo ove si trovavano casualmente due guide alpine. E' stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Cortina d'Ampezzo che questa mattina sono riusciti a recuperare la salma, trasportandola ad Auronzo nella cappella del cimitero trasformata in camera ardente. E' atteso per domani l'arrivo dei famigliari di questa nuova vittima della montagna. *(Italia)*

UN MORTO E UN FERITO in una sparatoria

Napoli, 11

Un morto, un ferito ed un latitante a Giuliano, presso Napoli, in seguito ad una sparatoria scoppiata per motivi di interesse. La vittima è Giuseppe Di Nardo di 32 anni, manovale; lo omicida è l'imprenditore Giovanni Pirozzi di 47 anni.

Un mese fa i due, in società con il trentenne Francesco Mancini, in una bisca di Giugliano hanno perduto 400 mila lire. Il debito sul momento fu saldato dal costruttore, il quale successivamente reclamando il suo credito ricevette dai due ex soci assegni falsi. Il Pirozzi, in seguito, nel corso di una accesa discussione, veniva violentemente percosso e di conseguenza minacciava il Di Nardo e il Mancini di denunziare l'accaduto alla polizia.

Ieri sera, mentre il costruttore stava per rientrare a casa veniva affrontato dal Di Nardo mentre dall'interno di una vettura il Mancini gli esplodeva una fucilata. Il Pirozzi rispondeva al fuoco uccidendo il Di Nardo con sette colpi di pistola, e a sua volta veniva raggiunto da un'altra fucilata da parte del Mancini, rimanendo ferito al capo, al volto e alle spalle. Il Mancini è latitante. *(Italia)*

DA ELISABETTA II

IL MAESTRO BING creato baronetto

Londra, 11

In occasione del suo compleanno ufficiale (in realtà è nata il 21 aprile), Elisabetta II ha concesso onorificenze a 722 persone, fra cui alcuni stranieri, su raccomandazione del primo ministro Heath. La passione del primo ministro per la musica classica viene riflessa nel numero delle personalità del mondo musicale incluse nella lista della Regina.

Il titolo di baronetto — per esempio — è stato concesso al maestro viennese Rudolf Bing, dal 1950 direttore del Metropolitan di New York e creatore del Festival di Edimburgo. Altre onorificenze per meriti artistici sono andate a sir Arthur Bliss, direttore dell'istituzione Queen's Musick e autore fra lo altro delle musiche usate per la investitura del principe di Galles, e al direttore d'orchestra ungherese Georg Solti, wagneriano di fama mondiana e da dieci anni direttore del Teatro Reale dell'Opera.

Fra le onorificenze per meriti politici è il titolo di pari a vita (non ereditario) concesso a James Chichester-Clark, che si dimise in marzo da primo ministro dell'Irlanda del Nord in seguito all'ondata di violenza degli indipendentisti irlandesi. Questa onorificenza è la massima inclusa nello elenco della Regina (come il precedente premier laburista, Heath non ha raccomandato la concessione di titoli ereditari). *(Ap)*

★ la pagina dei motori ★

UNA «MILLE» CHE RAGGRUPPA TUTTE LE SOLUZIONI D'AVANGUARDIA

Brillante prova sulle strade del Veneto della Citroën «GS» utilitaria di gran classe

Quattro cilindri con raffreddamento ad aria - Doppio albero a camme in testa
Sospensioni idropneumatiche - Doppio circuito frenante con correttore e servofreno

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, giugno

La viva curiosità che lo scorso anno destò l'annuncio del lancio sul mercato della «mille» Citroën è ormai appagato anche in Italia. Ricordiamo che venne presentata a Roma in un grande albergo dove si ammirarono le sue soluzioni tecniche d'avanguardia, ma tutto restò un'impressione visiva. Oggi, dopo molti mesi, durante i quali la casa francese ha migliorato e messo a punto ogni particolare e dopo un periodo di... rodaggio sul mercato nel suo paese, la Citroën ha cominciato in questi giorni le consegne ai concessionari italiani. Contemporaneamente, l'amministratore delegato della «Citroën Italia», Mr. Michel Chaumet, e il suo direttore commerciale Vittorio Baj, hanno voluto che fossero i giornalisti specializzati dell'automobile a dare il loro giudizio sulla «GS» dopo una prova sulle strade del Veneto.

Tutto il mondo ormai conosce le qualità della famosa «DS», una vettura molto discussa nella linea ma unanimemente lodata per le soluzioni tecniche adottate, per il grande comfort di marcia, per la completezza della strumentazione. Ebbene, possiamo ben dire che la «1000 GS» è la figlia legittima con tutte le caratteristiche della madre, lanciata sul mercato a un prezzo veramente conveniente se si tiene conto che — eccettuata la cilindrata del suo motore, cilindrata volutamente modesta perché destinata ad una larga schiera di utenti — ha tutti i pregi di un'auto di gran classe. Diciamo subito che i due modelli (Confort e Club) dal 1.o giugno costano 1.241.000 e 1.344.000 di listino. Chi desidera il convertitore di coppia a tre velocità, pagherà un supplemento di 110 mila lire.

Il modello «Confort» è identico a quello «Club» e le 100.000 lire di differenza sono costituite dall'applicazione del lunotto antiappannante, del contagiri, dell'orologio elettrico, del contachilometri giornaliero, dei fari per la retromarcia, dell'accendisigari e dei sedili in panno anziché in skai: con i prezzi d'oggi degli accessori, è una somma modesta che val la pena spendere.

Prima di passare alle impressioni che abbiamo avuto nel corso della prova su strada, sarà bene illustrare le maggiori caratteristiche di questa berlina quattro porte e cinque posti che, contemporaneamente, è un'utilitaria e una macchina di gran classe.

La «GS» monta un motore di nuovissima concezione di 1015 cc, 4 cilindri orizzontali contrapposti, in lega leggera raffreddati ad aria, silenziosissimo e confortevole rispetto al 4 cilindri in linea. Gli alberi a camme in testa sono due (uno per testata) comandati da cinghie dentate, che danno al motore un alto rendimento. Perché la Citroën per questo motore ha adottato la soluzione del raffreddamento ad aria che notoriamente è più rumoroso di quello ad acqua? Evidentemente per la sua semplicità che comporta l'eliminazione di manicotti, giunti, radiatore e la stessa acqua, per la sua comodità che scongiura i pericoli del gelo e quelli della ebollizione; per questioni di potenza perché il raffreddamento ad aria assorbe un minimo di potenza sottratta al motore. In quanto a rumorosità, una parte è stata eliminata con l'adozione degli alberi a camme in testa e l'altra dalle cinghie dentate che li comandano: i risultati ottenuti sono veramente eccezionali, tanto che non si avverte assolutamente di avere sotto il cofano un motore ad aria, anche perché raggiunge in inverno una temperatura ottimale in brevissimo tempo e la mantiene senza sbalzi anche in piena stagione estiva.

Una particolarità che potrebbe sembrare negativa è data dalla corsa del pistone di appena 59 mm e dell'alto numero di giri (6750) con un rapporto di compressione 9:1. Ai tecnici della Citroëen abbiamo espresso le nostre perplessità in materia, ma essi ci hanno dato un'esauriente risposta. L'alto numero di giri non è importante ai fini dell'usura quando c'è una validissima lubrificazione e quando non si raggiungono alte temperature nell'olio. L'adozione della lubrificazione forzata, la capacità del carter (4 litri) e il sistema raffreddante hanno risolto il problema, perciò la lunga vita del motore è stata assicurata.



Dal motore passiamo alle sospensioni, allo sterzo e ai freni. Le quattro ruote sono indipendenti. Anteriormente ogni ruota è articolata sulla scocca a mezzo di un parallelogramma il cui braccio superiore poggia sul pistone del cilindro di sospensione; posteriormente le ruote sono articolate tramite un braccio su un telaio d'assale collegato elasticamente alla scocca. Per mettere a segno tutto il sistema di sospensione sono state sfruttate tutte le conoscenze sulla idropneumatica e le notevolissime esperienze fatte già sui modelli «DS».

A destra del guidatore, dove normalmente c'è il vano porta oggetti o il portacenere, si trova una leva con tre tacche: il pilota non ha che da allungare il braccio destro e mettere la leva sulla tacca voluta: la vettura si alza o abbassa a seconda del terreno più o meno accidentato. Questo correttore d'assetto offre grande stabilità e comfort, mentre i bracci di sospensione collegati con cilindri idropneumatici (ad olio e gas) e barre stabilizzatrici permettono alla vettura di passare su terreni accidentati senza che la scocca si muova: praticamente mantiene la vettura ad altezza costante dal suolo, non si avvertono cunette o dossi, minimizza il rollio e le sbandate in curva, dando sicurezza e comfort di marcia in tutte le occasioni.

Lo sterzo è a cremagliera con trasmissione alle ruote tramite barre di accoppiamento. Il piantone ha due giunti cardanici. La razza è unica. Abbiamo notato l'insensibilità alle sollecitazioni della strada grazie all'adozione di una speciale geometria dell'asse di rotazione delle ruote anteriori. Quest'asse, passando per il punto di aderenza del pneumatico sulla strada, permette alla vettura di mantenere costante la direzione di marcia al momento della frenata.

Da quello che non si vede passiamo ora a quello che si vede esternamente. L'aerodinamismo del modello «DS» è ancor più accentuato nella «GS». Gli studi in galleria del vento hanno portato ad una linea che ha una sempre maggiore capacità di avanzamento. La resistenza all'aria è ridotta al minimo sia dalla forma del cofano e delle fiancate, sia dal parabrezza inclinatissimo e dalla coda tronca, sicché si è giunti a risultati veramente eccezionali. L'altezza dal suolo ˘ di cm 15,4, e questo indice basso dà alla vettura grande stabilità su strade ben asfaltate. Se poi si viaggia su terreni sconnessi l'altezza dal suolo, come detto, è regolabile dall'interno con il correttore di assetto.

Come si è visto, la «GS» è veramente una vettura d'avanguardia con soluzioni e innovazioni che oggi costituiscono quanto di più razionale e funzionale si possa trovare sul mercato mondiale dell'automobile. Anche lo equipaggiamento interno è dei più completi. Sedili anteriori separati, scorrevoli, inclinabili, con imbottitura molto confortevole. La strumentazione è posta davanti al volante, tutta visibile, formata da tachimetro con intensità luminosa variabile e con numeri molto grandi vicino al quale sono leggibili anche gli spazi di frenata occorrenti per la velocità indicata, contagiri elettronico nel modello «Club», ben 9 spie luminose raggruppate in unico blocco, tergicristallo a due velocità con lavavetro elettronico, aeratori orientabili, retrovisori esterno e interno, specchio per il passeggero, comandi per il riscaldamento e aerazione, ripostigli, cassetto, antifurto combinato con la chiave di contatto, poggiagomiti, maniglie rotonde per apertura e bloccaggio dall'interno.



Le impressioni che abbiamo avuto nella prova su strada effettuata in un quadrilatero costituito da Mestre, Treviso, Montebelluna, Vicenza, Mestre per 160 km, sono state eccellenti anche per noi giornalisti, abituati a provare continuamente modelli di tutte le case, fatto che ci porta a non entusiasmarci tanto facilmente. La Citroën «GS» per la sua cilindrata ed il suo prezzo, è veramente una vettura di eccezione. Il comfort quasi assoluto, la sua velocità che sfiora i 150 orari, la silenziosità, la sicurezza di guida, ci ha fatto dimenticare che, in fondo, si tratta di un'utilitaria che consuma appena il 7-8 per cento a una velocità media di 80 km orari e sotto il 10 per cento alla velocità di 110 km orari.

Non passano dieci minuti da quando ti trovi nella «GS» che la confidenza con la macchina è già raggiunta. Lo sterzo è preciso, leggero anche in curva pur trattandosi di una trazione avanti, maneggevole anche nelle operazioni di parcheggio. Buona è l'accelerazione (metri 400 con partenza da fermo in 20"4 e il km il 38"1), ripresa lodevole in «terza», massima elasticità in «quarta» anche alla velocità di 30 km orari. All'entrata in curva metti la «terza» e mantieni la pressione sull'acceleratore per tutta la durata senza imbarcamenti e perdita di aderenza.

La frenata è dolce, progressiva sulle quattro ruote, con il minimo sforzo sul pedale quando non si ha un ostacolo immediato davanti; lascia un po' a desiderare nella frenata brusca, ma la potenza risulta sempre convincente: forse basterà soltanto un impasto più morbido delle pasticche per eliminare il leggero scuotimento dell'avantreno.

Alla fine della prova su strada, parlando con monsieur Chaumet e con il sig. Baj, abbiamo appreso che la «GS» viene costruita ora in Francia con un ritmo di 800 vetture giornaliere, e che i tempi di consegna in Italia sono destinati a calare mano a mano che la produzione salirà. Lo scorso anno la Citroën ha venduto nel nostro paese 60.000 vetture, e con l'immissione sul mercato della «GS» questa cifra certamente salirà ancora. Nel contempo la «Citroën Italia» ha completato un servizio di assistenza che garantisce il cliente da ogni sorpresa anche in fatto di pezzi di ricambio. Purtroppo anche la Citroën ha dovuto eseguire un leggero ritocco nei prezzi dal 1.o giugno, ma si tratta di un... male generale in campo automobilistico.

Tullio Stabile

LA SCHEDA TECNICA

Berlina 4 porte 5 posti di cui 2 anteriori; 4 cilindri orizzontali contrapposti; alesaggio 74 mm, corsa 59 mm; cilindrata totale 1015 cc. Rapporto di compressione 9:1. Potenza 61 cavalli SAE a 6750 giri. Potenza 55,5 cavalli DIN a 6250 giri. Coppia massima 7,5 kgm a 3500 giri Due alberi a camme in testa. Carburatore doppio corpo Solex 28 CICM. Raffreddamento ad aria. Alternatore 490 W. Velocità massima 147 km ora. Consumo 8 per cento.

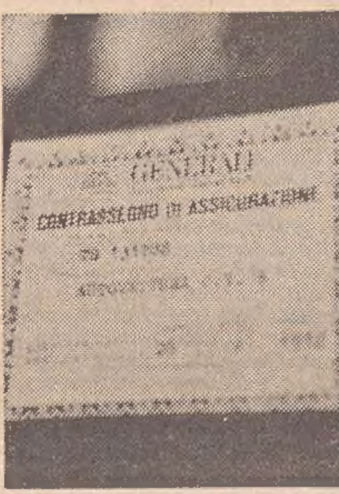
Trazione anteriore motore anteriore. Cambio a 4 velocità. Trasmissione omocinetica 4 ruote indipendenti. Sospensione idropneumatica con correttori d'altezza. Doppio circuito frenante con correttore in base al carico.

DIMENSIONI: lunghezza m 4,120; larghezza m. 1,608; passo 2,550; peso totale 880 kg; peso totale a pieno carico 1295 kg; peso rimorchiabile 750 kg; diametro di sterzata m 9,40.

PREZZI: Modello «Confort»: lire 1.241.000 di listino. Modello «Club»: lire 1.344.600 di listino. Convertitore semiautomatico a 3 velocità più retro (a richiesta): lire 110.000.

L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA

Da oggi è di rigore



(«Giornalfoto»)

12 giugno 1971, oggi. Una data storica per il settore automobilistico italiano: dalla mezzanotte, infatti, è scattata l'«operazione assicurazione obbligatoria» per gli autoveicoli, i motocicli e le imbarcazioni a motore. Il contrassegno che pubblichiamo — e che ormai campeggia su tutti (o quasi) i parabrezza delle nostre macchine — è da oggi di rigore, come il bollo di circolazione: senza di esso, l'autovettura non ha diritto di impegnare le arterie italiane. E' un provvedimento di legge che si attendeva da anni, e che ora finalmente viene attuato.

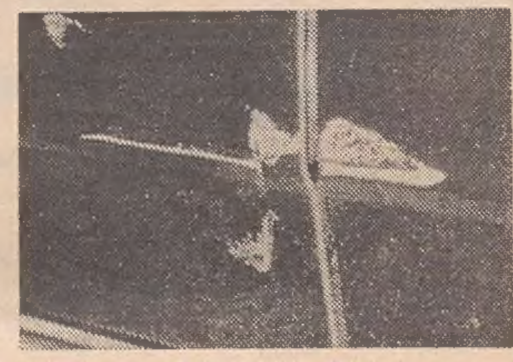
IL GIUDICE E LA STRADA

NELL'ARTE DI ARRANGIARSI QUALCHE VOLTA PUÒ ANDAR MALE

Noi italiani abbiamo fama di essere molto bravi nell'«arte di arrangiarci». Anche quando si rischiano i rigori del Codice. Fra gli automobilisti, ad esempio, è sempre più diffusa la tendenza a cercare di speculare sui danni subiti dai veicoli in incidenti stradali. Con l'aiuto di carrozzieri compiacenti la riparazione che costa dieci può fruttare cento, la scalfittura sulla vernice della vettura diventa un'occasione per farla ridipingere tutta.

Le compagnie d'assicurazione non sono d'accordo e cercano di impedire come possono frodi di questo genere. Non di rado, però, sono costrette a fare buon viso a cattivo gioco, piegandosi alle richieste dei danneggiati anche se le considerano eccessive. Il ragionamento che le induce a capitolare è che in certi casi sia meglio liquidare subito il danno, anche se in misura superiore al reale, piuttosto che affrontare le spese di una vertenza giudiziaria: a conti fatti si realizza ancora un risparmio. Ma i «furbi» stiano attenti. Quando il tentativo di frode è più grave e scoperto le società assicuratrici rifiutano ovviamente di scendere a compromessi, e rimettono l'affare nelle mani dei giudici. Allora lo speculatore si trova nei guai, come s'è visto recentemente in una vertenza che ha avuto il suo epilogo al Tribunale di Bologna.

La causa era stata provocata dalle elevate richieste di risarcimento avanzate dal proprietario di una vettura che, in una collisione, aveva riportato lievi ammaccature. Dopo l'incidente, però, l'automobilista aveva fatto riverniciare completamente l'auto, sostenendo che altrimenti sarebbero rimaste tracce visibili della riparazione. Ma la compagnia assicuratrice del responsabile del sinistro si era op-



posta al pagamento integrale della riverniciatura, e la questione era finita in Tribunale, oıɐıpnɪɐ ɯo ıl e stato sfavorevole al danneggiato.

Si legge infatti nella sentenza che l'automobilista non aveva il diritto di far eseguire tutte le riparazioni che credeva opportune, ma soltanto quelle strettamente indispensabili per eliminare le avarie prodotte dalla collisione. Se questo — è detto ancora nella sentenza — sono limitate a piccole parti della carrozzeria, viene a mancare un serio pregiudizio di ordine estetico, e la pretesa di far riverniciare tutta l'auto è da ritenersi ingiustificata. La decisione del Tribunale fissa dei limiti ad ogni illecito tentativo di ottenere indennizzi esorbitanti in caso di incidenti, e riafferma il principio della correttezza e della misura nei rapporti fra automobilisti e compagnie di assicurazione.

Giuseppe Ronfani

GILBERTO PARLOTTI ILLUSTRA LE MOTO DELLA CASA BOLOGNESE

«Desmo», «125 Scrambler» e «750» i nuovi gioielli della Ducati

La trequarti di litro sarà esposta alla Fiera di Trieste - Una 350 cc da 174 km/h

Motocicletta, che passione. Sono le due ruote oggi a dominare nel fragore di una città, e si inseriscono con sempre maggior prepotenza tra le sorelle maggiori: quelle automobili che trovano sempre più difficoltà a circolare, a trovare spazio. La moto ormai ha valicato ogni confine e la produzione è tale da superare la più ottimistica previsione di qualche anno fa. Vi è attratto il giovane poiché trova in questo mezzo il modo per dar sfogo alla sua esuberanza, e vi è attratta anche la persona matura per la comodità che solamente una due ruote può dare.

L'industria motoristica ha sfornato modelli per tutti i gusti: dai «micro» alle motorette, dal tipo cross a una serie quanto mai completa di moto turistiche, sino a giungere al disegno sportivo, che si avvicina (almeno per guida e altre prestazioni) alla macchina da competizione.

In quest'ultimo settore è la Ducati ad essersi espressa ultimamente con una moto di particolare linea sportiva, molto vicina al tipo corsa e che ha messo in pratica le esperienze di tanti anni che i tecnici bolognesi hanno assunto con la produzione agonistica e quella di massa. Quest'ultima moto si chiama «Desmo» e viene fornita nelle versioni 250, 350 e 450 cc. Noi abbiamo preso la 350 e Gilberto Parlotti — il campione triestino di motociclismo — la ha sottoposta ad un test pratico, affrontando un percorso misto quanto mai indicato a rilevare nei giusti termini il valore della macchina.

«Si guida ottimamente — questo il responso di Parlotti — e presenta pregi di assoluto valore. Innanzituto non va a molle e valvole, ma è comandata a bilancieri e il fatto che sia desmobromica (da cui il nome) la pone su un piano rivoluzionario che la Ducati è stata la unica sinora a mettere in pratica. Infatti la moto può andare fuori giri senza il pericolo di "sfarfallare". Sul motore niente da dire: porta il nome di una marca che è garanzia. E' leggerissima (110 kg) e raggiunge i 174 kmh. Ha le pedane spostate indietro, blocco frenante, contagiri (non ha contachilometri) e forcelle tipo corsa; parafango, serbatoio, sellone e portaborse sono in plastica».

«La tenuta — dice Parlotti — è ottima. La macchina è bassa e affronta con stessa tranquillità qualsiasi percorso, anche di montagna, proprio fra i tornanti può fornire le soddisfazioni che si cercano in una moto sportiva. Accomuna tantissimi pregi, tra cui quello più importante (per l'appassionato) di essere quanto mai vicina a una vettura da corsa per potenza (174 kmh per una 350 non sono pochi) per ripresa e per stabilità».

La moto è già a Trieste e ufficialmente sarà esposta alla prossima edizione fieristica assieme alla nuova 750 cc, la cui produzione dovrebbe iniziare a fine mese. La «Desmo» può essere fornita anche con telaio della Mark 3, la più tradizionale delle Ducati.

Per quanto riguarda la 750 si sa che sarà a 2 cilindri a V a 90 gradi, avrà 5 marce, ed i freni anteriori saranno a disco a comando idraulico, mentre quelli anteriori saranno a tamburo. Il prezzo sarà molto competitivo: circa 940 mila lire.



Il campione triestino Gilberto Parlotti in sella alla Desmo 350, una moto sportiva dalle prestazioni quanto mai competitive

La serie delle Scrambler è quanto di più completo ci possa essere. Anzi con l'imminente uscita della 125 questa «catena» sarà praticamente completa essendo già in commercio la 50, la 250, la 350 e la 450 cc.

Parlotti afferma che si tratta di una serie assolutamente indovinata. Infatti il disegno (tutte le Scrambler eccetto la 50 sono uguali; cambiano solamente il colore) è nato da una specie di referendum: cioè raccoglie quanto di meglio è stato espresso da numerosi tecnici. E' il caso di dire che questa volta è stato il cliente a imporre la propria volontà, al contrario di quanto succedeva anni fa quando le fabbriche imponevano praticamente la loro.

Parlotti ha provato per noi la 450 cc, molto leggera (circa 140 kg) con una velocità che si aggira sui 132 kmh. «Il maggior pregio è l'accelerazione — ha detto il centauro —. E' brillante al massimo ed è in grado di soddisfare anche il più esigente compratore. Non è molto veloce ma in compenso ha uno spunto che impressiona. Sulla tenuta di strada niente da dire. L'ho provata su diverso percorso e sempre ha dimostrato notevole aderenza. Come si presenta la macchina potrebbe sembrare una fuori strada, ma in effetti non lo è, come non lo è da strada: si tratta di un misto, che viaggia su qualsiasi terreno e che ovunque trova adattabilità. La guida è ottima e per niente stanchevole (la posizione del manubrio è tale da garantire anche viaggi lunghi). Io ritengo la 450, e in genere tutte le Scrambler, moto quanto mai indicate per il tipo turistico-sportivo: moto che per le loro caratteristiche possono senz'altro essere competitive a qualsiasi marca».

Le caratteristiche principali delle 250, 350 e 450 Scrambler sono: depuratore centrifugo dell'olio incorporato nell'albero motore campana frizione che ;ruota su due cuscinetti interni; bilancieri in acciaio speciale con pattini cementati, temperati e cromati per accrescerne la durata; sospensione anteriore a forcella teleidraulica a lunga corsa, completa di frenasterzo ;sospensione posteriore a forcellone oscillante con ammortizzatori idraulici a doppio effetto, regolabili a tre valori di carico; nuovo impianto elettrico con regolatore elettronico. Contachilometri e contagiri con eleganti quadranti luminosi.

Gianfranco Bernes

Con Renato Verzier il primo successo delle vetture d'epoca

Al IV raduno dei Rododendri, organizzato nei giorni scorsi dall'AMSAP — Auto moto storiche Alto Piemonte, con l'egida dell'ASI — Automotoclub storico italiano, sotto gli auspici del Comune di Biella e dell'Automobile Club di quella città, il pilota Renato Verzier, della scuderia «4 R - Lloyd Adriatico», Veteran Car Club Friuli - Venezia Giulia, ha realizzato l'«en plein», ottenendo il primo posto assoluto, il primo posto di categoria nonché il premio speciale per il concorrente proveniente dalla località più lontana.

La manifestazione che si è svolta nei dintorni di Biella, in un meraviglioso scenario di rododendri, aveva carattere turistico e agonistico: infatti il raduno prevedeva anche una prova speciale e rilevamenti segreti al decimo di secondo.

Al IV raduno dei Rododendri hanno partecipato circa 60 vetture, raggruppate in quattro categorie: ancetres, veteran, vintage e classic. Renato Verzier era iscritto nella categoria classic, e ha gareggiato con la sua gloriosa Fiat 508 spider CS «Coppa d'Oro» che alcuni anni or sono gli ha consentito di vincere il campionato nazionale. Discreta affermazione della Scuderia «4R Lloyd Adriatico» anche alla «Tolmezzo - Verzegnis», dove Alessandro Moncini, su Porsche STR, ha conquistato un secondo posto di classe.

La prova del concorrente triestino è stata senza dubbio compromessa dalle condizioni proibitive del tempo, a causa delle quali alcuni piloti si sono addirittura ritirati e altri hanno dato prestazioni ben al di sotto delle loro possibilità. Il campionato triveneto, pertanto, che attualmente vede il duello Moncini - Benvenuti, è ancora aperto a tutte le soluzioni.

Frattanto il sodalizio triestino si sta preparando alla «Coppa Asiago», che si svolgerà domani, e al quale parteciperanno cinque concorrenti: Moncini sulla sua Porsche, Friso su Abarth 1000 OTS, «Maximilian» su Fiat 128, Lutman e Vallisneri su Fiat 500, entrambe elaborate dall'«Autogamma» di Trieste.

AUTOGARE 1970

Giunto al suo terzo anno di pubblicazione l'annuario sportivo «Autogare» offre, nella sua ultima edizione, un ampio panorama illustrato dei maggiori avvenimenti dell'automobilismo agonistico. Oltre alla descrizione gara per gara delle prove di formula 1, di formula 2 e delle sport - prototipo svoltesi nel '70, il volume contiene una serie di articoli inerenti i fatti che hanno caratterizzato la stagione sportiva: un ritratto di Jochen Rindt, la cronaca di un Gran Premio visto da Forghieri, il positivo incontro fra la Fiat e la Ferrari, un articolo su Jim Hall, il «genio» americano costruttore della Chaparral.

LA RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELL'A. N. F. I. A.

Si producono meno auto

Un ulteriore peggioramento previsto in maggio-giugno - Rapporti con la CEE

Si è tenuta a Torino l'assemblea generale dell'ANFIA, alla presenza dei rappresentanti delle fabbriche di autoveicoli, dei presidenti e dei delegati dei gruppi: carrozzerie, rimorchi, autovetture sportive; speciali applicazioni per autoveicoli industriali, containers, pneumatici e ruote. Il presidente, Biscaretti, ha svolto la sua annuale relazione iniziando con una panoramica del settore e citando i consuntivi raggiunti nel 1970. Nel primo quadrimestre 1971 si sono fabbricati 626.454 automezzi, contro 642.202 nello stesso periodo dello scorso anno, con una flessione del 2,5 per cento. Le vetture in particolare hanno subito una diminuzione del 2 per cento circa, mentre per gli automezzi industriali la contrazione va oltre l'11 per cento. Sull'andamento ha negativamente influito — è stato rilevato — la situazione sindacale che ha provocato, e continua a provocare, ingenti perdite di ore lavorative. Per tale motivo si prevede un peggioramento nel bimestre maggio-giugno in cui, fra l'altro, i ricuperi sono più difficili causa le numerose festività infrasettimanali.

Agli effetti competitivi è bene ricordare che nei primi quattro mesi dell'anno la produzione dei nostri diretti concorrenti nell'ambito del Mercato comune europeo ha conseguito nuovi sostanziali progressi (Francia più 9 per cento, Germania più 6 per cento). Il mercato interno (più 10 per cento sul quadrimestre 1970) si mantiene ricettivo per le autovetture, ma stante le nostre insufficienti disponibilità è alimentato in notevole misura dall'immatricolato estero pari al 25,5 per cento del totale, pur se tale percentuale è in lieve regresso sul 1970. I veicoli industriali, soprattutto medi e pesanti, risentono invece della crisi edilizia e della situazione generale. L'esportazione ha registrato a fine aprile un incremento del 2 per cento, ma anche in questo caso le persistenti difficoltà di consegna hanno impedito di fronteggiare in modo adeguato la domanda.

Sono state quindi successivamente illustrate le principali attività dell'associazione, rilevando che gli aspetti tecnici assumono un peso vieppiù preponderante, anche in relazione agli studi e alle realizzazioni concernenti la sicurezza e l'inquinamento atmosferico che comportano una serie di intense consultazioni in Italia e all'estero.

L'industria si sente impegnata a dedicare a questi argomenti energie di uomini e cospicui mezzi finanziari. I risultati già raggiunti sono considerati una tappa verso ulteriori miglioramenti. E' tuttavia indispensabile che la normativa internazionale, e soprattutto le direttive della Comunità economica europea, vengano automaticamente acquisite dalla nostra legislazione come avviene negli altri paesi.

Si è poi riferito sui problemi riguardanti pesi e dimensioni degli autoveicoli industriali, lo autotrasporto merci, le questioni fiscali e doganali specialmente in connessione alla prossima introduzione dell'IVA. I rapporti con la CEE nonché l'azione svolta dal Bureau Permanent International des Constructeurs d'Automobiles di cui l'ANFIA è parte, sono stati ampiamente riassunti.

Il presidente dell'ANFIA ha ricordato l'ottimo successo del Salone internazionale dell'automobile 1970, nonché quello del veicolo industriale della primavera scorsa, ed ha anche fatto presente che è allo studio in sede europea la possibilità di una diversa fraquenza delle grandi manifestazioni automobilistiche.

CRONACHE SPORTIVE

SCATTA ALLE ORE 17 LA MASSACRANTE CAVALCATA AUTOMOBILISTICA

La Porsche senza avversari nella dura «24 Ore» di Le Mans

Tre vetture tedesche con i tempi migliori in prova - La Ferrari punta su Vaccarella

Le Mans, 11

Trecentomila spettatori si preparano ad assistere alla 39.a edizione della 24 Ore di Le Mans, che scatterà domani alle ore 16 locali (ore 17 italiane). La gara, indubbiamente la più classica prova di resistenza del calendario internazionale, si presenta, dopo gli esiti delle prove, chiaramente favorevole alle Porsche, come del resto era nelle previsioni. Tre «917», infatti, hanno ottenuto i tempi migliori, in testa a tutti Rodriguez - Oliver, davanti a Elford - Larousse e a Siffert - Bell. Unica alternativa possibile ad un altro netto successo della casa tedesca è costituita dalla Ferrari, in particolare dalla 512 di Hobbs - Donohue.

La partecipazione italiana è limitata a tre piloti: Vaccarella (vincitore nel '64 con Guichet) che gareggerà su Ferrari 512 M con lo spagnolo Juncadella e che nelle prove ha ottenuto il quinto miglior tempo, oltre a Manfredini - Gagliardi, pure su Ferrari 512 M, ma con possibilità minori di finire tra i primi. La Ferrari, comunque, potrà contare su altre pedine valide, come Parkes - Pescarolo, Craft - Weir, De Fierland - De Cadenet, mentre la Porsche avrà rincalzi di lusso in Marko - Van Lennep e Kauhsen - Joest.

Attwood, vincitore lo scorso anno in coppia con Herman, sarà anch'egli al volante di una Porsche 917.

Poco probabile l'inserimento del gruppo dei favoriti di altre macchine. La Matra di 300 cc affidata ad Amon - Beltoise è senz'altro la più temibile outsider, anche se le sue possibilità di inserirsi nella lotta tra le Porsche e le Ferrari non sembrano molte.

Frattanto in previsione del crescente successo della manifestazione, si parla a Le Mans di eseguire vasti lavori per poter consentire, dal '74, l'accesso sul circuito della Sarthe di 500 mila spettatori. Altri lavori, inoltre, consentiranno di apportare importanti modifiche al percorso, la cui lunghezza verrà ridotta, già a partire dal '72, dagli attuali km 13,469 alla nuova distanza di km 12,520. *(Italia)*

GIRO DELLA SVIZZERA

All'italiano Caverzasi la prima tappa

Zug, 11

L'italiano Arnaldo Caverzasi ha vinto la prima tappa del Giro della Svizzera, coprendo la distanza di 167 chilometri in 4.28'38", alla media di 37,293 km. Dopo di lui si sono piazzati due olandesi, Den Holst, in 4.30'24", e Gerber Karstens, in 4.30'44". Il gruppo è arrivato con lo stesso tempo di Karstens. Quarto e quinto si sono classificati sulla linea del traguardo due belgi, Roger De Vlaeminc e Harry Stevens.

Alla Filcas di Valvasone l'eliminatoria Coppa Italia

Valvasone, 11

La squadra della Filcas di Valvasone, composta da Bruno Buffa, Silvano Morutto e Natalino Bernardis, si è laureata campione regionale per la specialità «cronometro a squadre» vincendo largamente la eliminatoria della Coppa Italia che si è disputata oggi a Valvasone, su di un circuito di km 73,500. Al secondo posto si è piazzata la formazione B della stessa Filcas (Pancino, Dal Bo, Mazzer) a 4' e 3"; terza la squadra della Sacilese.

La corsa, organizzata dalla Filcas di Valvasone, ha costituito un valido collaudo per le squadre regionali non molto numerose all'appello (ma pochi sono i ciclisti dilettanti di I e II serie a disposizione) in vista della finale nazionale che si svolgerà tra breve.

ORDINE D'ARRIVO

1) G.S. Filcas di Valvasone (squadra A) (Buffa, Morutto, Bernardis) che compie il percorso di km 73,500 in ore 1.36'17"8, alla media di km 45,795;

2) Filcas di Valvasone (squadra B) (Pancino, Dal Bo, Mazzer) in ore 1.40'20"4; 3) S.C. Sacilese (squadra A) Dal Col, Lorenzon, Nadal) in 1.41'25"9; 4) G.S. Supermercato Pordenone (squadra A) (Pighin, Martin, Toffolo) in 1.42'08"3; 5) S.C. Sacilese (squadra B) iin 1.43'39"2; 6) G.S. Supermercato di Pordenone (squadra B) iin 1.50'02"4; 7) G.S. Doni di Udine in 1.51'08"6.

La giuria era composta da Simonitti, Trevisan e Moretti.

L. G.

Cicloregionale

Prossime corse. Domenica 13. **Monfalcone:** XIV Coppa fiera del vino per esordienti; organizza il CRA Italcantieri di Monfalcone, km 43,200. **Cisterna:** XIII G.P. Cisterna per allievi; organizza il G.S. Cisterna, km 85. **Puja di Pordenone:** II Trofeo Sail per allievi; organizza il G.S. Supermercato di Pordenone, km 86. **Racchiuso:** Circuito di Racchiuso per dilettanti di III serie; organizza il G.S. Doni di Udine, km 80. **San Vito al Tagliamento:** XXXVII Coppa San Vito per dilettanti di III serie; organizza il C.C. Stefanutti di San Vito, km 107.



Londra — La ginnasta azzurra Rita Perri in azione sull'asse d'equilibrio durante gli allenamenti in vista dell'incontro internazionale in programma a Londra (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

LA TRIESTINA AFFRONTA L'ULTIMA TRASFERTA: ALESSANDRIA

Congedo dalla Serie C in formazione ringiovanita

Pison presenterà ben sei novità rispetto al precedente incontro

Quattordici alabardati saliranno stamane sul pullman che porterà la Triestina ad Alessandria per l'ultima partita della stagione. Pison ha reso noto l'elenco dei convocati a conclusione dell'allenamento sostenuto ieri mattina al «Grezar» da titolari e rincalzi; non vi hanno preso parte gli infortunati Colovatti e Fregonese e il portiere Ghendi, rientrato nel tardo pomeriggio in sede da Bologna dove presta servizio militare.

Ad Alessandria, dove la Triestina si congederà dalla Serie C, il tecnico presenterà una formazione del tutto inedita con sei novità rispetto alla partita con la Reggiana. Gli infortuni di Colovatti e Fregonese e le squalifiche che hanno colpito Ciclitira e Pestrin hanno costretto Pison a rivoluzionare lo schieramento, che non presenterà nemmeno Loppoli e potrà contare sui rientri di Martinelli, Tumiati e Naldi.

L'undici che affronterà la seconda in classifica è fatto per dieci undicesimi; rimane ancora da risolvere l'interrogativo del portiere fra Chendi e D'Ambrogio. Pison ha intenzione di ripresentare il militare, ma prima di decidere intende parlare con il giocatore. La formazione quindi comprenderà: Chendi o D'Ambrogio; Braico, Martinelli; Del Piccolo, De Gasperi, Moretti; Tumiati, Truant, Naldi, Scala e Rakar. Oltre a questi dodici uomini partiranno i giovani Bernabei e Tugliach. La scelta del tredicesimo verrà effettuata prima della gara fra questi ultimi due giocatori. Le maggiori probabilità di scendere in campo sono per Bernabei, che potrebbe giocare nel secondo tempo al posto di Scala.

Pison quindi intende presentare alla ribalta della «C» ancora un giovane. Il tecnico ha detto: «Non è forse il momento migliore per far esordire un ragazzo; d'altra parte ormai non abbiamo più nulla da perdere ed è interessante vedere quanto valgono i nostri giovani più promettenti a confronto con elementi di valore ed esperienza notevolmente superiori».

C. N.

Calcio Enal

Risultati: Modiano-C.M.M. «N. Sauro 1-4; Vetrobel-Redi 0-2; Dreher-Vigili Fuoco 0-1; Ente Porto-Edile Adriatica 1-2; Provincia-Cumin 2-2; Ospedaliero-Calza Bloch 1-2; Iret-Franz Rozzol 2-1; Postelegrafonico-Acegat 0-5.

Orari e campi odierni: ore 17, Opicina: Dreher-Modiano; 17.30, S. Sergio: Edile Adriatica-Vetrobel; 17.30: Guardiella: Redi-Ente Porto; 17, Prosecco: «N. Sauro»-Vigili Fuoco; 16, S. Luigi: Acegat-«Franz Rozzol»; 16, Guardiella: Cumin-Postelegrafonico; 16, S. Sergio: Calza Bloch-Provincia; 17.30, S. Luigi: Iret-Ospedaliero.

SULLE ORME DI GILBERTO PARLOTTI

Loigo corre a Monza nella 500 chilometri

Ieri pomeriggio è partito per Monza Claudio Loigo, il centauro triestino ingaggiato dalla Laverda per le gare di durata. Sarà infatti una prova di 500 chilometri quella che impegnerà domani Loigo: una gara riservata a moto di serie e che vedrà una massiccia partecipazione di piloti e marche. Il triestino correrà in coppia con Bertorello.

Loigo quest'anno partecipa al campionato juniores con la 250 Ducati. Nella seconda zona è in testa alla classifica dopo il secondo posto conseguito a Imola e la sua brillante affermazione di domenica scorsa a Grosseto. Sempre con la quarto di litro, Loigo ha vinto ultimamente a Pesaro anche il Trofeo Benelli. Dalle premesse, quindi, dovrebbe trattarsi per lui di una stagione quanto mai positiva, la cui meta dovrebbe essere facilmente raggiungibile: passare tra i seniores, accanto agli altri amici del Moto Club Trieste Gilberto Parlotti, Luigi Rinaudo e Aldo Però.

La «500 chilometri di Monza» è alla sua seconda edizione ed è riservata alle moto di serie di grossa cilindrata suddivise in due classi: da 250 fino a 500 cc. e oltre 500 cc., poiché alla partenza saranno ammessi non più di 40 motociclisti (quindici nella minor classe e 25 nella classe oltre 500 cc.) le prove assumono un aspetto determinante, in quanto le moto iscritte superano le 70 unità e altro motivo di interesse è dato dai centauri: infatti per ogni moto (e in relazione alla durata della corsa che si prevede di oltre tre ore) è previsto un equipaggio di due piloti.

Tourist Trophy: Mortimer nella 125

Douglas, 11

Anche nella classe 125, nello ambito del Tourist Trophy all'isola di Man, si è avuto il successo di un centauro inglese: sotto la pioggia battente, Charles Mortimer, su Yamaha, si è imposto nettamente sullo svedese Pansson su Maico. Quello di Mortimer, causa il maltempo, è stato il tempo peggiore fatto registrare dai vincitori degli ultimi dieci anni. Nel corso della gara due sono stati gli incidenti: l'inglese John Hudson ha riportato la frattura di una gamba, e Auston Hockely ferite varie al capo.

A causa della pioggia torrenziale, la gara riservata alle 500 cc, gran favorito Giacomo Agostini, è stata rinviata a domani.

MAZZOLA NON HA ANCORA RISOLTO IL PROBLEMA NUMERO UNO DELLA SQUADRA AZZURRA

Alla Nazionale di calcio manca ancora l'uomo-guida

I «messicani» costituiscono ancora una garanzia - Ferruccio Valcareggi si affida alla prudenza

Quando è di scena la Nazionale, prima e dopo ogni esibizione, le polemiche sono all'ordine del giorno. Ogni parentesi azzurra appare destinata a tirarsi dietro lo strascico di commenti spesso contrastanti tra di loro. La doppia esibizione «svedese» di mercoledì a Stoccolma e di giovedì a Udine può aver soddisfatto gli appassionati solo dal punto di vista del risultato, non certamente da quello del gioco.

Il pareggio in bianco della nazionale maggiore ha provocato discussioni e interrogativi che riprendono temi eternamenti dibattuti. Se Pierino Prati non avesse fallito quel gol più facile da segnare che da sbagliarsi, forse non staremmo qui a rivangare i soliti motivi riguardanti l'interpretazione della cosiddetta «regia», di cui ogni squadra che si rispetti non può fare a meno. Rivera e Mazzola si sono finora contesi a suon di fatti (pochi) e di parole (molte) il ruolo di regista di una squadra fornita per il resto di una compattezza talmente solida da proiettarla verso vertici mondiali, con una difesa pressochè insormontabile e una punta inesorabile quale Riva premondiale. Valcareggi sembra aver optato per Mazzola già allo sbarco messicano, ma è inutile nascondere che Rivera venne ripescato a furor di popolo quando il pur bravo Sandro ricordava più una mezza punta di talento che un uomo-squadra capace di lanciare a dovere le punte e di far convergere su di sè la manovra di un'intera compagine.

La «staffetta» nacque così, per necessità. Poi l'esclusione di Rivera dalla finalissima con il Brasile, il forfait di Mazzola quando era opportuno che dovesse giocare Rivera; l'infortunio del milanista in vista di Dublino e della Svezia.

Sembra che la Nazionale azzurra continui a vivere alla giornata per quanto riguarda la scelta dell'uomo cui affidare il compito più ingrato e più impegnativo. L'esibizione di Stoccolma non ha fatto che aumentare le perplessità circa la veste di Mazzola centrocampista e uomo-squadra: Mazzola (per noi) era e resta soltanto una mezza punta, capace di inventare il dribbling risolutore, ma non di coordinare il gioco d'assieme. Del resto le sue polemiche con Corso ricalcano l'arcinoto dualismo con Rivera.

Il mosaico azzurro, che fa ancora affidamento sui «messicani», sembra intanto resistere sulla breccia per la mancanza di validi ricambi. E ciò lo ha confermato il provino udinese dei cadetti. I «messicani» assicurano in questo momento una garanzia se non altro di risultato: ma sembra troppo poco per poter guardare con tranquillità ai prossimi mondiali. In verità un Capello al posto di De Sisti ci starebbe bene anche adesso; lasciando che in avanti ritorni il Riva di cui non si può fare a meno e mandando in pensione Domenghini.

In difesa non è difficile cambiare: lo ha dimostrato lo Spinosi di Sticcolma, che ha superato a pieni voti il debutto. La mentalità internazionale richiede peraltro ormai un libero che venga avanti e rischi qualcosa anche in fase di appoggio (sembra inammissibile che gli azzurri sbaglino sempre tanti «triangoli» a centrocampo: il fatto è che sono sempre uno in meno, il libero fisso, alle spalle dei difensori, è un lusso (o un peso, o un'esigenza) che solo il calcio italiano si permette, mentre altrove il quarto difensore gioca in linea con l'altro compagno centrale, pronto ad inserirsi in avanti o a scambiarsi di ruolo quando necessità chiama.

Con in tasca, a meno di clamorose sorprese, il passaporto per la fase finale della Coppa Europa, è tempo di pensare al futuro. Purtroppo il calcio italiano continua ad affidarsi all'improvvisazione e all'ansia del risultato ad ogni costo. In fin dei conti, una scuola «italiana» in realtà non esiste, né è mai esistita. A mezza strada fra il calcio sudamericano e quello nordico, continuiamo ad affidarci alla stella di Valcareggi (non dimentichiamo che prima di lui era stata Corea e circa con gli stessi uomini, vice campioni del mondo) e agli acuti dei nostri assi più celebrati. Per un gol in più; ma se questo non arriva, ecco mille altre polemiche...

E. L.

TROTTO: ASSEMBLEA

■ Domani alle 10, presso il Club dei proprietari all'ippodromo di Montebello, i proprietari di trotto del Friuli-Venezia Giulia si riuniranno in assemblea per discutere il seguente ordine del giorno: 1) comunicazioni del delegato regionale Gastone Umani; 2) designazione dei nominativi (cinque) per le nuove cariche Unire; 3) varie.

VECCHIE GLORIE

Triestina - Dinamo il 29 giugno al «Grezar»

Martedì 29 giugno si disputerà allo stadio Grezar il primo dei due confronti fra le «vecchie glorie» della Triestina e della Dinamo di Zagabria per il Trofeo «G. M. Giovanni», che quest'anno ha assunto una veste internazionale. L'incontro di ritorno sarà disputato a Zagabria il 4 luglio.

Questi incontri della nostalgia che vedono per protagonisti vecchie glorie dei tempi andati, sono seguiti con simpatia dal pubblico triestino. E' bene però che i selezionatori cerchino di allestire una formazione di ex alabardati che rispecchi veramente lo spirito per cui questa attività è sorta e viene seguita.

Non è giusto infatti che vengano presentati qualche volta quali «glorie alabardate» giocatori che non hanno mai avuto la casacca dell'«Unione» in prima squadra.

Il Trofeo «G. M. Giovanni» si presenta con garanzie organizzative di indubbia serietà. Adesso spetta ai responsabili delle convocazioni far sì che al «Grezar» si ripresentino a fine mese i vari Valcareggi, Rocco, Colaussi, Pasinati, Trevisan, Rossetti, Blason, Zorzin, Sessa, Radio, Pison, Nuciari, Giannini, Petagna, Claut, Valenti, Renosto, Birsa, Szoke, Maldini, Varglien, Sadar, Meggiolaro, Bandini. Non dovrebbe essere impossibile reperire questi nomi dalle nostre parti per la fine di giugno. Se per tappare i buchi bisogna ricorrere a «vecchie glorie» fasulle, allora è meglio rinunciare agli incontri.

TORNEO «INTER SAN SABBA»

Monfalcone B-R. Zerial 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 20' Bazzara, al 35' Kirchmayer (su rigore); nel s.t. al 5' Dilena, al 17' Acquavita. **MONFALCONE B:** Comelli; Tricarico, Cellic; Acquavita, Zelesnich, Zamparo; Suligoi, Agostini, Dilena, Bernardinella, Pin. **ROSANDRA ZERIAL:** Princig; Benvenuti, Faganel; Marzari, Legovich, Bidussi; Rizzotti, Landriccia (Biolchi), Bazzara, Kirchmayer, Raguro (Frontali). **ARBITRO:** Crevatin.

ARBITRO: Weigl.

Il Rosandra Zerial ha male amministrato il vantaggio di due reti racimolate nel primo tempo e, raggiunto nella ripresa, è rimasto alla fine sconfitto dopo i calci di rigore (5-4 per i monfalconesi che hanno avuto dalla loro la dea bendata colpendo due pali interni).

L'undici di Frontali era passato in vantaggio su un perfetto colpo di testa di Bazzara e aveva colto il raddoppio su rigore concesso per un «placcaggio» ai anni di Raguso. Nella ripresa il Rosandra adottava una tattica troppo difensivistica e veniva punito da Dilena, che realizzava in mezza rovesciata e da Acquavita che insaccava da oltre trenta metri.

Cremcaffè-Inter S. Sabba 2-0

MARCATORE: Peri al 15' del p.t. e al 37' del s.t. **CREMCAFFE':** Bandini; Maurich, Cuccari; Pregarc, Ellini, Polli; Peri, Fonda, Meton, Del Bianco, Russo (Piccione). **INTER SAN SABBA:** Verginella; Suard, Giannella; Olenik, Lando, Borroni; Bianchi, Stradi, Pugliese, Vecchiet, Iannuzzi.

Regolando l'Inter San Sabba con una rete per tempo, il Cremcaffè si è qualificato per i quarti di finale. Ambedue le reti giallorosse sono venute ad opera dell'opportunista Peri, che si è visto «costruire» la prima da Meton e la seconda da Del Bianco. Il risultato è un po' avaro per i rossoneri, che hanno vivacemente contestato la segnatura avvenuta nella ripresa dopo uno sbandieramento del segnalinee non rilevato dall'arbitro.

S. B.

CONFERMATA CON I FATTI LA PREVISIONE DEL «MAGO»

HERRERA TORNA ALLA ROMA MENTRE MARCHINI «LASCIA»

Roma, 11

Il mondo del calcio alla rovescia. Per la prima volta nella lunga e movimentata storia del campionato un allenatore ha «silurato» un presidente. E' sempre accaduto il contrario. Helenio Herrera ha fatto eccezione, tornando alla guida della Roma, dopo aver «favorito» con la sua autorevole partecipazione un clamoroso cambio dirigenziale. Dopo il clamoroso licenziamento di qualche mese fa, il mago è quindi riuscito a battere il suo avversario.

Herrera ha così firmato alle ore 14 di oggi il contratto che lo legherà alla Roma anche per la stagione 1971-72, dopo aver accettato un notevole ridimensionamento dei suoi emolumenti. Il «mago», infatti pur di realizzare una clamorosa rivincita nei confronti dei fratelli Marchini, ossia dei dirigenti che sono della maggioranza azionaria giallorossa, si è accontentato di un premio di ingaggio di 40 milioni di lire, di un rimborso spese mensile di 500.000 lire, oltre naturalmente ad un congruo «aiuto» per risolvere il problema onerosissimo delle tasse arretrate (la Roma dovrebbe accollarsi la metà di quanto dovuto dal «mago» all'esattoria del comune di Roma). A conti fatti, H. H. verrà a costare alla Roma qualcosa come 140 milioni di lire, contro i 255 dello scorso anno.

Deciso anche il cambio della guardia al vertice della Roma S.p.A., come da alcuni giorni ventilato. Alvaro Marchini entro domani annuncerà ufficialmente le sue dimissioni da presidente (altrettanto faranno i componenti del consiglio di amministrazione); e Gaetano Anzalone, un giovane costruttore romano, già presidente della sezione giovanile della Roma, assumerà la reggenza della società.

R. R.

Helenio è davvero un mago. Il suo ritorno alla Roma e la «cacciata» di Marchini ce li aveva annunciati in occasione della sua venuta a Trieste per la partita Giornalisti-Attori. Pareva una battuta azzardata e pertanto la cosa era finita lì. Ma evidentemente non bisogna mai trascurare le previsioni di Herrera: questo esempio lo dimostra efficacemente...

Bologna - Blackpool alla TV, ore 17

Bologna, 11

Ultimo atto del torneo anglo-italiano: domani sera, con inizio alle ore e con la ripresa televisiva in diretta, Bologna e Blackpool si contenderanno la vittoria finale. Per il Bologna si tratta della chiusura di una stagione abbastanza soddisfacente, iniziata con il successo nella coppa italo-inglese a spese del Manchester City e proseguita con il quinto posto conquistato in campionato.

Bologna e Blackpool, risultati alla mano, sono degne finaliste della manifestazione. La squadra italiana ha esordito pareggiando a Swindon ed ha poi vinto ad Huddersfield. Nei confronti di ritorno si è imposta all'insidioso Swindon ed ha ribadito la sua supremazia sull'Huddersfield. Le sue prestazioni, sia in Inghilterra che in Italia, sono state caratterizzate da prove esemplari sul piano dell'agonismo e della tenuta atletica, seguendo inoltre gli abituali schemi di Fabbri sul piano tecnico-tattico.

Il Blackpool ha molte frecce nel suo arco e soprattutto il suo attacco è temuto dai bolognesi. All'arrivo della squadra, oggi a Bologna, l'allenatore Stokoe ha dichiarato: «Del Bologna abbiamo sentito parlare in termini molto lusinghieri. Io non l'ho mai visto e quindi non posso dire nulla. In Italia c'è andata sempre bene: dopo Verona e Roma speriamo di fare il tris a Bologna. In fondo per noi, reduci da una stagione sfortunata, vincere il torneo anglo-italiano sarebbe un riscatto più che simbolico».

S. S.

Scheda Totip

(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 1 x
	2.o arrivato	x 2 1
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2

HOCKEY SERIE «A» - IL NOVARA NELLA COPPA DEI CAMPIONI

GLI ALABARDATI GIOCANO A FOLLONICA
FERROVIARIO-GORIZIANA DERBY DELLA SERIE «B»

Il Novara, imbattuto «leader» della Serie A di hockey, scappa a pieni polmoni, o meglio sta decisamente prendendo il largo. Questa volta i novaresi hanno avuto tanta fretta, che non hanno atteso neppure il sabato: infatti hanno giocato nella festività infrasettimanale di giovedì (domani saranno a Bruxelles contro i belgi del Sunday's per le semifinali della Coppa dei Campioni) battendo seccamente i lodigiani con sei reti di scarto. Adesso — sembra dire lo squadrone piemontese — arrangiatevi tra di voi: io il mio dovere per l'ottavo appuntamento della stagione l'ho già assolto.

Ed eccoci allora al tandem inseguitore, alla coppia Monza-Modena, che oggi sarà impegnata in trasferta. I canarini modenesi corrono pochi rischi sulla pista del Grosseto, che non ha mai vinto sinora, e che è... disposto a rientrare in Serie B. Facile per il Modena, un po' meno per i monzesi di Livramento, capocannoniere della Seria A, i quali saranno a Breganze, terreno che scotta per tutti. La quarta in classifica, la Triestina, sarà su un campo che è stato sempre oggetto di discussioni: stiano attenti gli alabardati contro questo Follonica, che, essendo già a centro classifica, cerca non soltanto di rimanervi, ma anche di consolidare il più possibile la propria posizione.

In Serie B avremo lo scontro diretto tra le due compagini che capeggiano, a pari punti, la classifica (ma il Ferroviario ha una partita in meno). Il duello tra queste due si giocherà sulla pista triestina: Ferroviario-Goriziana promette molte cose alla vigilia. Saprà mantenerle? I goriziani provengono dalla vittoria sul Seregno, mentre il Ferroviario ha osservato un turno di riposo. Avrà giovato ai ferrovieri questa breve vacanza oppure il riposo avrà incrinato il ritmo di Marteliani e soci? Staremo a vedere questa sera, nell'atteso derby, il secondo della stagione dopo il confronto tra monfalconesi e goriziani. In trasferta la terza «giuliana» in quel di Reggio Emilia.

In Serie C situazione fluida, anche perché non si conoscono ancora i risultati della terza giornata, a parte la sconfitta dei «Triestini» ad opera del Laverda. Questa volta i locali riceveranno il Pordenone, mentre i ferrovieri saranno impegnati nel vicino Veneto contro la Arena.

B. I.

SERIE A
(ottava giornata)

Marzotto - Viareggio
Grosseto - Modena
Bassano - A. Vercelli
Follonica - Triestina
Breganze - Monza
Novara - Lodi 8-2
(giocata giovedì)

SERIE B
(sesta giornata)

Ferroviario - Goriziana (ore 21.30)
Trissino - Rot. Vercelli
Reggio Emilia - Monfalcone
Thiene - Seregno
Riposa: Pirelli Milano

SERIE C
(terza giornata)

Grado - Padova
Oderzo - Laverda B.
Sandrigo - Ferroviario
H. Triestini - Pordenone (ore 20.15)

Totocalcio n. 42

FIORENTINA - MILAN	X 2 1
NAPOLI - TORINO	1
ATALANTA - PERUGIA	1
BARI - LIVORNO	1
CATANZARO - BRESCIA	1 X 2
CESENA - NOVARA	X 1
COMO - REGGINA	1
MASSESE - MODENA	X 2
MONZA - CASERTANA	1
PALERMO - TARANTO	1
PISA - AREZZO	1 X
TERNANA - MANTOVA	X 2
UDINESE - PADOVA	1

REGATE DI SELEZIONE PER F. J. A SISTIANA

Indubbiamente ricco di regate il calendario 1971. Questo intenso programma agonistico conferma ancora una volta l'impegno che i circoli nautici locali e i dirigenti della FIV pongono per la propaganda dello sport della vela.

La regata di crociera Trieste-Salvore-Grado-Trieste di domenica scorsa ha avuto un seguito di commenti e polemiche (principalmente per la questione «sabbiature»). Non vogliamo scaricare la croce addosso a nessuno ma bisogna dire chiaramente — per evitare possibili disgrazie nel futuro — che il fanale della prima boa di entrata a Grado è pochissimo visibile di notte (per chi proviene da Punta Salvore, cioè con rotta di 326 gradi) mentre è ben visibile il secondo fanale che è situato in una zona di bassi fondali. Ecco perché tre grandi imbarcazioni sono finite in secca mentre altre hanno rischiato di andarci; certamente non per imperizia degli equipaggi. Fortunatamente le condizioni del tempo non erano proibitive e si sono evitati guai maggiori. E' vero che in ogni regata c'è un «quid» e bisogna ammettere che questo «quid» è qualche cosa d'imponderabile non esattamente valutabile e inquadrabile nell'usuale aspetto tecnico della gara. Ma a Grado, il problema della prima boa — che dovrebbe chiamarsi luminosa — sussiste e potrebbe essere facilmente risolto.

Organizzate dalla Società Nautica Pietas Julia, si svolgeranno oggi e domani a Sistiana le regate di selezione zonale per i campionati italiani della classe F. J. E' prevista la partecipazione di una trentina di barche appartenenti ai circoli velici di Venezia, Chioggia, Monfalcone, Muggia e Trieste. Il campo dei partenti è piuttosto equilibrato e non permette un pronostico molto preciso.

Si sono concluse a Venezia le tre prove della riunione velica per le imbarcazioni delle classi «470» e «F. J.». Alla manifestazione hanno preso parte 27 equipaggi e su tutti sono prevalsi i triestini Vencato-Sponza nei «470» e S. Colonna-Wetzl nei «F. J.». La STV si è assicurata il trofeo, avendo realizzato il maggior punteggio grazie alle vittorie di questi quattro giovani.

F. S.

IN POCHE RIGHE

FINALI ALLIEVI

Marinese e OMI domani al «Grezar»

Marinese e OMI di Roma, battendo ieri sera rispettivamente Marconi e Nester per 1-0 e per 4-3 su rigori, si sono assicurate il diritto di accedere alla finalissima del campionato nazionale allievi del settore giovanile di calcio riservato alla categoria dilettanti. La partita che assegnerà lo scudetto di campioni d'Italia 1971 verrà disputata domani in notturna allo stadio «Grezar» con inizio alle ore 21.15.

Le due perdenti non disputeranno la finale per il terzo e quarto posto. La formula infatti assegna ad entrambe il terzo posto ex-aequo.

TROFEO MEZZALAMA

■ Da Gressoney, questa mattina alle ore 6 prende il via, malgrado il maltempo, la settima edizione del Trofeo Mezzalama, gara solistica d'alta montagna riservata a squadre di tre uomini in cordata. Alla gara saranno in lizza sette squadre francesi, tre austriache, due tedesche e 27 italiane.

PROMOZIONE BASKET

Ancora vittoriose le cestiste del C.M.M.

Ancora una vittoria del CMM nelle partite della fase finale del campionato di promozione di basket femminile. A Bologna, dopo il successo di giovedì contro l'Elettroplaid di Firenze per 69-32, le cestiste triestine hanno largamente superato il Villasanta, imponendosi per 52-26 e guadagnandosi in pratica la promozione alla Serie B, grazie alle più alte segnature realizzate.

Oggi le marinarette di Covi affrontano il Cuneo; il successo dovrebbe essere scontato. Contro il Villasanta hanno giocato: Ledovi (5), Angelomè (10), Lacchini-Cragnolin (3), Ginanneschi (27), Mattia (5), Riccardi (3), Bibalo, Del Vecchio, Trobiz, Verbanaz.

La Tris: 15-6-1

Ecco il risultato della Tris di ieri. **Premio Qualto** (L. 3.000.000, m 2080): 1) Cabral (Gc. Baldi) Sc. Fabio Mauro, al km 1.20.8; 2) Urgente, 3) Campanile, 4) Pavullo. Combinazione: 15 - 6 - 1. Quota: L. 657.674.

PALLANUOTO

La Triestina a Lodi

Nella sesta giornata d'andata del campionato di pallanuoto di Serie «B», la Triestina sarà impegnata sul campo del Fanfulla, formazione che vanta sei punti in classifica al pari della squadra alabardata. A Lodi, la Triestina utilizzerà Stulle, Brazzach, Alessandrini, Pischiutta, Mattei, Bruno e Ferruccio Cerni, Poli, Caproni, Colautti e Ulessi, ultimo acquisto della squadra triestina.

Ulessi, che sino all'altro anno ha giocato per i colori della Canottieri Milano, è riuscito a ottenere il nullaosta per passare con gli alabardati. Da questa sera, dunque, i tecnici della Triestina avranno a disposizione un altro portiere, utilizzabile tra l'altro anche con gli juniores. Nell'incontro col Fanfulla sarà invece assente Dario Leghissa, il vice capocannoniere del «sette» alabardato, che attualmente ha il piede destro ingessato.

PUGILATO: EUROPEI

■ Il mini mosca italiano Franco Udella ha battuto ai punti il gallese Ralph Evans nel primo incontro dei campionati europei di pugilato per dilettanti.

Volontà di ripresa delle squadre di baseball

Per le due squadre triestine di baseball impegnate nel campionato di Serie B, la situazione in classifica si fa domenica in domenica più caotica. La Libertas, battuta nella nona giornata a Milano sul terreno del Norda, si trova a reggere da sola il «fanalino» di coda; l'Alpina, costretta ancora ad un capitombolo interno, questa volta per mano del G.B.C. Torino, è relegata al penultimo posto. I due «nove» triestini quindi sono costretti a recitare un ruolo di comparse, che se sotto certi aspetti era previsto per la Libertas, partita con il solo proposito di salvarsi, non si addice all'Alpina che aveva mire ben più ambiziose.

Domani il campionato cadetto ha in calendario la penultima giornata d'andata. I biancoverdi di Caldognetto saranno impegnati in una difficile trasferta sul «diamante» della capolista Mobilcasa. I toscani, che nel turno precedente hanno conosciuto la prima battuta di arresto della stagione ad opera del Remedal, non saranno naturalmente disposti a fare altre concessioni, per cui il compito che attende l'Alpina è dei più ardui.

La Libertas si ripresenta ai suoi tifosi ospitando l'Union Bloker (già Lions) che domenica scorsa ha colto una sorprendente e importante vittoria esterna in casa del PEM Roma portandosi in una tranquilla posizione a centroclassifica. I biacoscudati, che da una settimana sono guidati da Pizzin, non possono perdere in casa se intendono rimanere agganciati alle altre pericolanti. Un passo falso renderebbe maggiormente difficile un recupero. La Libertas quindi deve battere l'Union Bloker e può riuscirvi se giocherà con la stessa determinazione con cui di recente ha affrontato e battuto i «cugini» dell'Alpina.

Nuoto alla «Bianchi»

Nella piscina Bianchi, con inizio alle ore 19.30, si svolgerà stasera la sesta riunione natatoria riservata agli esordienti. Saranno in gara atleti maschi e femmine della Triestina, dell'Edera e del Centro Nuoto. Il programma prevede la disputa delle gare dei 200 metri stile libero, rana, dorso e farfalla, dei 400 metri stile libero e dei 66 metri dorso e farfalla.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il propric indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI donna alcune ore settimanali. Tel. 412161. 75068 B

CERCASI prestaservizi 3 mattine settimana vicino Stazione centrale. Telefonare 67484 9-12. 47968 B

CERCASI ragazza o donna stabile telefonare 764957. 47838 B

PRESTASERVIZI capace cucinare assistenza persona sola anziana vitto alloggio ottimo trattamento stipendio telefonare 820050. 75528 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE 31 enne cerca impiego in possesso patente categoria B e D patenti estere lingue parlate italiano francese inglese tedesco passaporto valido ed con visti consolari per Canada, Stati Uniti. Cassetta 46553 C SPI.

TRENTAQUATTRENNE serio, personalità, inglese come madrelingua, auto propria, offresi a ditta anche mezzagiornata tel. 815609. 0024861 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura posa in opera marmittoni plastica, Biecker, tel. 39997 - 39395. 47376 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera, garanzia lavoro, massima puntualità. Ditoro, tel. 753492. 47576 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/a telef. 755868. 24174 CC

PITTORE muratore pitturazione, camere restauri appartamenti offresi subito tel. 732359. 47892 CC

PITTORE stanze uffici lavoro accurato attrezzatura moderna Tel. 768780. 47730 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 46385 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere Orac - 20099 Sesto Milano. 6093 D

ALBERGO Ploner Carbonin Cortina cerca subito oppure da accordarsi: ottimi chef de rang L. 150.000 trattabili mensile franco vitto e alloggio e trattenute tel. 0474-76122 oppure 72240. 6100 D

ALTO guadagno a domicilio ovunque. Scrivere E. Pfaffstaller via Piacenza 84 - 39100 Bolzano. 6082 D

APPRENDISTA cercasi negozio calzature «La Nouvelle» piazza Borsa 6. 24816 D

APPRENDISTE e commesse qualificate ramo maglieria confezioni uomo donna e mercerie varie possibilmente conoscenza sloveno e/o croato cercansi per subito. Trattamento buono retribuzione da convenirsi. Presentarsi giornalmente dalle ore 19 in poi presso Grandi Magazzini Giovanni via Ghega 6. Telef. 31863. 47970 D

APPRENDISTI volonterosi cerca officina carpenteria meccanica via Cave 53 (S. Giovanni). 74996 D

BANCONIERE o generico anche proveniente altro lavoro stipendio elevato cerca birreria Bradaschia Oriani 4. 47958 D

BANCONIERI aiuto banconiera personale di fatica cercansi Birreria Dreher via Giulia 77. 46605 D

BAR al mercato all'ingrosso Riva Ottaviano Augusto 12 cerca internista domeniche e feste libere. 75074 D

BAR Barriera Vecchia 17 tel. 741016 lunedì riposo cerca subito aiutante banconiera. 47964 D

BAR Garibaldi piazza Garibaldi cerca aiuto banconiera. 24792 D

CAMPING Grado cerca per bigiotteria giornale stagione estiva ragazza bella presenza conoscenza lingue straniere. Telefonare 69592, ore ufficio. 74940 D

CERCANSI apprendista e commesse anche non esperte ramo conoscenza sloveno croato oreficeria via Roma 22/b telef. 38138. 24766 D

CERCANSI cameriere e aiuto banconiere rivolgersi bar Flavia tel. 813201. 47948 D

CERCANSI internista laboratorio pasticceria, apprendista pasticcere e aiuto banconiera viale XX Settembre 29, tel. 90554. 24814 D

CERCANSI installatore e generico via degli Artisti 11. 75060 D

CERCASI apprendista e commessa calzature «La Graziosa» via Carducci 20. 24776 D

CERCASI urgentemente apprendista parrucchiera anche primo impiego paga 9000 telef. 68742. 24770 D

CERCASI operaio idraulico o di riscaldamento ditta Bucaj via De Amicis 19 dalle 8-9. 24810 D

CERCASI cameriera sala stagione estiva telefonare 224162. 75042 D

CERCASI commessa negozio manifatture via Carducci 28 angolo largo Santorio. 47914 D

COMMESSA pratica calzature cerca «La Nouvelle» piazza Borsa 6. 24816 D

CUOCHI aiuto cuochi personale di fatica cercansi Birreria Dreher Giulia 77. 46605 D

CUOCO cameriere e banconiere cercansi per posto stabile. Tel. 11-13 al 29589. 75050 D

CUOCO oppure aiuto oltre donna sala cercansi subito telefonare 90705 dalle 13 alle 15. 47942 D

IMPIEGATA giovane cercasi. Cassetta 46563 D SPI.

IMPIEGATO-A pratico lavori casa trasporti internazionali possibilmente lingua tedesca o elemento I impiego diplomato ragioneria cercasi cassetta SPI 23762 D.

INTERNISTA aprendista aiuto banconiera cerca bar via S. Spiridione 12 domenica festa tel. 36475. 47954 D

MAITRE d'Hotel - Chef e De Rang - Chef di cucina - Commis di cucina - Lavapiatti - Barman o banconiere - Personale altamente qualificato - Ottima retribuzione - Cerca subito per impegno stagionale o annuale ristorante caratteristico Parco Casonetto Asolo (TV). Telefono 52274. 3082 D

NEGOZIO calzature Gaeta, tel. 741702, assumerebbe apprendista commessa volonterosa. 47692 D

OFFICINA meccanica carpenteria serrande cerca operaio ed elemento disposto conseguire qualifica breve tirocinio meglio se patente. Purini via Cave 53 (San Giovanni). 75062 D

OPERAI qualificati, operai generici, manovali, da inserire in attività di produzione e manutenzione, cerca azienda di fama mondiale. Offriamo ottimi servizi sociali ed un interessante trattamento retributivo e normativo. Segnalare nome, cognome, età, indirizzo a: Casella 251/N, SPI. 20100 Milano. A tutti gli interessati sarà data risposta entro 20 giorni. 5934 D

SIGNORA o coppia in villa cercansi. Telefonare 411264. 74968 D

SOCIETA' internazionale leader proprio settore per ampliamento zone e clientela esamina proposte elementi con senza esperienza forti provvigioni premi mensili assistenza malattia anche persone a carico pensione vecchiaia assunzione con regolare iscrizione ruolo agenti camera commercio presentarsi uffici Vorwerk via S. Nicolò 22 Trieste lunedì 14-6 ore 9.30-12.30 e 15-18. 47936 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

CERCASI cameretta ammobiliata persona sola, centro Monfalcone. Telefonare 9-12 al n. 72318. 816 E

SIGNORE anziano, distinto, autosufficiente, cerca pensione completa eventuale assistenza, presso coniugi o signora, moralità ineccepibile. Si condiziona ascensore, riscaldamento, paraggi via Giulia, telef. ore 13-14.30 al 758503. 57888 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. MOBILIATA centralissima affittasi lunghi brevi soggiorni. Tel. 35269. 47980 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. PERFORATRICI sistema IBM, inizio corsi 21 m.c. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 24859 G

INSEGNANTE madre lingua inglese lezione privata conversazione e grammatica tel. 734387. 74966 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SPILLA rotonda smarrita Barcola lauta mancia onesto rinvenitore tel. 725497. 47946 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI privato appartamento, Belpoggio 3 camere cucina gabinetto tel. 33487. 24794 I

BISTANZE salone biservizi box auto centralissimo settimo piano affittasi. Telef. 817416. 24830 I

ROSSETTI salone stanza cucina bagno ripostiglio terrazza cantina centralnafta ascensore 55 mila affittasi tel. 767993. 47966 I

TELEFONARE 33743 affittasi 70.000 secondo piano soleggiato salone 4 stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo zona San Vito. 75072 I

VIA Flavia 3 stanze cucina bagno centralnafta affittasi Immobiliare VESTA Gallina 4. Tel. 730344 pomeriggio aperto. 24828 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO in affitto 2-3 stanze accessori cercano coniugi statali. Telefonare 61309. 47984 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

BILANCIA automatica Suprema kg 6 vendo occasione. Telef. 64653. 24824 M

CANI lusso, guardia, caccia vendonsi Frida Colja, Branik 39 Yugoslavia (Zona N. Gorica). 24658 M

TELEVISORE primo secondo canale funzionamento perfetto con garanzia vendesi anche ratealmente negozio via dell'Istria 13. 74976 M

ZILIOTTO via Milano 16. Estate tempo di pellicce. Un acquisto estivo, intelligente, meditato, di sicuro risparmio. Ziliotto pellicceria vi attende anche per una semplice visita, aprendovi la sua grandiosa vendita estiva. 47978 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

LIBRI di ogni argomento, enciclopedie, eventualmente intere biblioteche acquistiamo pagando contanti, telefonare feriali 68525. 24707 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materasso 12 mila, grandioso assortimento carrozzine passeggini seggiolini box girellini armadietti fasciatoi guancialini antisoffoco, tutto per il bambino. Tarabocchia 6, telefono 93840. 47688 NN

CUCINE veri gioielli, mobilificio Ballarin, via Fonderia - viale XX Settembre 53.

SGOMBERO soffitte cantine giacenze ereditarie compero mobili, tel. 70858 - 29576.

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 130 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 47588 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 47588 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AZIENDA produttrice cuscini vibromassaggiatori termofori lampade abbronzanti ozonizzatori articoli affini affida mandato vendita province Friuli Venezia Giulia Veneto introdotti sanitari farmaceutici elettrodomestici comunità. Scrivere cassetta 2048 SPI 10100 Torino. 6089 P

TIPOGRAFO oppure commesso di cartoleria giovane militesente cercasi quale rappresentante zone Trieste Gorizia da importante azienda cartaria. Curriculum vitae. Scrivere SPI Cassetta 94/B 35100 Padova. 6094 P

SOCIETA' acciai costruzioni cerca agente esclusivo, per Trieste, Udine, Gorizia e Province, introdotto uffici tecnici, architetti, imprese. Interessante remunerazione per persona attiva introdotta, inviare curriculum vitae a: Cassetta 2049 SPI 10100 Torino. 6090 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. MONFALCONE, via S. Polo 135, strada per Ronchi, occasioni, permute, rateazioni 30 mesi senza anticipo con assicurazione e garanzia. 500 F 65 66 67 68, Giard. 68, 750 65, 850 65 66 67, 850 Special 68, 850 Sport 69, Escort 950 69, 1100 71, Prinz TT 69, Simca 1000, Primula 68, 1100 D 63 65, 124 66 67, 124 Sport 68, Volkswagen 65, Kadett Caravan, Giulia 1600 S 69, 125 S 69, 238 furgone 67 70. Aperto festivi. 24879 Q

A. A. A. AUTOSALONE Cherri, Tor S. Piero 16 (Roiano). Occasioni pagamento 30 mesi senza anticpo A.R. 1300 TI '69, '66, '64 TI 1600, 1100 R '67, NSU L '67, Mini '67, Cooper 1275 MKII '68 fine, 500 '68, 850 '67, 1100 D, 1300 familiare '63, Giulia spider '64 Artoj, aperto festivi. 24763 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20 TELEFONO 272621 VENDESI NUOVO E USATO, PERMUTASI USATO PER USATO: 125 68, 124 Special 69, 124 Familiare 68, 124 66, 67, 68; 124 coupè 67, 68; 1100 R 16.000 km; 750 63, 64, 65, 850 65, 66, 67; 850 pullmino 30.000 km; 500 64, 65, 66, 67; L 69; Innocenti J4; Lancia Fulvia 65; DAF 68, Giulia TI 66 ED ALTRE. DOMENICA APERTO MATTINA, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 1 Q

ALFA ROMEO Giulia 1300 TI perfetta vendo rateizzo distributore BP Campo Marzio 2. 74532 Q

AUTO OCCASIONI CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, VIALE RAFFAELLO SANZIO 11, vende con garanzia Alfa 1300 66, Fiat 124 S 69, 850 68, Opel Kadett 69, Simca 1501 Special 70, 1000 GLS 70 69 68, 500 L 69, NSU 4 L 67, 1100 R 67, 600 67 65 66. Rateazioni 29 mesi, minimo anticipo. Festivi 8-20, feriali 9-13. 24709 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Fiat 125 S '69, 724 S '69, 124 coupé '69, '67, 1100 R '68 '67, 500 F '69, '68, '66, '63, Giulia spider '64, IM3 '66, Escort XL '70. Permuto rateizzo, aperto festivi ore 10-12. 24771 Q

AUTOMOTORMARKET Manfalcone, via Matteotti. Garanzia tre mesi, massime rateazioni: BSA Roket 370; Laverda 650;; Aermacchi 125 cross; Giulia super 67; Prinz 66; Primula 68; Mini MK2 MK3 70; Fiat 500 F 67, 68; 500 G; 750; 850 coupé 66; 850 vignale 68; 1100 R 68; 125 68; 124 Spider 67. 556 Q

BIANCHINA familiare 1964 gomme tappezzeria nuove 150 mila trattabili visibile Vittorino da Feltre 9 autorimessa. 75054 Q

COMPERO oppure ritiro autoveicoli per demolizione, tel. 228150. 47956 Q

FIAT 500 F vendesi. Tel. 762791 mattinata. 47982 Q

FIAT 750 coupé 1964 unico proprietario vendo 180.000. Telef. 730987. 33 Q

FIAT 850 Racer Bertone seminuova vendesi. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

FORD Capri seminuova, ricca di accessori vendesi. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

MOTO Triumph Boneville perfetta 9000 km vendesi telef. 55151 Udine ore ufficio. 6101 Q

PRONTA consegna Fiat 500 Francis Lombardi e 128 F.L. migliorate nell'interno e nell'esterno. Colori assortiti anche metallizzati, rateazioni 30 mesi, permute. Esclusiva Autosalone Pupatti, Monfalcone, via Roma 43, tel. 75037.

SIMCA 1000, 66, 67, 68; 1300; 1501; Fiat 1100, 850, 600, 500; NSU Prinz 66, 67; Opel Kadett, Opel Kadett Caravan; Primula; Bianchina, Renault R 10; tutte in perfetto stato vendonsi concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 56 Q

VESPA 50 special nuova vende Rancing Store S. Michele, 8 feriali. 24782 Q

Continua in 14.a pagina

SOGGIORNI in montagna...

TREPPO CARNICO

Altezza m. 700 - Alberghi - Pensioni - Appartamenti - Zona panoramica e tranquilla - Pesca alla trota - Escursioni - Informazioni: Pro Loco Treppo Carnico, telefono 77235.

ALBERGO TERSADIA

Treppo Carnico - Tel. 77240 Gestione propria - Cucina casalinga - Tutti i comfort Acqua calda in tutte le camere - Ampia terrazza - Garage - Posizione panoramica Aperto tutto l'anno.

PALUZZA - TIMAU

Alta valle del But - Alberghi - Pensioni e appartamenti a prezzi modici - Passeggiate ed escursioni - Informazioni: Pro Loco Paluzza, tel. 77184 e Pro Loco Timau - Cleulis, tel. 77193.

ARTA TERME

Carnia (Udine) m. 440-580 Nuovo stabilimento termale con acque sulfuree per varie cure - Alberghi - Pensioni - Appartamenti con ogni comfort - Attrezzature sportive - Parchi - Concerti Gite - Escursioni - Informazioni Azienda di Cura e Soggiorno e Turismo di Arta Terme, tel. 92002.

ARTA HOTEL

Piano d'Arta - Telef. 92092 Nuova gestione - Tutti i comfort - Sale per cerimonie, banchetti - In cucina « Fondue Bourguignonne » - Giardini - Parcheggio - Prezzi contenuti per giugno e settembre.

PAULARO

PAULARO - m. 690

Alberghi «Impero» - «Monte Sernio» - «Italia» - Locande trattorie, appartamenti - Passeggiate escursioni - Fonte solforosa e ferrugginosa. Pro Loco Paularo, tel. 70026

RAVASCLETTO

RAVASCLETTO a m. 950 - Alberghi - Locande - Appartamenti privati. Rifugio Stella Alpina - Passeggiate ed escursioni anche in macchina sulla Panoramica delle Vette - Manifestazioni estive - Seggiovia funzionante ogni giorno dal 1.o luglio - Campo di tennis - Bocce - Ogni svago - Informazioni: Azienda di Soggiorno, telefono 60152.

SAPPADA

SAPPADA m. 1250 e 1800 Valle del Sole - Alberghi - Pensioni - Appartamenti - Soggiorno ideale per tutti - Massimi Comfort - Attrezzature sportive - Parchi - Escursioni - Equitazione - Pesca - Scuola di roccia - Azienda di Soggiorno Sappada, telefono 69131.

FORNI AVOLTRI

Forni m. 900 Collina m. 1250 Alberghi - Pensioni - Appartamenti - Fonti Oligominerali - Cinema - Ritrovi caratteristici - Rifugi - Soccorso alpino - Escursioni Caccia - Pesca - Bocce. Informazioni Pro Loco.

RIGOLATO

RIGOLATO m. 800 - Posizione tranquilla - Alberghi - Appartamenti - Passeggiate Escursioni - Pesca. Carrozzabile fino agl'incantevoli piani di Vas. Posto ideale per scampagnate e gite. Baita al Cedrone il 31/7 - 1-2/8/'71, 4.a grande festa della montagna.

ALBERGO D'ANDREA

Rigolato m. 800 - Tel. 60112 Acqua calda e fredda in ogni stanza - Letti n. 52 - Gestione propria - Cucina casalinga - Specialità locale trota e selvaggina in spiedo.

VAL PESARINA

Altezza m. 600-800 - Alberghi - Locande - Appartamenti privati. Rifugio «De Gasperi» - Informazioni Pro Loco, tel. 69034.

FORNI DI SOPRA

Altezza m. 907 - Vacanza estiva di distensione e di riposo. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, Forni di Sopra, tel. 88024.

FORNI DI SOTTO

Altezza m. 777 - Vacanze felici nel regno delle abetaie e delle montagne - Alberghi - Locande - Pensioni - Appartamenti - Caccia e pesca - Escursioni. Ass. Turistica Forni di Sotto, telefono 87019.

SAURIS

SAURIS da m. 1000 a 1400 Alberghi - Pensioni - Appartamenti - Posizione panoramica e tranquilla - Pesca - Escursioni - Rifugi alpini - Informazioni Pro Sauris, telefono 86025.

PONTEBBA

PONTEBBA - Altezza m. 567 Soggiorno ideale per escursioni e passeggiate nell'incantevole Val Aupa e Passo Pramollo - Confine Italo-austriaco m. 1530 - Alberghi e locande - Informazioni Pro Loco Pontebba, telefono 90162.

TARVISIO

Le vacanze più belle - Foreste - Abetaie - Laghi - Escursioni - Alberghi - Pensioni - Appartamenti - Camere ammobiliate. Informazioni: Azienda Aut. Soggiorno Tarvisio, tel. 2135.

Albergo Ristorante ITALIA - Centrale - Cucina tipica - Giardino - Parcheggio - Tarvisio, tel. 2041.

e al mare...

LIGNANO

« Villa Serena » Pensione ideale per adolescenti e signorine - Apertura dal 20 giugno al 15 settembre. C. I. F. - Udine, via Treppo, 7. Tel. 56020.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FINITA TRAGICAMENTE UNA PROTESTA DI STUDENTI CONTRO LE RIFORME

TUMULTI A CITTÀ DEL MESSICO SPARANO I «GRANADEROS»: 5 MORTI

Oltre cento feriti e numerosi arresti dopo l'intervento dei reparti speciali
Violenti scontri fra estremisti avrebbero acceso la scintilla della reazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 11

L'improvvisa recrudescenza delle agitazioni studentesche ha provocato oggi un duro scontro con la polizia messicana riproponendo il triste ricordo della tragica battaglia combattuta alla piazza delle Tre Culture, alla vigilia dell'olimpiadi del 1968. Cinque persone, di cui almeno uno studente, sono morte nel corso di violenti scontri fra gruppi di opposta tendenza e dopo l'energica azione di intervento dei «grenaderos», i reparti di pronto intervento, nei pressi dell'istituto politecnico di Città del Messico contro migliaia di manifestanti che dimostravano contro il programma governativo di riforma universitaria.

I feriti superano il centinaio e gli arrestati sarebbero numerosissimi, si teme che il bilancio delle vittime possa salire ulteriormente con il passare delle ore. Già la cifra dei morti, fornita dalle autorità non concorda con quella delle organizzazioni universitarie secondo le quali gli studenti uccisi dalla polizia non sarebbero meno di 10.

I disordini avevano avuto inizio quando circa setemila giovani si erano dati convegno nell'istituto inalberando striscioni con scritte antigovernative. Gli universitari avevano indetto la riunione per manifestare il loro disappunto sul programma di riforme proposto dal governo e giudicato insoddisfacente. In più essi chiedevano la promulgazione di una nuova legge organica per l'università di Nuevo Leon ed il rilascio dei prigionieri politici, alcuni dei quali in carcere dall'agosto di tre anni fa dopo i moti di Zocalo.

Nonostante il divieto di assembramento, gli studenti si univano in corteo marciando verso il centro della città. Molti giovani recavano cartelli con la scritta «fronte unito della Cina e dell'URSS» e «viva Che».

Il gruppo è stato rapidamente disperso e l'area dell'istituto circondata da uno sbarramento di poliziotti e soldati in assetto di guerra per impedire agli universitari di altre facoltà di unirsi ai loro colleghi.

E' stato a questo punto, e qui le testimonianze si fanno confuse, che la polizia, dopo aver lanciato numerose bombe lacrimogene, è stata costretta a far ricorso all'uso delle armi per ripristinare l'ordine.

Terminata la sparatoria, durata qualche minuto, mentre gli studenti fuggivano terrorizzati, a terra sono rimasti i corpi inanimati di cinque persone, tutte raggiunte da proiettili di fucile e mitra.

La polizia ha subito effettuato una vasta retata arrestando anche i promotori della manifestazione. L'istituto è ora presidiato da circa duemila soldati appoggiati da veicoli corazzati.

Alcuni giornalisti che hanno assistito agli scontri, hanno detto che un gruppo di persone (identificati successivamente dai dirigenti studenteschi come uomini armati appartenenti a gruppi di estrema destra) hanno attaccato gli studenti che erano stati fermati dalla polizia all'inizio della marcia dimostrativa verso il centro della città.

In seguito a queste testimonianze, la situazione risulta forse più confusa ancora. Non è dato di capire se sia stata una battaglia fra due sole parti, polizia e studenti, o addirittura tre, con l'intervento cioè degli estremisti di destra. Tony Halik, della National Broadcasting Corporation americana, ha riportato una ferita al capo. Un fotografo della Associated Press è stato arrestato e le pellicole gli sono state sequestrate.

La marcia di protesta, hanno precisato gli studenti, si era svolta in appoggio a colleghi dell'università Nuevo Leon che avevano manifestato la loro opposizione contro una serie di nuovi regolamenti riguardanti l'amministrazione universitaria.

Quelli odierni sono stati i più gravi disordini studenteschi da quando il presidente Luis Echevarria ha asunto il potere. Negli ultimi cinque mesi, il governo ha rimesso in libertà oltre un centinaio di dirigenti studenteschi, arrestati dall'ottobre 1968 quando si ebbero i gravi moti studenteschi a Plaza Tlatelolco.

A. P.

ATTENTATI A GAZA Due morti, 87 feriti

Tel Aviv, 11

Nella striscia di Gaza, occupata dagli israeliani dalla «guerra dei sei giorni», si è avuto oggi un gravissimo attentato: alcune bombe sono state lanciate nella piazza della città. Due arabi sono rimasti uccisi e altri 87 feriti. Per sessantasei si è reso necessario il ricovero in ospedale. Un altro arabo, un ragazzo di diciassette anni, è stato ucciso più tardi, per non essersi fermato all'intimazione di «alt».

La prima bomba è stata lanciata contro un gruppo di lavoratori che stavano salendo su un autobus, per recarsi al lavoro in territorio israeliano: vi sono stati un morto e 34 feriti. Altri due ordigni sono esplosi poco dopo tra un gruppo di lavoratori in attesa del mezzo di trasporto, per recarsi anch'essi in Israele. Il bilancio è stato di un altro morto e di 53 feriti. *(Ap)*

Decapitato dai terroristi ex deputato colombiano

La Paz, 11

Il corpo decapitato dell'ex deputato boliviano Zacarias Plaza è stato scoperto oggi ad Oruro, 200 chilometri da La Paz. La polizia ha annunciato che la testa della vittima è stata trovata nei pressi del cadavere. Sulla fronte di Plaza gli assassini hanno inciso le iniziali d'una organizzazione di guerriglieri.

Secondo le autorità il crimine sarebbe stato commesso in segno di vendetta per la parte avuta da Plaza, allora un maggiore dell'aviazione, nell'occupazione militare delle miniere nazionalizzate quattro anni fa.

In giornata una nota inviata dall'ELN, l'esercito di liberazione nazionale clandestino, afferma che tutti coloro che parteciparono all'occupazione delle miniere, dove morirono una decina di minatori, saranno giustiziati. Un mese fa alcuni ignoti avevano ucciso l'ex ministro degli interni Alberto Larrea. *(Ap)*

L'assassinio dell'ex-ministro

I social-comunisti cileni accusano la CIA

Santiago del Cile, 11

Il partito comunista e quello socialista cileno, le due più forti componenti del governo Allende, hanno accusato la CIA, il servizio segreto americano, di essere in qualche modo coinvolta nell'assassinio dell'ex ministro degli interni cileno Edmundo Zuovic. Le accuse a Washington sono state definite «assurde».

Sui tre uomini che sembra abbiano assassinato Zukovic ancora niente. Oggi sono riusciti a sfuggire a una trappola loro tesa dalla polizia alla periferia della città. *(Ap)*

RAPIMENTO A PANAMA di un prete colombiano

Panama, 11

L'arcivescovo di Panama, citando informazioni comunicategli dal vescovo di Veraguas (Panama), ha annunciato che un sacerdote colombiano che si dedicava all'organizzazione di cooperative di piccoli contadini contro i grandi proprietari terrieri della provincia di Veraguas è stata rapito nella notte da mercoledì a giovedì.

Secondo le informazioni padre Hector Gallegos è stato rapito nella sua abitazione da un gruppo di uomini i quali hanno dichiarato di essere agenti di polizia. *(Ansa)*

TUTTO VA BENE PER I TRE COSMONAUTI SOVIETICI

NEL LABORATORIO SPAZIALE GINNASTICA ED ESPERIMENTI

Ancora una correzione di rotta - Campioni minuti di vita animale e vegetale a bordo - La missione sarà lunga: un mese in orbita?

Mosca, 11

La vita nello spazio dei tre cosmonauti sovietici, il ten. col. Georgy Dobrovolsky, Vladislav Volkov e Viktor Patsayev, è entrata ormai in una fase di routine. I tre abitanti del primo laboratorio spaziale messo in orbita si dedicano agli esperimenti previsti dal programma e allo studio degli effetti della permanenza prolungata in stato di imponderabilità. Non si sa ancora quanto durerà la missione, ma la Tass lascia intendere che vi rimarrà a lungo, forse anche per un mese.

Secondo i comunicati ufficiali provenienti dalla stazione di controllo a terra di Baikonur, i tre, al loro quinto giorno di permanenza nello spazio, «si sentono bene». Una nutrita serie di esami medici ieri, e nelle prime ore di oggi, ha rivelato che i tre cosmonauti non soffrono di alcun disturbo in conseguenza della loro permanenza al di fuori degli effetti del campo gravitazionale.

Dopo la colazione mattutina, i cosmonauti hanno prelevato campioni del loro sangue, eseguito una serie di esami cardiovascolari e controllato il contenuto di calcio delle loro ossa. Gli esperimenti sul tessuto osseo, come spiega la Tass, sono importanti, dal momento che lo stato di imponderabilità provoca un depauperamento di calcio delle ossa.

La Tass ha anche informato che la stazione spaziale «incrocia periodicamente» il satellite sovietico «Meteor», per coordinare gli studi fotografici della terra e delle formazioni meteorologiche. Il comandante Dobrovolsky ha effettuato, nelle prime ore di stamane, una correzione, ma non sono stati comunicati i nuovi parametri dell'orbita.

Il comandante dell'equipaggio, ten. col. Dobrovolsky, ha riferito stamane che lui e i colleghi civili si sentono bene e continuano ad attuare il programma prestabilito. I cosmonauti si sono svegliati da un riposo di 10 ore alla mezzanotte di venerdì (ora italiana), quando il laboratorio orbitale è ricomparso — col movimento combinato delle sue orbite e della rotazione terrestre — sull'orizzonte televisivo delle stazioni di controllo sovietiche.

Dopo aver fatto ginnastica per mantenere saldi i muscoli, i tre uomini hanno consumato la colazione e si sono messi al lavoro. Per prima cosa hanno fatto un prelievo del proprio sangue per un sommario esame a bordo del laboratorio orbitale e per i successivi controlli che saranno fatti quando i provini saranno riportati sulla terra.

Poi Volkov e Patsayev si sono allacciati l'apposito strumento per il controllo del sistema cardiovascolare, mentre il comandante Dobrovolsky effettuava esperimenti di biologia spaziale. Infine anche il comandante ha verificato lo stato del proprio sistema vascolare.

A bordo del laboratorio orbitale si trovano anche campioni di vita animale e vegetale minuta. Studi di genetica verranno condotti con la mosca della frutta e valutazioni dell'energia solare saranno compiute con la clorella, un'alga microscopica.

Dai comunicati della Tass si deduce che in questa prima fase della permanenza in orbita dei tre cosmonauti, i quali hanno cominciato da pochi giorni ad «adattarsi» alle condizioni di imponderabilità, la maggior parte degli esperimenti saranno dedicati allo studio di questo problema, per passare poi ad altri complessi studi di medicina e di biologia spaziale. *(Ap)*

VISITA IN GRECIA del ministro Manescu

Bucarest, 11

Il ministro degli esteri romeno Corneliu Manescu è giunto ad Atene per una visita ufficiale in Grecia. Manescu ha già avuto in incontro con il primo ministro greco Papadopoulos. *(Ap)*

Guerriglia a Gaza

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Gaza — Pattuglia israeliana sorveglia una strada dopo alcuni gravi attentati dei guerriglieri

IMPORTANTE SCADENZA ELETTORALE NELL'ISOLA

ROMPEREBBE CON LONDRA MALTA IN MANO LABURISTA

Una vittoria dell'opposizione potrebbe por fine all'«allineamento» con l'Occidente, a favore della Libia e, indirettamente, dell'URSS

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
La Valletta, 11

Sabato, domenica e lunedì si vota a Malta per la seconda volta dall'indipendenza; l'avvenimento è importante perché, in caso di vittoria dei laburisti (attualmente all'opposizione), la strategica isola del Mediterraneo potrebbe sterzare bruscamente dal tradizionale allineamento con l'Occidente e cercare un'alleanza con la vicina Libia. Gli elettori sono poco meno di 182 mila, e almeno 10 mila sono «mobili», e quindi determinanti per dare la maggioranza (e il potere) ai laburisti o agli attuali governanti, i nazionalisti del primo ministro George Borg Olivier.

Olivier, concludendo alla televisione la campagna elettorale del partito al governo, ha promesso di mantenere l'isola nel campo occidentale, secondo i tradizionali legami con la Gran Bretagna. Da parte sua, l'esponente laburista Dom Mintoff, in un'intervista all'«Associated Press», ha dichiarato che, in caso di vittoria, il suo partito cercherebbe di alleggerire la presenza militare britannica, e chiederebbe garanzie congiunte senza condizioni agli Stati Uniti e all'Unione Sovietica per la sicurezza dell'isola.

Benché i temi della campagna elettorale maltese siano stati soprattutto di carattere internazionale, l'elettore è essenzialmente preoccupato per la scarsità del lavoro, e per l'incessante aumento dei prezzi. L'elettore comune ragiona così: ci dispiacerebbe veder partire gli inglesi, ma d'altra parte, se l'Inghilterra vuole mantenere qui la base navale, deve darci quei soldi che ci sono indispensabili per sopravvivere. Se non lo farà, saremo costretti nostro malgrado a rivolgerci altrove. E' l'alternativa che preoccupa la massa dei maltesi: Dom Mintoff, infatti, ha dichiarato apertamente che, per risolvere i problemi economici dell'isola, non esiterebbe a stringere legami commerciali con la Libia rivoluzionaria. E la Libia non mancherebbe di far sentire a breve scadenza la voce dell'Egitto (con cui è confederata) e, indirettamente, quella del Cremlino.

L'entità dell'aiuto britannico è giudicata insufficiente persino dal partito al governo: per il mantenimento della base navale, la Gran Bretagna si è impegnata a versare al governo maltese, in dieci anni, circa cinquanta milioni di sterline. L'opposizione non dice a quanto dovrebbe essere portata la cifra, ma Dom Mintoff lo ha fatto capire abbastanza chiaramente, quando ha sottolineato che gli Stati Uniti versano alla Spagna, per un servizio analogo, l'equivalente di cinquanta milioni di sterline in un solo anno, e non in dieci.

Comunque, quali che possano essere i nuovi impegni britannici nei confronti di Malta, se i laburisti vincessero queste elezioni, il patto difensivo verrebbe negoziato di nuovo solo per un limitato periodo di validità, al termine del quale Malta non vorrebbe più vedere truppe straniere sul suo territorio. «Noi — ha detto Mintoff — non possiamo essere una pacifica isola per turisti ed essere sede di tanti battaglioni: dobbiamo eliminare l'immagine di Malta come isola-fortezza.

Si tratta di un'immagine che si è formata nel corso di venticinque secoli di storia: fin dai tempi dell'Impero romano, Malta è stata il bastione che divide il Mediterraneo orientale dal Mediterraneo occidentale e, al tempo stesso, un trampolino fra l'Italia e l'Africa. Per il suo possesso si sono battuti nel corso dei secoli fenici, arabi, crociati, normanni, spagnoli, francesi e inglesi: ora che i russi cercano di contendere alla NATO il controllo del Mediterraneo, uno spostamento dell'asse politico maltese favorirebbe senza dubbio questo disegno.

Mintoff rassicura gli elettori dichiarando che, per Malta, egli prevede una posizione di neutralità, con una politica di amicizia per tutti i paesi.

A. P.

ANNUNCIO DI GHEDDAFI A UN ANNO DALL'EVACUAZIONE AMERICANA DI WHEELUS

Tripoli riconosce Pechino (ma «non crede nel comunismo»)

La Libia è decisa a «mantenersi completamente al di fuori della dominazione politica» delle grandi potenze - In aumento l'influenza della Cina comunista nel mondo arabo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 11

La Libia ha riconosciuto il governo di Pechino: è il secondo paese arabo in tre mesi che riconosce la Cina comunista. A marzo, quando un'analoga decisione venne presa dal Kuwait, la Cina nazionalista ruppe le relazioni con quel paese, e probabilmente farà lo stesso, ora, con la Libia. In tal modo, il governo di Formosa avrà soltanto tre missioni diplomatiche nei paesi arabi: Arabia Saudita, Giordania e Libano. Da notare che anche i partiti di sinistra del Libano fanno pressioni sul governo perché riconosca Pechino: proprio oggi il ministero degli esteri ha affermato che la questione «è all'esame».

I diplomatici, sia occidentali che sovietici, nel Medio Oriente hanno espresso, privatamente, la loro preoccupazione per questa crescente influenza di Pechino nel mondo arabo. Gli aiuti della Cina comunista ai paesi arabi, incanalati attraverso la grande ambasciata di Damasco, si sono aggirati sui 250 milioni di dollari nell'ultimo decennio: dalla guerra del Medio Oriente del 1967, il governo di Pechino ha fornito armi e appoggio ideologico anche ai guerriglieri palestinesi, e si dice stia aiutando perfino la ribellione nel sultanato dell'Oman, appoggiato dalla Gran Bretagna.

L'annuncio del riconoscimento della Cina rossa è stato dato dal presidente libico, colonnello Mohammed Gheddafi, in un discorso tenuto in occasione del primo anniversario dell'evacuazione americana della base aerea di Wheelus. «Noi non crediamo nel comunismo, ma crediamo che la Cina comunista sia un fatto. Oltre tutto, essa ha appoggiato continuamente la causa araba e si rifiuta ostinatamente di riconoscere Israele. Pertanto, annunciamo il pieno riconoscimento diplomatico della Repubblica popolare cinese.

«Ciò non significa — ha aggiunto Gheddafi — che la Libia intenda cadere sotto l'influenza comunista: i libici sono decisi a mantenersi completamente al di fuori della dominazione politica dell'America, della Gran Bretagna e dell'Unione Sovietica. Quella nazione che non è in grado di vivere senza l'aiuto degli Stati Uniti o dell'Unione Sovietica farebbe meglio ad andare all'inferno: noi apprezziamo l'appoggio che l'URSS dà alla causa araba e cercheremo di stabilire relazioni più forti e amichevoli con la Russia, sintantoché essa continuerà ad appoggiare gli arabi onestamente».

Gheddafi ha colto l'occasione dell'anniversario dell'evacuazione di Wheelus, per formulare una velata minaccia agli Stati Uniti. Ha detto: «Finché l'America ignora gli interessi degli arabi, noi in Libia ignoreremo e non ci preoccuperemo degli interessi dell'America nel nostro paese. L'America sta sfruttando la sua influenza per bloccare l'ammissione della Cina alla ONU, per intimorire altre nazioni ed evitare che riconoscano la Repubblica popolare cinese, la quale rappresenta un quarto degli abitanti del mondo. Noi abbiamo cercato di stabilire buone relazioni con Washington, ma l'America si è schierata al fianco di Israele e continua a fornire armi e aiuti economici al governo di Tel Aviv. Ciò fa parte di una cospirazione internazionale per consentire a Israele di dominare il Medio Oriente».

Rivolgendosi poi alla Gran Bretagna, Gheddafi ha minacciato di inviare truppe libiche a combattere nel Golfo Persico, se la Gran Bretagna decidesse di non ritirarsi da quello scacchiere entro la fine dell'anno, come annunciato. «Se la Gran Bretagna muterà il sui piani e si creerà un movimento di resistenza nella zona, noi vi parteciperemo — ha detto —. La Gran Bretagna può guadagnarsi la nostra amicizia, e salvaguardare i suoi interessi in Libia, lasciando il Golfo Persico nel tempo previsto e portando a una soddisfacente conclusione gli attuali negoziati anglo-libici per la fornitura di armi».

A. P.

RIELETTO AD HANOI il gruppo dirigente

Tokio, 11

Il presidente del Vietnam del Nord Ton Du-thang ed il vice presidente Nguyen Bang sono stati riconfermati nelle rispettive cariche dall'assemblea nazionale riunitasi ad Hanoi dal 7 all'11 giugno. Lo riferisce l'agenzia nordvietnamita «Vna».

SODDISFAZIONE A DUBLINO PER I COLLOQUI

CONCLUSA LA VISITA DI MORO IN IRLANDA

Firmato un accordo fiscale fra i due paesi
Relazione sui lavori della NATO a Lisbona

DAL NOSTRO INVIATO
Dublino, 11

I colloqui fra le delegazioni diplomatiche dell'Italia e dell'Eire sono terminati oggi con una riunione collegiale alla cancelleria irlandese. La soddisfazione per i risultati raggiunti è stata espressa dal nostro ministro degli esteri, on. Moro, a conclusione di una affollata conferenza stampa che si è svolta per iniziativa dei colleghi dei giornali locali in un grande albergo di Dublino.

Questa visita concordata alla Farnesina tre o quattro mesi fa, rientrava nel programma di rafforzamento dei normali vincoli di amicizia fra i due paesi che il progresso delle comunicazioni ha avvicinato sempre più attraverso gli scambi commerciali, turistici e di cooperazione economica. Il viaggio dell'on. Moro aveva, essenzialmente, lo scopo di adeguare, a livello diplomatico generale, la cordialità e la frequenza di un bilateralismo già avanzato.

Questa visita è però casualmente caduta nel momento in cui l'Eire si appresta a fare un passo di decisiva importanza per il suo destino (l'entrata nella Comunità economica europea) e mentre il capo della nostra diplomazia si appresta ad assumere la funzione di presidente di turno del consiglio dei ministri dei sei stati membri.

L'Irlanda — lo si è avuto conferma per altro verso — guarda non soltanto all'Europa economica ma anche all'Europa politica ed alla funzione che la nuova entità continentale può svolgere, su basi allargate, nel contesto della politica mondiale. Il nostro ministro degli esteri — come avevamo preannunciato — ha infatti opportunamente tratto spunto da questa occasione per illustrare ai governanti irlandesi il documento del recente consiglio della NATO (sessione di Lisbona) inquadrandolo nelle prospettive di sviluppo che si stanno aprendo alla luce delle ultime esperienze internazionali ed alle conseguenti decisioni da prendere, tenendo conto degli orientamenti emersi in varie sedi.

L'on. Moro è ripartito, questa sera, alla volta di Roma, dopo aver partecipato ad una breve riunione conviviale con il primo ministro Lynch, corollario alla firma di una convenzione fra Italia ed Eire (sono evitate le doppie imposizioni e prevenute le evasioni fiscali in materia di imposta sul reddito). Poco prima della partenza, Moro ha voluto salutare numerosi rappresentanti della comunità italiana di Dublino.

Vittorio Di Domenico

SCENATA DELL'EX PRIMO MINISTRO BRITANNICO

Wilson perde le staffe davanti alle telecamere

«Quanto ha incassato col suo libro?»: si è infuriato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 11

Una clamorosa scenata fra l'ex-primo ministro Wilson e l'intervistatore David Dimbleby (figlio del famoso Dimbleby, e perciò teso come un archetto verso ogni occasione giornalistica eccezionale) è scoppiata improvvisamente durante la registrazione di un programma televisivo che dovrebbe andare in onda giovedì prossimo.

E' stato Wilson a perdere le staffe quando Dimbleby, all'improvviso, gli ha domandato quanto gli hanno reso, in denaro, le sue memorie che saranno prestissimo pubblicate in volume e che già sono comparse, in larghi estratti a puntate, sul «Sunday Times». Si dice che per queste sole puntate Wilson abbia già incassato una somma che si aggira sulle 170 mila sterline: profitto non indifferente per un uomo che deriva il maggiore interesse di queste sue memorie dal periodo in cui, come capo del governo, fu al servizio della nazione. E in questo sottinteso, naturalmente, stava il veleno.

Wilson ha risposto che tale domanda non era pertinente con il programma. Dimbleby ha insistito nel pretendere una risposta sebbene Wilson continuasse a chiedere che si passasse ad altri argomenti. Di qui il battibecco che ha assunto proporzioni teatrali: Dimbleby che teneva testa come un galletto all'ex-primo ministro, e questi che si arrabbiava sempre più e che a un certo punto ha allungato la mano verso l'obiettivo della telecamera per coprire la scena. Risultato: la registrazione ha dovuto essere interrotta, e non si sa ancora che cosa comparirà di Wilson nella trasmissione di giovedì.

Eugenio Galvano

MARTEDI' SI APRE IL CONGRESSO NELLA GERMANIA EST

BANCO DI PROVA PER BERLINO L'ASSISE DEL P.C. DI PANKOW

Atteso un importante discorso di Breznev - Ulbricht dietro le quinte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 11

Martedì con il rinvio di un giorno sulla data stabilita, si aprirà a Berlino Est l'ottavo congresso del partito comunista della Germania orientale, banco di prova della disponibilità dei nuovi dirigenti del partito a raggiungere un accordo con l'Occidente sulla questione vitale nelle relazioni fra i due blocchi, quella di Berlino. Erich Honecker, in carica da poco più di un mese quale primo ministro segretario del partito, farà il suo debutto sulla scena internazionale quale responsabile delle direttive del partito per il prossimo quadriennio.

La ragione allegata da Honecker per giustificare il rinvio è stata la necessità di concedere un lasso di tempo maggiore alle delegazioni dei partiti fratelli, i quali non sarebbero stati in grado di far pervenire le loro delegazioni per la data fissata. Non è noto nemmeno se i cinesi invieranno una delegazione, o se si limiteranno a far intervenire funzionari della loro ambasciata.

Per la prima volta, Walter Ulbricht, per lungo tempo il mentore di Honecker, sarà dietro le quinte e anche se vi saranno tributi quale più anziano statista del partito, non avrà più nessuna posizione di potere nel gruppo dirigente di Pankow. Si prevede che il segretario generale del PCUS Leonid Breznev guiderà la delegazione sovietica. Si afferma che pronuncerà un importante discorso.

Il congresso durerà fino a sabato o domenica e ancora una volta Breznev sarà l'ospite più importante, come già fu nel 1967 in occasione dell'ultima assise comunista della Germania orientale, quando ancora Ulbricht guidava diciassette milioni di «sudditi» della repubblica democratica. Ieri si è riunito il comitato centrale, e il comunicato ripreso dall'organo del partito della Germania Est, «Neues Deutschland», informa che è stato discusso uno schema di rapporto che Honecker discuterà all'ottavo congresso.

La situazione economica del paese costituisce uno dei più grossi problemi che Honecker dovrà affrontare. La scarsità di combustibile, di generi alimentari, di elettricità, la dipendenza dall'Unione Sovietica per le materie prime e gli obblighi verso l'Unione economica (Comecon) controllata dai sovietici, sono i principali ostacoli che impediscono alla economia della Germania Est di funzionare a pieno ritmo.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

† **Ferruccio Novaro**
di anni 63
musicista

si è spento il giorno 11 giugno lasciando nel più profondo dolore la moglie ROMANA, il fratello GIORDANO, la sorella SILVANA con il marito dott. BRUNO DE PIETRI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore della famiglia:
— MERY e ITALO BENET
— GIANNI COMICI e famiglia

Prendono viva parte al dolore gli amici RENATO, ILIA e TIZIANA.

Gli ORCHESTRALI partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del
PROF.
Ferruccio Novaro
apprezzato amico e collega.

†

Il giorno 10 giugno, con i conforti della Fede, circondato dall'affetto dei suoi cari, ha chiuso la sua nobile vita, a Lido di Ostia

Fernando Bastiani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARUCCI QUAIOTTO, la figlia MARIUCCIA con il marito comandante MARIO NIMIRA, le sorelle MARIA in CASSANO e NINA in BAN, le nipoti RITA con il marito prof. ROMANO SCALISE e la piccola MARIA ALESSANDRA, MARIOLA con il fidanzato dott. MAURIZIO POIANI, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 12 giugno alle ore 15.30 a Lido di Ostia, partendo dall'abitazione di via A. D'Aste 6 per il Cimitero di Ostia Antica.

Una S. Messa sarà celebrata per l'anima del defunto a Trieste, nella Chiesa di S. Giacomo, lunedì 14 giugno alle ore 19.30.

† Il 10 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna ved. Starec (Starz) nata Mondo

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. M. Tamaro per le premurose cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie CERVINI, VELARI, GALIMIDI, GREGORI, ADAMOLLI.

† Il 9 giugno si è spenta

Teobalda Taverna ved. Bonifacio

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio TULLIO, la nuora BRUNA, la nipote MANUELA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al prof. Klugmann, ai Medici e al personale della I Divisione Geriatria dell'Ospedale Maddalena ed alle Suore della Casa di Riposo Malusà - Zanetti.

Si associano al lutto del dott. Tullio Bonifacio i cugini VASCOTTO - PELLICAN - TAVERNA.

† Il giorno 11 giugno tragico incidente ha stroncato la vita del nostro caro

Rodolfo Sturm
Pensionato Lloyd Triestino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSEPPINA, la figlia OLGA con il marito BRUNO TOMMASINI, il figlio MARIO con la moglie LINA (assenti), i nipoti MARISA, TIZIANA e FABIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 10 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Gulin ved. Cesar

Ne danno il triste annuncio i figli NINO e LUIGI, le nuore, i nipoti ALBINO e BRUNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 12 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Opicina.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 10 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Voiscovich

Ne danno la triste notizia la moglie, la figlia, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 12 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

(I T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Il giorno 10 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Marini ved. Brumati

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio CESARE, la nuora LIA, l'affezionata nipote RENATA e i parenti tutti.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

GIORGIO, SERGIO e LIVIA ODINAL ringraziano commossi quanti vollero tangibilmente partecipare al loro grande dolore per la scomparsa della cara

Mamma

† Dopo lunga e penosa malattia il giorno 10 giugno si è spenta a Torino immaturamente la

N. D.
Eleonora Brunelli Bonetti Viora

Ne danno affranti il triste annuncio il marito N. H. prof. MARIO VIORA con i figli FERNANDA, EMMA, FOSCARINA e VITTORIO, la mamma N. D. ANNINA SOSTER vedova BRUNELLI BONETTI, la sorella BIANCA con il marito prof. PIERO SPANIO e i figli MICHELA e MASSIMO, la cognata N. D. EMILIA VIORA e i parenti tutti.

† Il giorno 10 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Edmondo Gridi

Ne danno il triste annuncio il figlio EGONE, il nipote GIANFRANCO con la moglie e la figlia, le cognate, i nipoti (assenti) e GISELLA DIVO.

Ringraziano i sigg. medici e il personale tutto della II Divisione Geriatria.

I funerali seguiranno oggi sabato 12 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. MONFALCONE affittasi o vendesi licenza bar trattoria. Telefonare 72077. 916 R

RIVENDITA pane vastissima licenza alcoolici superalcoolici bibite vendesi rivolgersi trattoria via Mascagni 5. 24754 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. S. GIOVANNI. CONSEGNA primavera, zona VERDE e PANORAMICA. Bellissimi 1 stanza soggiorno, e 2 stanze saloncino cucina servizi ogni comforts moderno. ULTIMI PIANI con GRANDI TERRAZZE, posto auto e box auto. MUTUO ASSICURATO VENTENNALE, POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE con PRATICHE GRATUITE. VENDONSI ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 47594 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE (ROIANO).. Costruzione appartamenti 1-2-3 stanze cucinetta bagno terrazze ogni comforts moderno, box auto. Vendonsi direttamente con mutui ventennali. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE con PRATICHE GRATUITE ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 47594 S

A. OPICINA appartamenti presso il bivio per Monrupino soggiorno 2, 3, 4 stanze cucina doppi servizi con oppure senza tavernetta e giardino proprio. Impresa Petra (già Bani), telef. 90821. Informazioni in cantiere 14-17 giorni festivi 11-13. 47974 S

CASETTA vendesi ponte Rosa Salvore 200 m dal mare, 35 stanze cucina bagno 2 garage informazioni tel. 755260 dalle 9-12. 24774 S

IMPRESA vende imminente consegna appartamenti 2-3-4 stanze. Tel. 726205. 24798 S

LA MARMORA 32, primo ingresso, finiture di lusso, massimi comfort, 2 stanze, saloncino. Visite sul posto domenica 9.30-12, vende Immobiliare Italia. 38102. 83 S

SAN PASQUALE 115 - autobus 11, zona residenziale, prontingresso, doppi servizi, salone, 2 stanze, visitabili 15-18 vende Immobiliare Italia 38102. 83 S

STABILIMENTO ottima posizione statale Udine-Gorizia zona esenzioni fiscali 6000 mq 2500 coperti. Vende liquidatore. SPI Cassetta 61/B 35100 Padova. 6103 S

TELEFONARE 33743 seminuovo esentasse piano alto panoramicissimo due stanze salone cucina bagno centralnafta ascensore vendesi 14.000.000. 75070 S

TERRENO 2000 metri quadrati edificabile vista mare vendesi tel. 24877. 24752 S

VIA FORNACE 1. Ultimi appartamenti 2 stanze stanzino cucina WC 3.800.000. LOCALE condominio 80 mq 4.500.000. ALTRO locale 15 mq 1.200.000. Vendonsi con facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 10.30-12.30. Informazioni tel. 29235. 47594 S

ZONA Valmaura 3 stanze cucina tutti comfort poggiolo vendesi Immobiliare VESTA Gallina 4. 24828 S

A. OPICINA nell'ambito del costruendo complesso, appartamento con entrata indipendente soggiorno 5 stanze tripli servizi cantine giardino proprio. Impresa Petra, telef. 90821. Informazioni in cantiere 14-17 giorni festivi 11-13.

APPARTAMENTO da rinnovare 3 camere cameretta giardino zona Tiepolo vendesi. Telef. 37915. 47972/1 S

APPARTAMENTO Fabio Severo 3 camere cucina accessori moderni 5.o piano vendesi. Telef. 37915. 47972/2 S

APPARTAMENTO signorile in palazzina Barcola 145 mq doppi servizi 90 metri quadrati poggiolo vista box giardino vendesi. Telef. 37915. 47972/3 S

ATTENZIONE! Insuperabile panorama golfo strada Friuli 83. Visita oggi 16 - 17.30; domenica 10.30 - 11.30. Salone 2 stanze cucina bagno termonafta. 11.000.000 vendesi. Telefono n. 767993. 47966 S

ATTICO centrale panoramico salone, 4 stanze, mansarda, ampie terrazze. Imminente consegna, vende impresa. Telef. 726205. 24798 S

VIA TOR S. PIERO 6 (ROIANO). 6 bellissimi appartamenti SOLEGGIATI e VISTA MARE. 2-3 stanze stanzetta cucina stanzino bagno, vendonsi da lire 4.500.000 in poi. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 15-17. Informazioni telefonare 29235. 47594 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

AFFITTASI matrimoniale soleggiatissima, ogni comodità, mesi estivi coniugi. Telefonare 766012. 46254 T

AFFITTASI a S. Croce camera cucina, periodo estivo. Telef. al 725421 TS. 150 T

ALTIPIANO appartamento ammobiliato in villa moderna, tutti comforts, stagione. Telefonare 225386. 45435 T

ANZIANI convalescenti cercano a Opicina per giugno 2 camere servizi pianoterra in villa. Cassetta 46152 T SPI.

APPARTAMENTINI, camerette graziosamente arredati offre Villa Giorgina Valbruna, giugno-settembre, ideale sposi. 45529 T

BELLARIA, IGEA MARINA. Riviera di Romagna per le Vostre vacanze! Un invito sulle spiagge di Bellaria - Igea Marina. Per informazioni: Azienda Soggiorno di Bellaria - Igea Marina, tutte Agenzie Viaggi. 5282 T

BELLARIA - Igea Marina, riviera di Romagna per le vostre vacanze! Un invito sulle spiaggie di Bellaria. Igea Marina. Per informazioni: Azienda soggiorno di Bellaria - Igea Marina, tutte agenzie viaggi. 5282 T

BELLARIA - Albergo «La Conchiglia», tel. 44307 - sul mare - cucina casalinga. Bassa 2200-2500 - Alta 3100-3400. 5613 T

BELLARIA - Albergo Italia, tel. 44308, 20 m mare, centrale. Bassa 2100, alta 3200 complessive. Prezzi speciali per famiglie. 5407 T

BELLARIA - FORLI' PENSIONE ALEXANDRA via Rovigno tel. 0541-49103 - vicinissima mare, tranquilla, parcheggio, cucina familiare - Bassa 2000 complessive. Nuova gestione. 5791 T

BELLARIVA - RIMINI - HOTEL GHIBLI, via Torelli, tel. 53689, ab. 94027. Costruzione 1971 tranquillo ogni comfort parcheggio. Bassa 1.800; luglio 2.500 complessive. 5878 T

CERVIA - Hotel Pensione Mara, nuova, tranquilla, tutte camere doccia WC. Maggio 2000/2200, giugno-sett. 2200/2400, luglio-agosto 3200/3400, complessive. 5256 T

CERVIA - Hotel Al Faro, telefono 71072: moderno, tutte camere balcone, tavernetta, autoparco. Bassa 2200/2400, alta den, tel. 61584, abit. 61096. Sulla spiaggia, moderno, camere servizi. Bassa da L. 2500, alta modici. 5325 T

CERVIA - PENSIONE ARABELLA. Tel. 0544 - 72538 confortevole, familiare, posizione tranquilla. 6043 T

CESENATICO - **VALVERDE** - Hotel Tillj, nuova costruzione 1970-71. Maggio - giugno - sett. 1800 - 2300. Luglio-agosto 3000-3500 tutto compreso. Direzione Rocco Di Giorgio. 5503 T

GABICCE MARE - HOTEL VIENNA - Tel. 61787, nuovo, vicino mare, tranquillo e centrale, tutte camere doccia, wc telefono, ascensore, giugno sett. 2.200 - 1-15 luglio 2.900 - tutto compreso - alta modici. Dir. Prop. Mazzali Marino. 6044 T

GABICCE MARE. Hotel Gar - comforts - tranquilla. Bassa 1600 - luglio 2200 - agosto 2500 tutto compreso. Vini produzione propria. 5342 T

GABICCE MARE. Hotel Romea tel. 62478, nuovo, vicino mare, menù a scelta. Maggio 2100, Giugno - sett. 2400; 1-10/7 - 21-31/8: 3300; 11-31/7: 3500. - Agosto 4000 complessive.

GATTEO MARE (Forlì), Hotel Giuliana, tel. 86092. Vicinissimo mare, tranquillo, tutte camere servizi. Bassa 2200, alta 3200-3400 complessive. 5375 T

GATTEO Mare (Forlì) - Hotel Giuliana, tel. 86092, vicinissimo mare, tranquillo, tutte camere servizi. Bassa 2200, alta 3200/3400 complessive. 5375 T

GRADO, Hotel Touring Grado. Modernissimo, vicino alla spiaggia e al nuovo stabilimento sabbiature. 5494 T

GRADO - Pineta: Affittansi appartamento 5 posti letto e altro 3 posti letto completamente arredati ogni comodità cucina frigorifero suppellettili acqua calda ecc. Telefonare Trieste 29020 61190. 44644 T

GRADO centro affittasi belle camere due tre letti comforts con senza comodo cucina, telefonare Grado 80794. 24800 T

GRADO - Hotel Touring Grado, modernissimo, vicino alla spiaggia e al nuovo stabilimento sabbiature. 5494 T

GRIGNANO alta affittasi stagione estiva in villa posizione incantevole giardino ombroso tre stanze cucina soggiorno servizi completamente mobiliato informazione, tel. 734257.

HOTEL ROYAL - GATTEO MARE, tel. 86126. Direttamente mare tutte camere servizi e balcone. Bassa 2.200-2.700. Alta 3.400-3.600 complessive. 5877 T

HOTEL Cristallo - Corvara Val Badia (Bolzano), telef. 0471/83162, nuova gestione, cucina romagnola, panoramico, molto tranquillo, prezzi modici stagione luglio - agosto prenotatevi. 5935 T

IGEA MARINA - Hotel Royal, tel. 44215. Al mare tutti comforts. Maggio-giugno-sett. 2400, luglio 3100, agosto 3400. 5665 T

JESOLO Lido 30017 - Hotel Portofino, spiaggia privata, giardino con piscina, sauna, parcheggio, lift, camere con WC e doccia. Pensione completa: maggio 2500, giugno-sett. 3500, luglio-agosto 4500 tutto compreso. 5547 T

JESOLO Lido appartamento centrale spiaggia affittasi maggio, prezzo modico. Telefonare 28464. 22987 T

«LE VOSTRE VACANZE AL MARE in un meraviglioso albergo». HOTEL ARMSTRONG - Rimini - Rivazzurra, viale Regina Margherita. Tel. 32202. Sul mare, camere servizi, balconi, ascensore, prezzi speciali, sconti più persone stessa camera. 6045 T

LIDO di Jesolo, Hotel Cabimas, tel. 91760. Confortevole, ristorante bar, trattenimenti vicino al mare, familiare. Pensione completa 2200-2600-3200. 5545 T

LIDO di Jesolo - Hotel Cabimas, tel. 91760, confortevole, ristorante bar, trattenimenti vicino al mare, familiare. Pensione completa 2200/2600/3200. 5545 T

LIGNANO Sabbiadoro affittasi agosto villetta indipendente sette letti giardino vicinissima spiaggia prezzo modico. Tel. Udine 65608 ore 13.30 feriali. 5921 T

LIETO WEEK END A FANO! L'HOTEL EXCELSIOR vi offre un soggiorno ideale, sul mare, in bella tranquilla posizione, tutte le camere sono fornite di doccia e telefono, cucina rinomata e ristorante sul mare. Telefonate all'82558 Mesi di giugno e settembre forfait tutto compreso: tre giorni lire 12.000 per 7 giorni lire 25.000. 5885 T

LIGNANO affittasi appartamento ammobiliato 150 m dalla spiaggia, pineta privata. Telefono 414502. 45437 T

MILANO Marittima - Hotel Rosella, tel. 72035: moderno, vicino mare, camere servizi privati: Bassa 2700, media 3500, alta convenienti. Prenotatevi! 5872 T

MISANO Adriatico - Hotel Italy. Sulla spiaggia. Maggio 1800, giugno-sette. 2000/2200, luglio 2400/2600, agosto 3200/3600. 5300 T

MIRAMARE Rimini, Hotel Blitz, tel. 33067 vicino mare, tranquillo, confortevole. Bassa 1700/1900, luglio 2300/2600 complessive. 5666 T

MONTECATINI Terme, Hotel Pensione Locarno - Lugano davanti Stabilimento Termale ogni comfort - interpellateci. Casella Postale 45. 5655 T

OTTIMA occasione Grado centro fronte mare, affitto giugno. Tel. 411936 o 410611 Trieste, ore pasti. 23736. T

PINARELLA di Cervia - Hotel Zeus - tel. 73806 50 m mare - tutte camere servizi. Bassa 2200 - giugno 2500 - luglio 3500 - agosto 4000 complessive. 5556 T

PINARELLA di Cervia - Hotel Casadei. Camere servizi, balcone vista mare, grande giardino. Maggio 2000, giugno-sett. 2500, luglio-agosto 3700/4000 complessive. 5434 T

PREVALLO 28 dopo Senosecchia (Jugoslavia), affittansi stanze ammobiliate pensione completa cucina casalinga vasto prato prezzi miti. 24802 T

RICCIONE - Hotel San Francisco - Tel. 42729 - Vicinissimo mare, camere con servizi, giugno-settembre 2.400 1-10/7 e 26-31/8 3.100. Luglio 3.600. Agosto 3.800. 6019 T

RICCIONE - HOTEL FRANCHINI. Tel. 41333. 100 m mare, comforts, cucina eccellente, parcheggio, cabine mare. Giugno sett. 2100, 1-10 - 7 2.700; 11-31 - 7 L. 3.400 complessive. Agosto interpellateci. 6054 T

RICCIONE Hotel San Francisco, telef. 42729 vicinissimo mare camere con servizi giugno-settembre 2.400, 1-10/7 e 26-31/8 3.100, luglio 3.600-agosto 3.800. 6019 T

RICCIONE - Pensione Cortina, tel. 42734, vicina mare, moderna, ogni comforts, cucina genuina. Bassa 2000. Interpellateci. 5605 T

RICCIONE, Pensione Lourdes, via Righi 20, tel. 41335. Vicina mare. Bassa 1600, media 2000-2400, alta 2700 complessive. 5548 T

RIMINI - VISERBA - Pensione Rosy, tel. 38005: 30 m mare. Bassa 1400; giugno e dal 23/8 e sett. 1600; luglio 2100; agosto 2500. 5319 T

RIMINI, Pensione Malaga, tel. 55083, via Gabelli 5. Camere servizi, parcheggio. Giugno/sett. 2000/2300, luglio 2500/2800 complessive. Agosto interpellateci. 5322 T

RIMINI - VISERBA — HOTEL MONTEROSA. Tel. 0541/38406, sulla spiaggia, modernissimo, tutte camere servizi privati, balconi vistamare, ascensore, menù a scelta. Prezzi speciali. Interpellateci. 6087 T

RIMINI - RIVAZZURRA PENSIONE «BERS» tel. 33072 - vicinissima mare, familiare - bassa 1600-1800, luglio e 20-31/8 L. 2400-2600 complessive. Agosto interpellateci. 5836 T

RIMINI - Pensione Orchidea V.le Cormons 12 - tel. 23903 vicino mare - centrale - trattamento eccellente. Bassa 1900 luglio 2800, agosto 3000. 5602 T

RIMINI Marebello, Hotel Nova Dhely, tel. 33066. Al mare, cucina familiare. Bassa 1800/2200, luglio 2400/2800, agosto interpellateci. 5504 T

RIMINI - SOGGIORNO DEL BIANCO, via Tasso (P.zza Tripoli). Tel. 27529. Vicino mare, familiare, cucina romagnola, Bassa 1900. Luglio 2300-2500 complessive, nuova gestione. 5949 T

RIMINI mare - Hotel Quisisana - Tel. 24745 - Camere con doccia e servizi privati, balconi vista mare, ascensore, ottimo trattamento. Prenotate subito. 6020 T

RIMINI-Miramare - Hotel Impero tel. 32028 - 50 m mare - moderno. Bassa 2000-2400 - Sconti speciali per famiglie. 5608 T

RIMINI Marebello, Pensione Amneris, tel. (0541) 32270. 50 metri mare, tranquilla. Bassa lire 2000, luglio 2600, agosto interpellateci. 5299 T

RIMINI - PENSIONE LAURENTINI. Tel. 26732, vicina mare, moderna, camere con e senza servizi. Luglio 2.400 - 2.600 - settembre 2.000 - 2.100, agosto interpellateci. 6098 T

RIMINI - MIRAMARE. Pensione JOLE, via Biella. Telefono 32508 vicinissima mare, tranquilla, familiare, luglio 2.400 dal 17 al 31 agosto 2.300. Sett. 1.800. 6099 T

RIMINI - PENSIONE NILO - via Parisano 78, tel. 50175 nuova, vicino mare, moderni comforts, eccellente trattamento, tranquilla, familiare, prezzi specialissimi, interpellateci. Dir. propr. Antonelli Sugoni. 6097 T

RIMINI, Hotel Domus Mea, tel. 23407. Sul mare, camere con/senza doccia e wc, cucina romagnola. Bassa 2200/2500, 1-15/7 lire 2700/3000. Prenotate anche telefonando. 5497 T

RIMINI Adria, Hotel Record, tel. 21805. Nuovo, tutte camere doccia wc, balcone, autoparco. Bassa 2300, alta interpellateci. Cabine mare. 5320 T

RIMINI - RIVAZZURRA - Pensione Zurigo, tel. 33022: moderna comforts camere servizi balconi vista mare. Bassa 2200; luglio 2800 complessive. Agosto interpellateci. 5264 T

RIMINI - Villa Santucci via Parisano 88 tel. 52285. Nuova - vicinissimo mare - comforts. Bassa 2000 complessive. Gestione propria. 5662 T

RIMINI, Pensione Liana, telef. 24244. Nuova, centrale. Bassa 1800 complessive. Sorprendenti sconti famiglie. Cucina a richiesta. Gestione propria. 5667 T

RIVABELLA - RIMINI - Pensione Rosalia, via 25 marzo 19, tel. 38518: vicinissima mare comforts parcheggio cucina genuina. Direzione: Saragoni. Bassa 1800-2000; alta telefonateci. 5387 T

RIVAZZURRA - RIMINI - Pensione Lariana, tel. 32329: tranquilla familiare vicinissima al mare. Bassa 1700-1800; alta interpellateci. 5614 T

SAN GIULIANO - RIMINI - Pensione Villa Beatrice, tel. 55321: tranquilla confortevole cucina sana e genuina. Bassa 1600-1800; luglio 2200-2500. 5659 T

SAN Mauro Mare - Hotel Baltic - Direttamente spiaggia - tutte camere doccia, WC, telefono, balcone vista mare - prezzi vantaggiosi. 5611 T

TORREPEDRERA-Rimini - Hotel Mercury tel. 38294 - nuovissimo - sul mare - camere servizi e telefono. Bassa 2500 complessive. Alta interpellateci. 5612 T

TORREPEDRERA - Rimini - Hotel Olimpia, tel. 38258. Camere con/senza servizi. Maggio 1700/2000, giugno-sett. 2200/2500, luglio 2700/3000, tutto compreso. Direzione Marco Zamagni. 5502 T

TORREPEDRERA - RIMINI - Hotel Olimpia, tel. 38258: camere con/senza servizi. Maggio 1700-2000; giugno-settembre 2200-2500; luglio 2700-3000 tutto compreso. Direzione: Marco Zamagni. 5502 T

TORREPEDRERA-Rimini - Pensione Frisoni - Stella Colizzi, tel. 38270, vicino mare, cucina bolognese, comforts. Bassa 1700, alta modici, sconti bambini.

TORREPEDRERA - RIMINI - Pensione Frisoni - Stella Colizzi, tel. 38270, vicino mare, cucina bolognese, comforts. Bassa 1700. Alta modici, sconti bambini. 5557 T

TORREPEDRERA - RIMINI - Mercury, tel. 38294: nuovissimo sul mare camere servizi e telefono. Bassa 2500 complessive. Alta interpellateci. 5612 T

TORREPEDRERA - RIMINI - Hotel Seven, tel. 34046: nuovissimo tranquillo vicinissimo al mare. Maggio 2000; giugno-sett. 2500; luglio 3200; agosto 3500. Gest. prop. 5284 T

TORREPEDRERA-Rimini - Hotel Seven tel. 34046 - nuovissimo - tranquillo - vicinissimo mare. Maggio 2000 - Giugno-sett. 2500 - luglio 3200 - agosto 3500 - gest. propria. 5284 T

VALVERDE - CESENATICO - HOTEL MORDINI - tel. 86412 100 m mare, camere servizi - Maggio 1900 - giugno-sett. 2100 luglio-agosto 3200-3500 complessive. 5789 T

Importante Industria Milano produttrice tutti i tipi inchiostri da stampa ricerca Rappresentante veramente capace ed introdottissimo Aziende grafiche Trieste e zone jugoslave limitrofe.

Casella 5/B SPI - 20100 MILANO

RIVAZZURRA - **RIMINI.** Pensione VALERIA, tel. 33238 - 27284, vicinissima spiaggia, tutte camere doccia wc balcone. Bassa 2000. Alta 3000 complessive. 5599 T

RIVAZZURRA RIMINI - Hotel Monviso, tel. 32887: al mare tutti comforts ottima cucina tutte camere servizi. Bassa 2000; alta prezzi modici.

RIVAZZURRA - RIMINI - Pensione Zenith, via Messina 5, tel. 32217: comforts tranquilla. Bassa 1600; luglio 2200; agosto 2500 tutto compreso. Vini produzione propria.

RIVAZZURRA - **RIMINI.** Hotel San Francisco, tel. 32338 - 32339; direttamente spiaggia, tutti comforts. Maggio 2000 - 2500. Giugno sett. 2600-3200. Alta 3800-4800 complessive. 5394 T

RIVAZZURRA - RIMINI - Hotel Murano, tel. 33310: moderno tutte camere doccia wc balconi. Bassa 2000-2300; media 2800-3200; agosto interpellateci. 5287 T

RIVAZZURRA - RIMINI - Hotel Esplanade, tel. 32552: vicinissimo mare camere servizi. Maggio 1800; giugno-sett. 2000-2200; 1-15/7: 2500-2800; 16-31/7: 3000-3200; agosto interpellateci.

VALVERDE di CESENATICO - HOTEL VERONA. Tel. 86453. Nuovissimo, sul mare, tranquillo, camere servizi, aria condizionata, ascensore, bar, solarium, parcheggio. Luglio 3.500, 1-25 - 8 4.000; 26-8 - 10-9 2.600; 11-30 - 9 2.300 tutto compreso. 6033 T

VISERBA - RIMINI - Pensione NADIA. Tel. 38351, vicinissima mare, completamente rinnovata, tutte camere servizi privati, giugno sett. 2.000, luglio 2.800-3.000, agosto 3.200 complessive. 6086 T

60019 SENIGALLIA - PENSIONE AURORA (Villa Fanciulla). Missionarie Cuore Immacolate di Maria. Tel. 2167, via Podesti, 71. Pensione per famiglie di sani costumi. Signore con bambini. Prezzi modici. Aperto da maggio a settembre. 6088 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

CONOSCERSI Agenzia. Informazioni prematrimoniali. Pellicerie 6 Udine. Mercoledì pomeriggio, domenica mattina. Tel. 65923. 5969 U